L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 21 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 300; » 77, » 170; » 77, » 170 — L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, Estero L. 175; » 78,50, » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE 1092 Omaggio./AV.

RELIGIONE E "CULTI,,

Viene pubblicata la relazione dell'on. Vassallo sul progetto di legge sui «culti ammessi», che sarà discusso dalla Camera dei Deputati domani Mercoledì e nei giorni seguenti.

Il relatore cita i dati del censimento del 1911 per stabilire che la quasi totalità degli italiani professa la Religione Cattolica. Mancano i dati delle nuove Provincie, che questo carattere cattolico della nazione accentuano anche maggiormente. Il quale carattere prettamente cattolico dello Stato è ora per di più così solennemente sanzionato dal 1.o articolo del Concordato, che sta per essere firmato fra l'Italia e la S. Sede e il quale dice: « L'Italia riconosce e riafferma il principio consacrato nell'articolo 1.o dello Statuto del Regno, 4 Marzo 1848, per il quale *la Religione Cattolica Apostolica Romana è la sola Religione dello Stato*».

Il 1.o Articolo dello Statuto a sua volta si esprimeva così: « La Religione Cattolica Apostolica Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono *tollerati* conformemente alle leggi ».

L'art. 1.o del nuovo progetto di legge si concreta in questi termini: « Sono *ammessi* nel Regno culti diversi dalla Religione Cattolica Apostolica e Romana, purchè non professino principi e non seguano riti contrari all'ordine pubblico e al buon costume ». Ognun vede la differenza che esiste fra culti *tollerati* e culti *ammessi*, per cui è di estrema importanza questo brano di relazione del Guardasigilli on. Rocco, che l'on. Vassallo richiama e fa proprio: « La formula, pertanto, usata nelle leggi posteriori allo Statuto e nel presente disegno di legge: «culti ammessi nello Stato », è pur giustamente più riguardosa di quella dello Statuto « culti tollerati, *non ha, dal punto di vista giuridico sostanzialmente diverso* significato. Lo Stato, cioè, pur professando la Religione Cattolica, che è la religione della quasi totalità degli italiani, consente, permette, ammette, e quindi tutela, anche l'esercizio degli altri culti, quando non ne derivi danno ai principi essenziali che reggono la vita dello Stato».

Risulta quindi evidente e inequivocabile il diverso valore che alla locuzione « culti ammessi » dà lo Stato fascista nella sua nuova legislazione e la prassi massonico-liberale-democratica per la quale i «culti ammessi» s'intendevano parificati alla Religione dello Stato, snaturando così la lettera e lo spirito dello Statuto Albertino. Ma appunto perchè c'è questo pericoloso precedente sarebbe giusto, al fine di eliminare qualsiasi equivoco nel presente e nell'avvenire, che si accettasse l'emendamento proposto dall'on. Martire, o altro simile, che anche nel testo della legge il concetto del Guardasigilli che la promuove. L'on. Martire propone: « È ammesso nel Regno l'esercizio dei culti diversi, ecc. ». Si può anche più semplicemente dire: « Sono ammessi all'esercizio nel Regno, ecc. ». L'ammettere all'esercizio non può scambiarsi con l'ammissibilità dogmatica di questi culti che contrastano con l'unica Religione vera divinamente fondata, la Religione Cattolica Apostolica Romana, ch'è poi la Religione dello Stato.

Per comprendere tutta l'insidia dei «culti ammessi» in luogo dei «culti tollerati», quale fu introdotta nella legislazione italiana dalla massoneria, basta ricordare che si volle parificare ebrei e protestanti ai cattolici, facendo intervenire Re Umberto alla inaugurazione della sinagoga a Roma e inviando le rappresentanze dello Stato sia alle funzioni del culto cattolico, come a quelle degli altri culti. A proposito della quale vogliamo citare una autorità non sospetta, quella di Pio X, della cui italianità ha fatto una giusta esaltazione anche l'on. Mussolini nel suo discorso del 13 maggio. Quando Mons. Sarto nel 1889 andò Vescovo a Mantova trovò la consuetudine che il Prefetto e le altre Autorità, nel giorno genetliaco di Re Umberto, il 14 marzo, andavano prima al *Te Deum* della Cattedrale e poi alla sinagoga per una cerimonia ebrea.

Allora il Vescovo pubblicò un avviso in cui disse che *«questo alternare la Chiesa con la sinagoga, questo parificare il Crocifisso con i candelabri, questo ridurre ad una formalità laica un atto di culto, questo pubblico spettacolo di indifferentismo, di scetticismo, ossia di apostasia, in uomini cristiani, non potrà essere tollerato da un Vescovo cattolico»*.

Era un perentorio invito alle Autorità di scegliere fra la Cattedrale e la sinagoga. Il Prefetto, messo sull'imbarazzo, telegrafò al Presidente del Consiglio chiedendo istruzioni; e Crispi telegraficamente dispose perchè le autorità civili non andassero nè in Duomo nè in sinagoga. Mons. Sarto, naturalmente, cantò ugualmente il suo *Te Deum* per la prosperità del Sovrano e tutti — anche gli avversari — compresero che in tal modo era rotta una consuetudine che sapeva di ridicola commedia, piuttosto che di un sincero atto di culto.

Il pensiero cattolico è stato, d'altro canto, solennemente e replicatamente definito da Leone XIII sia nella Lettera Enciclica sulla costituzione cristiana degli Stati, come in quella sulla vera libertà in contrapposto al fallace liberalismo.

Il grande Pontefice, a proposito delle costituzioni moderne e della libertà dei culti scriveva: «*Se la Chiesa giudica che non è permesso di riconoscere ai differenti culti i medesimi titoli della vera religione, essa non condanna perciò i principii che, in vista di un bene da cogliere o di un male da impedire, tollerano nella pratica questi diversi culti e accordano a ciascuno di loro un posto nello Stato*». E nell'Enciclica sulla libertà insisteva: «*La Chiesa non ignora il moto che al tempo nostro trascina gli animi e le cose. Appunto perciò essa, non accordando forza di diritto se non a quanto è vero e giusto, non si oppone tuttavia alla* tolleranza *di cui il pubblico potere crede di poter usare riguardo a certe cose contrarie alla verità e alla giustizia, in considerazione di un male più grande da evitare e di un bene maggiore da ottenere e conservare*». E parlando nel 1879 ai cattolici belgi — fra i quali era stato Nunzio — disse della loro Costituzione del 1830, che forma la norma costituzionale anche del Governo cattolico da oltre mezzo secolo: «*La costituzione belga consacra certi principi che io non saprei approvare come Papa, ma la situazione del cattolicismo nel Belgio, dopo una esperienza di mezzo secolo, dimostra che, nello stato attuale della moderna società, il sistema di libertà stabilito in quel paese è il più favorevole alla Chiesa* ».

Non è, adunque, spirito d'intolleranza quello della Chiesa, bensì spirito di verità e di giustizia, che se vale per i paesi dove gli altri culti o sono la maggioranza o rappresentano una forte minoranza, tanto più deve trovar riscontro esatto nella legge in Italia, paese cattolico quasi nella sua integrità.

IL CONTO DEL TESORO
L'avanzo è salito a 363 milioni

ROMA, 20 matt.

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.331 milioni, di cui 1.961 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia, e 370 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero, presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di aprile si verificarono accertamenti di entrate per milioni 1.795 e impegni di spese per milioni 1.538, donde l'avanzo effettivo di 257 milioni, per effetto del quale l'avanzo da milioni 106 è salito a 363 milioni.

Questo risultato è stato conseguito in dipendenza del migliorato gettito delle entrate durante l'aprile e del maggior provento netto delle aziende delle Ferrovie e delle Poste spettante al Tesoro, prudenzialmente finora non scontato nelle situazioni mensili, ma che l'andamento della gestione dei primi 10 mesi di esercizio autorizza a ritenere definitivamente acquisito al bilancio dello Stato.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.155 milioni. La situazione segna una diminuzione di 11 milioni in confronto a quella del mese precedente. La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.274, con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 122 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 13 milioni. (*Stefani*).

Il sottosegretario alla Guerra visita le istituzioni militari umbre

ROMA, 20 matt.

Il generale Gazzera, sottosegretario alla Guerra, si è recato ieri a Rieti per visitarvi quella Scuola allievi sottufficiali. Dopo essersi intrattenuto nei vari locali della caserma e avere passato in rivista i due battaglioni di allievi, il sottosegretario si è intrattenuto con gli ufficiali della Scuola. Da Rieti il generale Gazzera si è recato a Terni.

LA PROSSIMA DISCUSSIONE AL SENATO SUGLI ACCORDI LATERANENSI

Viva attesa per le annunciate dichiarazioni del Capo del Governo
I culti ammessi dallo Stato nella relazione dell'on. Vassallo alla Camera

ROMA, 20 sera

Il Senato che nella seduta di Sabato ha sgombrato il tappeto da numerosi disegni di legge di secondaria importanza, riprenderà il lavoro giovedì 23 iniziando la discussione sul patto lateranense.

Intanto domani si adunerà la commissione incaricata dell'esame dei disegni di legge relativi. Essa ascolterà la parola del relatore che, come fu detto, è il senatore Paolo Boselli. Gli iscritti a parlare nella discussione dei patti lateranensi sono fino ad oggi 6.

Sono intanto vivissimamente attese le dichiarazioni che, a chiusura della discussione e in sede di replica ai vari oratori, farà il Capo del Governo. Non sarà quello di giovedì prossimo un vero e proprio discorso paragonabile per vastità a quello pronunciato alla Camera sugli accordi lateranensi, ma ognuno comprende la grande importanza che nel momento presente queste nuove dichiarazioni di S. E. Mussolini verranno necessariamente ad assumere.

Per la stessa giornata di giovedì è convocato, alle ore 15, il Consiglio dei Ministri.

La relazione Vassallo

La Camera, iniziando mercoledì prossimo la serie delle sedute notturne, discuterà il disegno di legge sui culti ammessi, la cui relazione stesa dall'on. Vassallo per incarico dell'apposita commissione è stata oggi distribuita.

La relazione ricorda quanto ebbe a dire il Capo del Governo e il ministro della Giustizia sugli scopi del progetto. Lo Stato, come è intervenuto coi poteri della sua sovranità a regolare i rapporti colla Chiesa Cattolica, alla quale ha riservato una particolare situazione giuridica, così è intervenuto a regolare i rapporti con gli altri culti che esistono in Italia, ed il cui libero esercizio non può per diritto di natura non essere garantito anche agli altri cittadini che li professano, quantunque essi costituiscano una ristretta minoranza in confronto dei cittadini cattolici.

Dal censimento del 1911 (quello del 21 non si occupa di religione, mentre sarà bene che torni ad occuparsene quello del 1931) risulta che allora, già prima dell'annessione delle nuove province, gli italiani erano così ripartiti: 32.983,664 cattolici; protestanti 123.253; israeliti 34.324; orientali 1378; altri culti 822. Figuravano 874.523 che dichiararono non aver nessuna religione e 653.404 che non fecero alcuna dichiarazione.

La relazione si indugia quindi a parlare della libertà dei culti, risalendo all'editto di Costantino di 13 secoli fa. Giunto a Milano con Licinio Augusto, Costantino emanò il famoso editto sulla libertà di religione, che tanto ebbe a giovare alla Chiesa Cattolica. Al principio di libertà si è sempre ispirata la legislazione piemontese e poi quella italiana.

Dal 1872 all'avvento del fascismo, sul presupposto della tacita abrogazione dell'art. 1 dello Statuto, prevalse nelle discussioni e nelle elaborazioni delle leggi ecclesiastiche nella Camera e nel Senato, come nell'interpretazione e applicazione di esse nelle aule giudiziarie, uno spirito favorevole verso i culti acattolici e restrittivi mortificanti verso il culto cattolico. Con l'instaurarsi del Regime fascista, lo Stato inaugura con fermezza e con serenità una legislazione e una politica religiosa.

Il valore di una formula

Sull'art. 1 e particolarmente sulla formula: « Sono ammessi nel Regno culti diversi dalla religione Cattolica apostolica romana », il relatore risponde ai moniti apparsi sui vari fogli, dimostrando che «parlare di culti ammessi» non è affatto contrastante nè coll'art. 1 dello Statuto, nè cogli accordi lateranensi.

La formula «culti ammessi» è tratta da leggi posteriori allo Statuto e specialmente dal Codice Penale vigente, che l'adopera comprendendovi il culto cattolico e gli altri culti negli articoli punitivi dei reati contro la libertà di culto.

E' più riguardosa della formula usata dallo Statuto « culti tollerati » ma sostanzialmente dal punto di vista giuridico non ha diversità di significato. La stessa formula è mantenuta nel progetto del nuovo Codice Penale.

Il culto valdese in Piemonte non è mai stato « tollerato », ma sempre « ammesso » anche prima della promulgazione dello Statuto e precisamente dal '28.

Secondo un elenco che risale al 1890 vi erano allora in Italia sette chiese estere che esercitavano il loro rispettivo culto in 42 località italiane e chiese evangeliche, operanti in 187 località. Ma agli abusi delle religioni ammesse, si può far fronte sia colla legge sulla stampa, sia col Codice Penale, sia con la legge di Pubblica Sicurezza.

Il relatore accenna alla preoccupazione di cui qualcuno si è fatto eco per l'intensificarsi, dopo la riaffermata libertà della propaganda religiosa dei culti non cattolici, ma soggiunge che certamente le autorità vigileranno.

Connesso strettamente all'art. I è anche l'articolo 6 del disegno di legge che, come un'altra applicazione del principio di libertà di coscienza, riconosce ai genitori o a coloro che ne fanno le veci, la facoltà di far dispensare, dietro espressa richiesta, i loro figli dal frequentare i corsi di istruzione religiosa nelle scuole pubbliche. Il relatore riconosce che, premessa la approvazione del Governo per la nomina del ministro acattolico, è naturale che anche ad esso come al ministro cattolico si dia la facoltà di unire in matrimonio, con effetti civili, come dopo il riconoscimento governativo.

E la Commissione domanda che gli effetti civili del matrimonio comincino dal giorno della celebrazione.

Il bilancio degli Esteri

Stamane è stato anche distribuita a Montecitorio la relazione sul bilancio degli Esteri, compilata dall'on. Pace. Questi, dopo aver dato ampio conto dei maggiori stanziamenti effettuati nel bilancio del Ministero degli Esteri per il prossimo esercizio finanziario, passa a trattare i vari problemi di politica internazionale, rilevando anzitutto come speciale significato abbia acquistato l'introduzione tra le rappresentanze all' estero di elementi politici e tecnici tratti dalle file del Partito fascista e l'aumento delle nostre sedi consolari.

Il relatore tratta poi ampiamente degli italiani all'estero scrivendo tra l'altro:

« Cambiate le funzioni generali della nostra emigrazione, rivoluzionate col Fascismo, le concezioni statali italiane, il problema, da quello di una sollecitazione di sbocchi migratori e da un'assistenza di carattere umanitarista all'emigrante si è capovolto in quello unico, ma molteplice, della custodia e del miglioramento di quella massa imponente d'Italiani che, per un quinto dell'intero ammontare demografico della Nazione, vive fuori dei confini. La pregiudiziale antimigratoria trova però alcuni temperamenti. Lo Stato fascista, infatti, incoraggia, consente, tollera talune forme di emigrazione. Incoraggia l'emigrazione qualificata, quella intellettuale, cioè. L'Italia fascista vede con dolore il lavoro all'estero di spesso spregiate masse di braccianti; si inorgoglisce di sapere industriali, commercianti, tecnici professionisti, scienziati, accrescere, tenendo posti di comando, il prestigio del Paese nel mondo, esercitare una funzione economica in misura incomparabilmente più elevata di coloro che sono dedicati alle forme più umili di lavoro, al sicuro, per la maggiore efficienza della loro personalità politica dai pericoli della snazionalizzazione.

« La politica fascista consente poi l'emigrazione temporanea, in quanto vantaggiosa nel complesso, sia per l'economia degli espatriati che per l'economia generale della Nazione, la quale non viene a subire per essa alcuna perdita d'ordine demografico ».

La politica emigratoria

Dalle cifre statistiche esposte nella relazione risulta che il numero dei nostri emigrati, che nel 1924 era di 364.614, è disceso nel 1928 a 150.566.

Il relatore continua lumeggiando la politica che il Governo fascista persegue per facilitare il ritorno in Patria dei nostri connazionali e si occupa del funzionamento degli organismi espressamente costituiti per rendere sempre più saldi i legami tra gli italiani all'estero. Nei vari Stati stranieri funzionano oltre cento sezioni del Dopolavoro, che mirano a tenere unita la colonia e costanti i rapporti tra questa e i rappresentanti del Paese, attraverso le periodiche riunioni in ambiente italiano, non per discutere vanamente e procedere ad elezioni, ma per gare sportive, audizioni musicali, visioni cinematografiche, letture agevoli. Dice poi il relatore:

« Un potente incremento a tutte queste opere di ricupero spirituale delle comunità italiane è venuto, nell'ultimo tempo, dai Fasci all'estero, che hanno assunto ormai un definitivo assetto dopo la promulgazione dello statuto, personale opera del Duce, e divengono sempre più uno strumento di alto rendimento nelle mani delle nostre autorità.

« Sull'attività specifica dei Fasci all'estero e sulla loro forza si hanno i seguenti dati: i Fasci regolarmente costituiti e riconosciuti dalla Segreteria generale, sono, a tutt'oggi, 583, così distribuiti nelle varie parti del mondo: Europa 289, Africa 49, America 210, Asia 28, Oceania 7. Di nuovi Fasci è annunciata la costituzione, si che dentro l'anno sarà piantato saldamente un gagliardetto ovunque è un nucleo di italiani emigrati. Gli iscritti che hanno regolarmente ritirato la tessera del 1929 sono 124.870, così ripartiti: Fasci maschili 9.820, Fasci femminili 11.320, organizzazioni giovanili 23.270 ».

L'attività internazionale dell'Italia

Dopo essersi occupato dell'incremento della cultura e della propaganda fra i figli dei nostri connazionali residenti all'estero, degli studenti stranieri che ogni anno in maggior numero affluiscono in Italia, della creazione in Roma dell'Istituto internazionale di diritto privato, il relatore tratta dell'attività internazionale dell'Italia. Egli scrive in proposito:

« Non è nè facile, nè prudente esaminare un'attività nel suo pieno processo formativo, quale presentemente è la politica estera italiana. Non tenteremo perciò la rassegna di quanto negli ultimi anni l'Italia, col suo atteggiamento, ha saputo operare nei riguardi di quelle varie questioni di principio e d'interesse generale che periodicamente occupano i consessi internazionali. Sarà forse più opportuno limitarci a ricordare alcune delle realtà concrete che l'azione dell'Italia ha creato.

« La serie vasta e feconda dei trattati che il Governo fascista vanta al suo attivo si è, nell'ultimo anno, arricchita in modo considerevole. Nel suo discorso al Senato del 5 giugno 1928, che costituì una non dimenticabile rassegna dell'attività internazionale del Fascismo, il Capo del Governo passò in rassegna il blocco imponente degli atti internazionali stipulati dall'Italia, in quanto Potenza mondiale, cioè d'interesse non limitato a un dato settore. Da allora la serie si è accresciuta. Per precedenti politici e circostanze geografiche, taluni di questi atti rappresentano fatti di eccezionale importanza. Tali sono, sopra tutto, tra gli altri, quelli conclusi con la Turchia e con la Grecia.

« Il Fascismo ha saputo trovare, tra cause molteplici di deviazione, la via della realtà. Con la Repubblica turca che, sotto la guida di un capo militare compie un decisivo esperimento nella sua storia, dopo la guerra il nostro Paese aveva rapporti veramente inesplicabili. Unica tra gli Stati vincitori interessati nella politica del Mediterraneo che non avesse partecipato alla divisione dell'ingente bottino dei territori ottomani, l'Italia era causa di sospetti per i piani che le si attribuivano troppo leggermente. Il prestigio del Duce è riuscito in assai breve tempo a creare la fiducia là dove era la più acre diffidenza. Concretata oggi, in un patto politico d'amicizia, essa darà indubbiamente i suoi effetti in tutte quelle forme di collaborazione economica che, fra i due Paesi fatti vicini dal Mediterraneo, sono possibili per il comune vantaggio.

Politica mediterranea

« Fino agli ultimi anni non poteva dirsi, in realtà, che esistesse una qualunque politica italiana nei riguardi della Grecia. Legate insieme da due mari, l'Ionio e l'Egeo, Grecia e Italia non possono ignorarsi. E non v'è ragione alcuna di non dare contenuto effettivo a quel motivo dell'antica civiltà che veniva finora relegato soltanto nelle vuote frasi dell'eloquenza ufficiale. Per il che è di ottimo auspicio il patto d'amicizia, solennemente firmato a Roma tra Mussolini e il signor Venizelos, nel quale la grande maggioranza degli Elleni riconosce il realizzatore dell'unità e della libertà nazionale.

« Nel continente balcanico, alla cui politica la contiguità territoriale e le ragioni dei traffici ci fanno partecipi naturali e, vorrei dire, ineluttabili, i capisaldi della nostra amicizia con l'Albania e l'Ungheria, consacrata in patti solenni, vengono riconfermati periodicamente con calore di propositi e di opere che non può mentire.

« Al sempre crescente stringersi dei rapporti con la Romania, a noi legata da ragioni di sangue e di cultura, che hanno pur sempre un valore risorgente, fa riscontro quello, cui è lecito augurare prossimi sviluppi, con la Polonia. Attività vasta, ma diretta a creare sempre nuove possibilità di pacifica convivenza, che non può perciò essere causa che di sincero compiacimento di quanti, in buona fede, lavorano per la tranquillità del mondo ».

Occupandosi infine degli accordi lateranensi, già approvati dalla Camera, il relatore scrive che con essi l'Italia viene a trovarsi su quel piede di parità che, per l'assenza di rapporti ufficiali con la Santa Sede, era negato proprio ad essa, più di ogni altra Nazione interessata. E soggiunge:

« La fine di una condizione di minorità è sperabile apra, nuove possibilità circa talune questioni delicate che riguardano appunto insieme Santa Sede e Italia: alludiamo sopra tutto al problema relativo ai più venerabili monumenti della Cristianità primitiva in Gerusalemme, e specialmente al Cenacolo, che può considerarsi ancora uno dei reliquiati passati della guerra ».

La relazione della Giunta del Bilancio

E' stata infine distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pace per la Giunta Generale del bilancio sul disegno di legge concernente gli stati di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1929-30. Per quanto riguarda le previsioni e gli accertamenti la relazione rileva che l'accertamento della spesa che ha raggiunto il massimo nell'esercizio 1925-26 è poi in decisa contrazione, risultato prevalente della nostra rivalutazione monetaria. I residui passivi presentano dopo un considerevole aumento nel 1923-24 una tendenza ad equilibrare il loro giro con una lieve, ma non progressiva diminuzione. Si nota inoltre una risoluta tendenza delle previsioni ad adeguarsi agli accertamenti i quali, mentre nel 1923-24 risultarono di più del doppio, ora tendono a mantenersi intorno al rapporto di una volta e mezzo. Ed è da pensare che dato l'aumento delle previsioni, questo rapporto debba nell'esercizio in corso e in quello 1929-30 migliorare.

Circa il capitolo « personale » la relazione constata come continui la integrazione e il riordinamento della rete delle nostre rappresentanze tra le quali il regime ha introdotto elementi politici e tecnici tratti dalle file del partito fascista.

Passando quindi a trattare la politica del governo fascista per quanto riguarda il problema dell'emigrazione, la relazione pone in evidenza il carattere nettamente antiemigratorio di questa politica, dovuto oltrechè alla concezione che di tale problema ha il fascismo, anche alle peculiari condizioni in cui negli ultimi anni era venuta a trovarsi la nostra emigrazione la quale difatti si era venuta a svuotare di gran parte del suo contenuto economico rappresentato in prevalenza dalle rimesse per restare quasi soltanto una graduale perdita demografica.

Accennato ai vari temperamenti che tuttavia il governo apporta alla pregiudiziale emigratoria, la relazione si sofferma sull'efficacia morale e spirituale dell'incoraggiamento dato dal governo al periodico ritorno in Patria da parte degli italiani viventi all'estero. All'intatto mantenimento della compagine delle nostre colonie all'estero mira anche il nuovo importante ordinamento dato al servizio di leva. Oggi la figura di renitente è abolita poichè i cittadini all'estero che raggiungono l'età legale vengono d'ufficio senza alcuna azione da parte loro iscritti alla leva ed esonerati, come avveniva anche prima, dal servizio di istruzione. Ma è anche concesso a coloro che spontaneamente lo richiedano di fare un servizio a ferma ridotta. Accanto a questi contatti materiali destinati a rinsaldare i legami di solidarietà tra la Patria e i suoi figli lontani comincia a operare tutto un nuovo sistema di contatti morali che fanno capo ai fasci all'estero e al dopolavoro.

A questo punto la relazione riassume ed illustra le varie attività svolte da queste due benemerite organizzazioni.

La relazione si intrattiene quindi sull'Istituto Internazionale di Roma per la unificazione del diritto privato dicendo che esso darà un potente contributo alla formazione di una coscienza giuridica comune. Si occupa, elogiandola vivamente, dell'opera che il governo prodiga per l'Egeo italiano ed esamina infine l'attività internazionale dell'Italia in quest'ultimo anno, ricordando la serie vasta e feconda di trattati conclusi tra i quali sopratutto importanti quelli con la Turchia e la Grecia. Da ultimo gli accordi con la Santa Sede è sperabile che aprano nuove possibilità circa sopratutto il problema relativo ai più venerabili monumenti della cristianità in Gerusalemme e specialmente al Cenacolo.

Il Consiglio dei Ministri convocato per giovedì

ROMA, 20 sera

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 6 giugno p. v. alle ore 10 a palazzo Viminale. (*Stefani*).

Lo Stato cattolico
Nuove precisazioni romane

ROMA, 20 sera

Allo scopo di «precisare» alcuni «punti fermi», in merito al discorso del Capo del Governo sulla conciliazione, il sen. Paolucci de Calboli ha pubblicato su *Echi e Commenti* un articolo in cui si trovano affermazioni meritevoli a loro volta di essere «precisate» dal punto di vista cattolico. In esso dopo aver detto che i patti lateranensi sono stati da varie parti fonte di «concezioni e formule», secondo il sen. Paolucci, suscettibili di pericolosi errori lo scrittore afferma che la sovranità statale è incompatibile con « pretese rinunce e abdicazioni» ai quali il Governo fascista non si è mai sognato di addivenire.

Il *Corriere d'Italia* di ieri pubblica in proposito un articolo nel quale vuol precisare quali sarebbero queste pretese concezioni e, ricordato, che, ad es. alla discussione sui culti acattolici hanno partecipato seriamente i giornali cattolici, prosegue:

« La questione molto delicata e complessa, merita di essere precisata nei suoi termini essenziali poichè il senatore Paulucci, riassumendo il suo pensiero, scrive testualmente e conclude:

« Stato italiano e fascista, dunque, non Stato cattolico, secondo la formula che qualcuno credette ingenuamente di poter varare nei giorni scorsi ».

Con tutto il rispetto verso il senatore illustre, è evidente che la formula *Stato italiano e fascista* non corrisponde affatto a quella, più semplice e più razionale, che ormai dal 1922, è stata elaborata compiutamente nella dottrina e nella prassi del Fascismo, in riferimento alla politica religiosa del Regime: *lo Stato fascista è cattolico*.

E' chiaro che questa formula non ammette equivoci: e non può essere travolta a significare solo *il fatto* che il popolo italiano è cattolico, che la Nazione italiana è cattolica, assumendo il termine « Stato » in eccezione analogica. La Nazione italiana è cattolica da parecchi secoli e non c'è bisogno di precisare. Così, è cattolica la Nazione francese e cristiana la nazione russa e cattolica la nazione messicana: non si può concluderne, però, che lo Stato laico francese o lo Stato massonico messicano siano cattolici: nè che sia cristiano lo Stato bolscevico ».

Dopo la citazione di un brano del ministro Rocco, sulla missione religiosa dell'Italia, il giornale romano prosegue:

« In una occasione solenne — e precisamente al Senato (30 maggio 1926) il Ministro della Giustizia affermava:

« Il Governo ha sempre pensato e pensa che la Nazione italiana è una Nazione Cattolica, che ha grandi tradizioni religiose e l'onore immenso e la responsabilità di avere sul suo suolo la sede della Chiesa Cattolica. Il Governo pensa che lo Stato italiano è uno Stato cattolico in fatto e in diritto e che tale esso debba rimanere. Sono, queste, convinzioni profonde che stanno al di sopra delle possibili contingenze della politica quotidiana ».

Tutta la elaborazione della legislazione ecclesiastica fascista è dominata da questa premessa, fuori di discussione: « lo Stato fascista è Stato cattolico in fatto e in diritto ».

Le conseguenze di simile premessa sono evidenti in tutti i campi; e relativamente ai *culti acattolici* evidentissime: cioè « tollerati » in linea di principio dottrinale, « ammesso » l'esercizio di essi in linea di principio giuridico ».

Imponente adunata
degli excombattenti ravennati alla presenza del Duca delle Puglie

RAVENNA, 21 sera

L'adunanza degli ex-combattenti della provincia di Ravenna ha avuto uno svolgimento quanto mai imponente. Essa è riuscita una forte dimostrazione dello spirito patriottico e di devozione a Casa Savoia, che unisce i reduci dalle trincee.

Fino dalle prime ore del mattino da ogni parte, con ogni mezzo, per ogni strada, sono convenute a Cervia frotte di combattenti, schiere rumorose, esuberanti, piene di quell'allegria saporita che hanno le comitive che viaggiano in treni speciali e nelle quali l'individualità scompare e la parola, la risata di uno, sono quelle di tutti.

Oltre cinquemila sono stati i valorosi reduci convenuti nella ridente cittadina intorno al Duca delle Puglie, in rappresentanza del Re, ed all'on. Riccardi, rappresentante del Governo. Il Duca è stato ricevuto alla stazione alle ore 9 dal prefetto di Ravenna De Carlo, dal podestà di Cervia avv. Malferrari, dal sottosegretario on. Riccardi, dal podestà di Ravenna on. Calvetti, da mons. Mantellini delegato vescovile, e da altre autorità civili, militari e fasciste della provincia. Musiche, corteo, acclamazioni entusiastiche di popolo, gettito di fiori e di manifestini inneggianti, persino di fuochi d'artificio.

Il Duca affabile, cortese, che rammente nell'altra figura e nel tratto signorile l'augusto padre, sotto il comando del quale militarono nella Terza Armata gran parte dei combattenti qui convenuti, ha riunito i capi delle varie sezioni, intrattenendosi con loro chiedendo conto ad ognuno della attività delle sezioni e delle singole figure che le onorano. Poi si è recato a piedi lungo il viale dei Mille, dove erano schierati i combattenti, soffermandosi, interrogando anche, distribuendo un'infinità di strette di mano e di cordiali saluti. Con alla testa il generale Sacconi, carico di medaglie e di gloria militare, è cominciata poi la sfilata, che ha costituito l'episodio più significativo della eccezionale adunata.

Fra gli squilli delle fanfare intrecciantisi e ricorrentisi, sollevando scie di applausi, i combattenti hanno sfilato in perfetto ordine, il petto coperto di decorazioni, l'incedere baldanzoso, l'aria gagliarda.

Sono sfilate 30 sezioni, da quella di Ravenna, il cui Comune aveva mandato il gonfalone civico, a quella della più minuscola borgata, da quella di Lugo con le sue quattro medaglie d'oro, a quella di Porto Corsini con la sua fanfara bersaglieresca. Passavano fieri e felici, non stanchi dal disagio del viaggio, ma contenti di potere rispondere ad un appello ideale. Molti avevano ceste di commestibili, altri portavano anche in braccio dei floridi marmocchi. Si intonavano canzoni di guerra, nostalgici canti di trincea.

Dopo la sfilata i combattenti si sono sparsi nei dintorni della gloriosa cittadina, ne hanno popolato la pineta, le contrade, le osterie, la spiaggia civettuola di villini ed hanno mangiato allegramente, scambiandosi vivande e ricordi, vini e allegria.

Un ronzio festoso, un chiacchierio sonoro ed esuberante, punteggiato di interiezioni pittoresche hanno empito per due ore la silente cittadina, che si è riversata per tutta la spiaggia per una cerimonia tradizionale, quella delle nozze col mare, tradizione di marca veneziana, anzi dogale, che tutti gli anni si celebra a Cervia a ricordo di una pia leggenda. Questa racconta che secoli addietro un vescovo di Cervia, Bembo, venendo da Venezia a Cervia, fu sorpreso da una violenta burrasca. Forse, non sentendosi di meritare le grazie di Dio, forse anche per la parentela con il Cardinale che non doveva allora avere ancora espiato tutte le sue gioie profane godute in terra, fece un voto: gettò in mare il proprio prezioso anello e promise al Signore di gettarne uno ogni anno, il giorno dell'Ascensione.

Le cronache dicono che il mare, ricevuto l'anello, si quietò subito. E il pavido navigatore potè raggiungere sano e salvo la riva. Da allora il rito si compie ogni anno con larga partecipazione di popolo. Ma le epoche mutano: l'offerta al mare è diventata simbolica, perchè il vescovo ora lancia sì l'anello in mare ma legato con un nastro ad un galleggiante.

Anche ieri la cerimonia si è svolta col rito pittoresco, sul mare che era piuttosto rabbioso e che invogliava a tutt'altro che a condurlo a nozze. Un burchiello pavesato ha ospitato l'arcivescovo Lega col Capitolo orante e le autorità, mentre dalla riva la folla guardava e le musiche suonavano. Intorno al burchiello dieci o dodici giovani stavano nuotando agguerriti: anzi seguivano l'imbarcazione. Ad un dato momento, il Vescovo gettò l'anello lontano, proprio dietro la schiena dell'ultimo nuotatore, che risalì tutto giulivo e freddoloso fra gli applausi della folla.

Verso il tramonto la grande adunata si è sciolta. Il Duca delle Puglie, ossequiato da tutte le autorità e acclamato dalla folla, era partito alle ore 15. I treni serali, fino a notte alta, hanno portato via e disperso per la Romagna frotte rumorose.

Le accoglienze di Venezia all'on. Giuriati

VENEZIA, 20 sera

Ieri mattina alle 8.25 è giunto da Roma S. E. Giuriati presidente della Camera dei deputati con il podestà di Venezia on. conte Orsini ed il segretario federale fascista avv. Suppiei. L'illustre concittadino è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari e dalle gerarchie fasciste dall'alta magistratura e dalle più spiccate notabilità cittadine.

Appena il treno recante l'eminente parlamentare è entrato in stazione la banda del 71.o fanteria ha intonato la Marcia Reale e quindi l'inno Giovinezza. Sotto la pensilina erano schierati gli universitari fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane, i marinaretti della nave Sicilia, la milizia ferroviaria e la associazione ferrovieri fascisti. Sul piazzale esterno della stazione sostavano le rappresentanze con vessilli e gagliardetti di tutte le associazioni sindacali di Venezia e una folla enorme di cittadini che hanno tributato all'on. Giuriati una schietta manifestazione di simpatia che ha voluto significare la propria gioia per l'alta carica, cui egli è stato chiamato.

L'on. Giuriati ha quindi preso imbarco in una gondola e si è formato un imponente corteo nautico composto di numerose imbarcazioni delle Società sportive veneziane Bucintoro e Querini e di molte gondole inviate in omaggio dalla cooperativa dei gondolieri.

LA SOTTOSCRIZIONE
PRO "AVVENIRE,,

Gli echi giunti all'appello lanciato il giorno di Pentecoste — poteva avere auspici migliori? — sono soddisfacentissimi. Sapevamo di contare su un numero stragrande di amici affezionati, capaci di sacrificio per il loro giornale.

Ora si procede al lavoro organizzativo. In ogni diocesi si sta costituendo un Comitato, che provvederà alla propaganda ed alla raccolta.

Le offerte oltre che alla nostra Amministrazione in Bologna, si possono versare alle Giunte Diocesane o agli Uffici locali di corrispondenza de l'Avvenire.

Le Associazioni cattoliche potranno farci richiesta degli appositi blocchetti ed anche di oratori per conferenze.

Almeno una volta la settimana pubblicheremo gli elenchi delle oblazioni.

Chi non ambirà di comparire sul primo, che deve essere la squilla più risuonante dell'affetto per l'Avvenire e per l'Idea di cui l'Avvenire è bandiera?

I Circoli della Gioventù Cattolica Maschile e Femminile, ricchi di freschezza e di generosità, ci siano i più larghi di collaborazione fervida.

La musica gregoriana e la sua attualità

Al Circolo di Cultura di Bologna il prof. Augusto Hermet ha tenuto una importante conferenza sul tema « la musica gregoriana e la sua attualità ». La trattazione dell'Hermet nostro valente collaboratore come apparirà dal rapido schizzo che qui ne presentiamo, e che ha fondata una *Biblioteca di coltura musicale* (collezione di testi critici presso l'editore Bolla di Milano, di cui stanno uscendo ora i primi volumi), è di notevole importanza per gli orientamenti e gli sviluppi della musica moderna. L'ampiezza del disegno di tale conferenza prelude evidentemente ad una trattazione completa documentata a cui sappiamo che il prof. Hermet sta attendendo con fervore.

Lo studio del prof. Hermet si fonda su di un tentativo di inquadrare la storia della musica nella storia universale dello spirito.

Le origini della musica nella civiltà cristiana sono da ricercarsi direttamente nelle prime spontanee espressioni del nuovo sentimento religioso. Dopo il tramonto della grande arte pagana la musica e l'architettura sono le due prime arti che si affermano con manifestazione originale della nuova civiltà. Questa, se storicamente può considerarsi come una sintesi dello spirito di due civiltà anteriori, quella ebraica e quella ellenica, sintesi compiuta dalla Roma cattolica-papale, l'inizio di una nuova storia musicale è appunto in questa stessa sintesi che va ricercato e definito.

La liturgia cristiana, che consiste in una totalità artistica come estrinsecazione dell'intimità religiosa, è nell'elemento musicale, l'erede e l'innovatrice di due storie musicali, quella ebraica e quella ellenica: S. Gregorio Magno compie la prima sistemazione della musica cristiana secondo il principio modale greco che trova nella tragedia greca il suo più completo sviluppo, ma ora assurto a nuova vita e potenza, attraverso il salmo davidico e l'inno della Chiesa con elementi melodici della antica musica d'Israele. La storia della musica può distinguersi in tre epoche: quella dell'unisono gregoriano, quella della polifonia e quella della sinfonia e della monodia. Le due prime epoche corrispondono alla grande unità civile cristiana, la terza corrisponde a quella fatale e deprecata scissione di questa unità secondo la Riforma protestante da un lato che produrrà poi l'eresia speculativa critico- idealistica, e lo scetticismo letterario-umanistico dall'altro lato: due tendenze spirituali opposte in quanto la prima afferma un'esclusiva interiorità individualistica, e la seconda una sempre più esclusiva esteriorità. Cosicchè l'una finisce con lo smarrirsi nel misticismo vago e morbido, l'altra nello scetticismo indifferente. In queste due posizioni spirituali opposte è intimamente ispirata la doppia corrente della storia musicale degli ultimi due secoli.

Ma al disopra di questa scissione spirituale e civile permane l'unità cattolica della Chiesa. La musica gregoriana quella polifonica che di tale unità è la testimonianza artistica, decade necessariamente durante questa terza epoca. Ma oggi noi ci troviamo al punto critico dello sdoppiamento dell'antica unità civile cristiana: Come all'esaurirsi del pensiero criticistico-idealistico subentra un rifiorire dello spirito filosofico scolastico e mistico, così all'esaurirsi dello spirito musicale sinfonico e monodico sta subentrando un rifiorire dello spirito musicale polifonico e gregoriano.

Se i due maggiori musicisti dell'800, Beethoven e Wagner hanno pur tentato di ritrovare attraverso la loro arte l'antica unità spirituale del mondo cristiano, oggi veramente non pare lontana la possibilità di un tale ritrovamento, ma a prepararlo è necessario rivivere nuovamente in noi nella sua pienezza e purezza la fede, così per ciò che riguarda la musica rivive nella sua essenzialità i fondamenti sui quali è sorto e si è sviluppato l'immenso mondo dell'arte gregoriana e di quella polifonica. Come Sant'Agostino e San Tommaso per il pensiero, così S. Gregorio Magno e Palestrina per la musica potranno esserci chiare e solide guide.

La densa trattazione fu seguita con molta attenzione e vivamente applaudita dall'eletto pubblico presente, con una parte del quale poi il prof. Hermet si intrattenne a lungo a fornire delucidazioni e chiarimenti in merito alla originalità delle sue tesi.

CALLES IN EUROPA?

CITTA' DI MESSICO, 20 sera

Si informa che l'ex Presidente del Messico, Plutarco Calles, avrebbe deciso di ritirarsi a vita privata e di recarsi quanto prima in Europa per trascorrervi qualche anno.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Udienze pontificie

ROMA, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Pompili, suo Vicario Generale;

Mons. Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli;

Mons. Jannetta, Vescovo di Aquila, Sora e Montecorvo;

i Vescovi di Sebenico, Ragusa, Mostar, Sirmio, Crisio e l'Amministratore Apostolico di Suboica.

I DECRETI DEL "TUTO,, per due nuovi beati

ROMA, 20 sera

Oggi, alla presenza del Santo Padre ha avuto luogo la lettura del decreto del tuto per la beatificazione del venerabile Cosma da Carboniano, sacerdote armeno martire, e del decreto sui miracoli del venerabile Francesco Maria da Camporosso, laico professo dei minori cappuccini. Erano presenti S. E. il Card. Laurenti Prefetto dei Riti, S. E. il Card. Granito di Belmonte, ponente della causa del venerabile da Camporosso e S. E. il Card. Ehrle, ponente della causa del venerabile da Carboniano, il postulatore padre Raffaele da Finaria O. M. C. monsignor Derabiamian, i prelati dei riti, gli avvocati e procuratori ecc. Assisteva anche l'Arcivescovo armeno mons. Kujonian, i vescovi cappuccini mons. Santini e Re, la Curia con una larga rappresentanza, il Collegio armeno, i padri mechitaristi, le suore armene dell'Immacolata Concezione ed altri ecclesiastici italiani e stranieri. Dopo la lettura dei decreti fatta dal Segretario dei Riti, il Generale dei Cappuccini Padre Melchiorri ha letto l'indirizzo di ringraziamento al Papa anche a nome dei postulatori della causa del Venerabile da Carboniano. Il Santo Padre rispose con un discorso nel quale in rapporto alla corrente festa della Pentecoste esaltò la figura ed il carattere dei due futuri beati. Disse che i doni divini dello Spirito Santo per la prima volta effusi sugli apostoli si rinnovano continuamente nella Chiesa come ne fanno fede non solo i servi di Dio da lui glorificati nei brevi anni del suo pontificato, ma tutti gli altri che la Chiesa venera sugli altari oltre innumerevoli moltitudini di anime sante sconosciute che gli uomini ignorano, ma che Dio ben conosce. A prova della rinnovazione dei doni della Pentecoste il Santo Padre fece alcune riflessioni intorno al carattere dei due servi di Dio ai quali si riferivano i decreti allora letti, e illustrò gli esempi ed ammonimenti che da loro sono rivolti. Concludendo il discorso il Santo Padre porse uno speciale saluto al popolo armeno dovunque esso si trovi disperso, glorificandolo per la sua fedeltà ed eroismo nel difendere la Chiesa, ed all'ordine cappuccino dovunque apre le sue case, porti di salvezza di tante anime e centri irradiatori di tanto bene.

LA CONSACRAZIONE d'un Vescovo Salesiano

ROMA, 20 sera

Nella basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio si è svolta la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di monsignor Federico Emanuel della Pia Società Salesiana del Venerabile don Bosco, eletto Vescovo suburbicario di Sabina.

Consacrante è stato lo stesso Cardinale Sbarretti e Vescovi consacranti monsignor Serafini Vescovo di Lanzano e monsignor Olivarez Vescovo di Nepisutri.

Erano presenti le rappresentanze delle Case e Collegi salesiani dove monsignor Manuel fu zelante direttore. Fra i presenti notammo il grand'uff. Martini ispettore generale al Ministero della P. I., il dott. Andrea Ressi procuratore al Registro di Torino, il cav. Rossani condirettore degli stabilimenti farmaceutici Schiapparelli di Torino. Numerosi omaggi e doni sono pervenuti al neo consacrato.

Monsignor Federico Emanuel è nato a Besolero nel Piemonte ed entrò giovanissimo nei Salesiani. Laureatosi in lettere a Torino, dopo aver compiuto gli studi teologici fu nominato Direttore del Collegio Salesiano a Caserta donde passò Direttore a Bari a quell'Istituto degli orfani che portò al massimo sviluppo. Passò poi al Collegio di Borgo San Martino, uno dei più rinomati istituti della pia congregazione.

IL VICARIO APOSTOLICO del Patriarcato Siriano

ROMA, 20 matt.

Monsignor Tappouni arcivescovo di Aleppo è stato nominato Vicario Apostolico del Patriarcato Siriano in attesa che si riunisca il Sinodo dell'Episcopato siriano che dovrà eleggere il successore di monsignor Rahmani.

Tale elezione dovrà in seguito venir confermata dal Concistoro di Roma.

Monsignor Tapponni si recherà prima al Cairo dove è morto mons. Rahmani e poi guadagnerà Beirut sede del Patriarcato. (*A-T-S.*).

Le feste di Orlèans

I giornali hanno accennato alla grandiosa celebrazione di Giovanna d'Arco nella Città di Orléans che fu liberata nel maggio 1429 dalla minaccia inglese. Il Legato del Papa, il Presidente della Repubblica, autorità a centinaia e cortei, commemorazioni religiose civili, luminarie, discorsi. E' rimasta nei lettori la legittima curiosità di vedere, almeno in quel modo che è concesso ai lontani e cioè per mezzo della fotografia. La FESTA del 19 maggio pubblica sulla celebrazione di Orléans un articolo di Vincenzo Strappati largamente illustrato. La rivista settimanale illustrata della Cardinal Ferrari, che è in vendita a L. 2 la copia presso tutte le edicole, contiene: *Osservatorio* di Dino Provenzal. *Aspetti dell'Arte svedese* di Giovanni Canuti: *Il «Salto del capriolo »* di Tito Casini, con illustrazioni di C. Bisi: illustrazioni di C. Bisi; illustrazioni sulla « Settimana Lucchese »: *Lettera festiva* di Don Carlo: *Il risveglio artistico della ceramica imolese* di A. Margotti: *Letture* di Perceval: *I tre amori di Chopin* di Maria Castiglione Umani: *Cibrèo* di Passero etc. — L'abbonamento annuo L. 100. Inviare ordin. e vaglia in Via Mentana, 4, Bologna.

L'incidente allo Zeppelin migliora i rapporti franco-tedeschi

BERLINO, 20 sera

L'incidente toccato all'aeronave « Conte Zeppelin » è valso più di qualunque conferenza diplomatica a togliere un po' di grigio che rimaneva finora tra le relazioni tra la Francia e la Germania. Lo scambio tra i due Governi di telegrammi, che contengono qualche cosa di più delle convenzionali espressioni di reciproci ringraziamenti e le dichiarazioni sopratutto del dott. Eckener, nei riguardi della Francia lo provano luminosamente, e se ne traggono gli auspici più ottimisti che mai. Si pone altresì in rilievo l'invito fatto dal comandante Eckener a sei ufficiali francesi di viaggiare nel suo dirigibile, non appena questi sarà in grado di riprendere l'aria.

Come è noto, il dott. Eckener, che si è recato a Friedrichshafen, sarà di ritorno a Cuers Pierrefeu mercoledì o giovedì. A guardia del dirigibile è rimasto il secondo comandante di bordo dello « Zeppelin ».

A Cuers Pierrefeu sono già arrivati dalla Germania il costruttore della compagnia « Zeppelin » dottor Ludwig Durr e quattro ingegneri che dovranno mettere a punto i nuovi motori dello « Zeppelin », che sono già in viaggio.

La signora Mady Piersce, che viaggiava con lo «Zeppelin», ha fissato un posto per il prossimo viaggio dell'aeronave che intraprenderà sicuramente nell'estate prossima. Si spera intanto che il dirigibile possa fare ritorno a Friedrichshafen verso la fine di questa settimana. (*Radio Stef.*)

Data la simultaneità dei guasti avvenuti nei motori dello « Zeppelin » si era pensato ad un sabotaggio. Il dottor Eckener ed il suo stato maggiore respingono tale ipotesi. Il dottor Eckener, intervistato dai giornalisti, ha riaffermato la sua fiducia nella grande aeronave aggiungendo: « Essa ha fatto già le sue prove e potrà ricominciare quanto prima ».

Pei dispersi dell' "Italia,,

La "Heimen-Sucai,, a Tromsö

TROMSO, 20 matt.

La baleniera *Heimen-Sucai* della spedizione italiana Albertini è qui giunta ieri sera alle 19,30. Gli italiani e norvegesi imbarcati hanno avuto accoglienza cordialissima.

Un dispaccio del padre di Lago

SIRACUSA, 20 matt.

Il padre di Ugo Lago ha inviato il seguente radiotelegramma ai componenti la spedizione Albertini: « Iddio benedirà la vostra eroica marcia verso gli sperduti, accompagnata dalle nostre fervide preghiere augurali per la vostra salvezza e quella dei nostri cari. Vi abbraccio riconoscente, unitamente alla mia famiglia. — *Lorenzo Lago*».

La celebrazione ad Alba Julia dell'Unione nazionale romena

BUKAREST, 20 sera

Sono partiti ieri sera su un treno speciale, per presenziare alle feste dell'Unione Nazionale di Alba Julia in Transilvania, il Re Michele, i membri della Famiglia Reale, i componenti il Consiglio di Reggenza, i rappresentanti del Governo, del Corpo diplomatico, nonchè le missioni speciali dei Paesi alleati, che sono giunte a Bukarest in questi giorni. Tra queste è anche la Missione italiana con a capo il generale Piola Caselli. Oggi si sono svolti i festeggiamenti ad Alba Julia, antica capitale della Transilvania e dove il primo dicembre 1918 duecentomila delegati dei villaggi transilvani votarono all'unanimità l'unione della Transilvania e del Banato al Regno di Romania. Già da stamane erano giunte grandi masse di contadini indossanti i ricchi costumi tradizionali, i quali hanno partecipato con le loro bande alle varie feste. Altri numerosi gruppi di delegazioni sono giunti stamane con sessanta treni speciali. (*Radio Stefani*).

SVILUPPI DI UNA POLEMICA

IL CATTOLICISMO E ROMA

ROMA, 20 sera

Avvertimmo sabato sera riferendo alcuni brani delle nuove disquisizioni di Francesco Coppola che l'*Osservatore Romano* non avrebbe mancato di ribattere da pari suo i nuovi e vecchi sofismi dello scrittore della *Tribuna*. Il nostro presagio non era di difficile realizzazione.

La storia... del Coppola

Questa sera infatti l'organo vaticano, dopo alcune felici battute polemiche all'obbiezione principale del contraddittore che si stupiva perchè la confutazione oltrechè da un principio *dogmatico* partisse anche da constatazioni *storiche*, così ribatte:

« Cioè, dunque: *non sono storici i Vangeli* che ci attestano del comando divino: « *Andate ed insegnate ad ogni creatura* ». E con questo punto di vista storico si pretende « *di non entrare a discutere* » il punto di vista dogmatico: solo si fa qualcosa di peggio, lo si afferma insussistente nella realtà. Tanto è vero che i nostri « *numerosi argomenti se si possono considerare storici, sono storici in quanto che riguardano la storia interna del dogma cioè la storia della missione universale che da sè stessa si attribuì la Chiesa* ». In modo che, a confronto di questa ottima iniziativa e di cui Cristo Signore non ebbe nemmeno il più lontano presagio, di questa bella idea della Chiesa toccatale in mente come scintilla nel famoso incontro col genio di Roma sussisterebbe « *la storia della effettiva universale conquista umana che il cattolicesimo operò soltanto da Roma quando nel nome di Roma per le vie imperiali e spirituali di Roma potette irraggiarsi su tutto l'universo romano* ».

« Romano? Ah! — continua l'*Osservatore*. — Su tutto, ma sul solo universo romano? Sicchè l'universo orientale, su cui questa Madre di Santi si irraggiò prima di venire a Roma, e anche là dove Roma era ignota e le sue strade imperiali e spirituali non esistevano, e quell'altro universo a nord, a sud, ad ovest, verso tutti i punti cardinali fra tutte le stirpi, i costumi, i genii estranei — se non contrastanti addirittura alla gente, alla vita, al pensiero di Roma, questo vero universo, questo campo di divina conquista veramente cattolico, donde lo vide la Chiesa, in quale nome e per quali vie, con quale genio operò su di esso? ».

Scappatoie

Ma ecco il comodo riparo del Coppola: basta di tutto ciò in una discussione giornalistica; se ne parlerà in altra sede.

« E sia pure — incalza l'*Osservatore* — vada per l'altro luogo, su cui ripiega con sì discreta ritirata... « *per rettificare le linee* », come sogliono dire i bollettini di guerra. Non insistiamo sull'interrogativo, benchè non si comprenda perchè mai non si siano disdegnate fin qui le trincee giornalistiche.

« Siccome però si stima propria delle colonne di un quotidiano un'altra critica per noi, non vogliamo rimandare a nostra volta ad altro luogo una risposta che può dunque stare qui ottimamente.

« *Il Cattolicesimo, leggiamo, di cui parla* l'Osservatore, *sembra essere soltanto una dottrina e una fede religiosa, e non già quella che noi amiamo e rivendichiamo, e cioè sopratutto una* « forma mentis » *intellettuale, morale e sociale, oltrechè religiosa,* « forma mentis » *dell'ordine dell'autorità, delle proporzioni, dell'equilibrio, dell'*« humanitas piena e armonica »

« No. Qui si tenta di portare in « altro luogo » non la polemica, ma l'argomento. No. Non si tratta di scomporre nei suoi elementi divini ed umani, intrinseci ed estrinseci il Cattolicesimo; non si tratta di stabilire cioè quale contributo degli uomini abbia Iddio preordinato alla sua eterna virtù, così in Roma, come fra tutti i popoli e tutte le civiltà.

« Anche la *Stampa* del 7 corr. sosteneva essere questa l'ora del Cattolicesimo in America, in Inghilterra, nei Dominions, in Germania, mentre l'Italia tace; e, d'altra parte, ci sarebbe facile ricordare come questa ora fu già splendida in Asia e in Africa nei primi secoli dell'Era volgare.

« Si tratta di sapere se il Cristianesimo avesse o non avesse nella sua rivelazione e nella sua dottrina, in sè stesso, cioè per se solo, una capacità universale e cattolica. E' questo che si nega, è questo che sosteniamo.

La vera essenza di Roma

« Che se pure inseguissimo sulle sue nuove vie di uscita il Coppola, ci verrebbe pure fatto di chiedere come mai la leva universale che era tutta esclusiva di Roma, non abbia agito egualmente su tutte le religioni che essa ospitò — e furono tante quante le genti dominate — come mai fra gli dei accolti nel Pantheon, nessuno sia stato sottoposto alla galvanizzazione cattolico-romana e prescelto invece proprio quell'unico Iddio che Roma pagana ripudiò crocefiggendola ferocemente ancora una volta nei suoi martiri e sia stato preferito proprio quel cristianesimo che più contrastava con « *l'ordine, l'autorità, la proporzione, l'equilibrio, l'humanitas* » della *forma mentis* romana, per essere venuto dall'oriente « *mistico, esagitato, anarchico* ».

« La verità si è che Roma, grande nel suo genio giuridico amministrativo militare, non ebbe originalmente quello filosofico, fu la negazione di quello religioso. Così ebbe bensì un impero universale, non mai una religione; fece sudditi i popoli, non penetrò, non conquistò le coscienze, come invece il cristianesimo per un dominio su cui davvero non tramontò, non tramonta, non tramonterà il sole.

« E' il cristianesimo — conclude l'autorevole confratello — che ridona a Roma: trasformandola nell'animo e nella missione un prestigio e una gloria universale e non viceversa. E' il cristianesimo che da a Roma il proprio cattolicesimo, non Roma il suo al cristianesimo Perchè non è l'antica Roma — come pare ci si obbietti — « *la più alta potenza e la più alta civiltà apparse nel mondo che ha dominato e organizzato e forgiata l'umanità per millenni* », bensì la religione e la dottrina di Cristo cui era riservato non il dominio di una parte sia pure cospicua del vecchio mondo ma di tutte le terre in tutti i tempi. E' il cristianesimo che toglie Roma da quelle rovine che andiamo cercando, mute nei fori, per inalzarle maestre, sui fastigi delle basiche del Dio vivente ».

CALLES DIMISSIONARIO

MESSICO, 20 sera

Calles ex presidente del Messico ha rassegnate le dimissioni da ministro della Guerra.

Il Governo del Messico ha rivolto al Dipartimento di Stato americano una protesta energica per il fatto che le autorità americane hanno proceduto all'arresto di migliaia di cittadini messicani, adducendo il pretesto che essi avevano violato la legge sull'immigrazione. Gli arresti in questione sono avvenuti nel Texas e nella California.

La proclamazione in Inghilterra dei 1738 candidati

LONDRA, 20 sera

Con la proclamazione ufficiale avvenuta oggi, i candidati al Parlamento sommano a 1738, vale a dire il maggior numero che sia stato mai raggiunto. Vi sono 590 candidati conservatori, 579 laburisti, 507 liberali, 25 comunisti e altri di colore incerto. Vi sono comprese 70 donne, delle quali 10 conservatrici, 29 laburiste, 25 liberali, 5 comuniste e una indipendente. E' insolito il numero degli israeliti (40) che si trova tra i candidati. I candidati debbono versare al momento della proclamazione un deposito che perdono se non ottengono almeno un decimo dei voti. Il totale dei depositi si aggira sulle 250.000 sterline.

Pare che in due soli collegi britannici i candidati potranno essere proclamati senza oppositori, e quindi eletti senza votazione: a Daventry, che è il collegio dello «speaker», e nel collegio londinese di South Paddington, dove finora si è presentato soltanto il conservatore Douglas King, sottosegretario alle Miniere. Nell'Irlanda settentrionale sei conservatori sono finora senza oppositori.

Nelle ultime elezioni generali i candidati proclamati furono 1428 dei quali 41 donne, e 32 deputati furono eletti senza opposizione e quindi senza votazione. La situazione dei partiti alla Camera dei Comuni alla fine della legislatura era la seguente: conservatori 400, laburisti 162, liberali 46, indipendenti 7.

Le elezioni inglesi
Il programma dei labouristi

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, maggio.

Non è necessario spendere parole per dimostrare l'assoluta demarcazione esistente tra il labourismo inglese e il socialismo rivoluzionario, o meglio ancora il comunismo. Un recente episodio basta da solo a segnalare codesto distacco. Il Labour Party ha celebrato la festa del lavoro nella domenica 5 maggio allo scopo di separare nettamente la sua posizione dal partito comunista declinando così ogni responsabilità nel caso di disordini (che non sono poi avvenuti), nelle manifestazioni del 1 maggio

Del resto anche nel programma lanciato dal partito e nei discorsi pronunciati dai capi più autorevoli come Mac-Donald e l'ex ministro Snowden nei riflessi della politica estera si insiste e si dichiara che il partito labourista non ha niente a che vedere con il bolscevismo.

Il labourismo ha fiducia nel progresso ordinato e graduale accetta od attua metodi democratici ed è nemico di ogni ricorso alla forza come strumento per la instaurazione di un nuovo ordine di cose.

Prime vigilie e normalità

La campagna elettorale è nel suo primo sviluppo ma non bisogna credere con questo che il ritmo ordinario della vita e degli affari in Inghilterra sostanzialmente sia molto turbato Le vicende e i programmi elettorali sono seguiti con notevole interesse anche se il popolo inglese; freddo e riflessivo, ritenga che sostanziali innovazioni non possano essere portate nella attività economica e politica del paese Gli sviluppi saranno graduati e attuati da qualsi governo, indipendentemente dall'esito della battaglia elettorale. L'Inghilterra è un paese che si muove lentamente e qualsiasi novità viene sempre studiata ed esaminata con molta cautela. Ma ritorneremo sull'argomento nelle nostre note conclusive.

Era necessaria codesta dichiarazione per accertare che anche nell'eventualità di una vittoria laburista, il che non è probabile, sostanzialmente la politica interna ed estera del ministero non devierà dalle linee tracciate dai governi precedenti.

I labouristi intanto, almeno nei loro discorsi, ci tengono a differenziarsi sopratutto dai conservatori. Essi promettono di riprendere nei rapporti internazionali quell'opera di pacificazione iniziata nel 924 e che tosto dovettero interrompere. Si accusa chiaramente il governo conservatore di avere intralciato il disarmo europeo, e sistematicamente ostacolato l'opera della società delle nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il labourismo intende adunque di attuare un'opera di revisione in materia di politica estera, però a immediato contatto della giornata elettorale è già stata abbandonata la trincea avanzata occupata da Snowden. Si ricorderà che nel mese scorso l'ex ministro aveva dichiarato che l'avvento dei labouristi al potere avrebbe determinato la revisione di tutti gli accordi politico-finanziari stipulati nell'Inghilterra con gli alleati sulle basi e secondo le direttive della nota di Balfour.

La precisa risposta del Ministro Chamberlain troncò nettamente tale impostazione sui problemi di politica estera da parte dei labouristi, enche perchè una manovra ed una battaglia su questo terreno potrebbe per essi riuscire disastrosa.

L'esperimento labourista

Non è spento il ricordo dell'esperimento labourista del 924, Mac-Donald tutelò rigidamente in quel tempo le posizioni dell'impero in Egitto e nell'India, tanto che fu oggetto di aspre critiche anche dai suoi colleghi labouristi. Ma il labourismo non poteva certo deviare dalla secolare politica inglese nei rapporti coll'estero nè poteva accordare autonomia alle colonie e libertà ai dominii senza rompere e colpire in pieno tutto l'organismo imperiale.

Però Mac-Donald trattava con Mosca con metodi poco chiari che sboccavano poi nel famoso scandalo Zinovieff che costò il potere al leader laburista.

Comunque i laburisti mantengono fermo nel loro programma il proposito di riprendere immediatamente le relazioni diplomatiche con la Russia, ma in ciò trovano consenzienti liberali e conservatori perchè è evidente che l'Inghilterra non può disinteressarsi di un paese come la Russia che ha larghe riserve commerciali ed economiche, mentre Stati Uniti e Germania sono già da qualche tempo in relazione diretta col governo dei sovieti.

Naturalmente i labouristi incontrano maggiori critiche quando chiedono la revisione degli accordi politici e finanziari che hanno regolato l'intera politica estera inglese da un decennio a questa parte Sta di fatto che l'Inghilterra è premuta all'interno e all'estero da problemi economici e finanziari veramente colossali e che quindi non può «illico et immediate» trasformare tutto il complesso sistema delle relazioni finanziarie ed economiche in via di attuazione con gli altri paesi Se Mac-Donald tornasse al potere la relta economica sarebbe più forte delle sue idealità politiche.

Promesse... elettorali

I labouristi hanno fissato in alcuni punti i loro propositi di risolvere i problemi di politica interna. Disoccupazione: sviluppo sistematico e redditivo di lavori stradali e di bonifica e concessione di larghi crediti agli esportatori per riassestare la grande industria inglese attualmente molto depressa. Revisione delle leggi in favore dei disoccupati per attenuare il malessere economico della disoccupazione. Miniere: riorganizzarne l'industria diminuire le loro di lavoro nazionalizzare le miniere perfezionandone il razionale sfruttamento. Alleviare immediatamente la miseria delle zone minerarie.

Sulla faccenda delle case, sui problemi agrari coloniari e siderurgici il programma labourista non si differenzia sostanzialmente da quello dei liberali. Anzi a questo proposito si nota nell'attuale campagna una certa intesa cordiale tra labouristi e liberali o per lo meno le polemiche sono cortesi ed equilibrate mentre invece più aspri e duri sono gli attacchi contro i conservatori. Quando si tenga presente che i labouristi ripetono ad ogni momento e mettono in evidenza il loro distacco dal comunismo e rifiutano la violenza come strumento di lotta politica si può argomentare che nell'ipotesi di una parziale vittoria labourista si stia preparando un governo liberale labourista: Lloyd George e Mac-Donald solidali adunque contro i conservatori. Il connubio non sarebbe così antitetico e così contrastante agli interessi inglesi come i giornali conservatori inglesi si sono affrettati di denunciarli agli elettori.

Mr. Bat

Aeroplano francese in fiamme

LONDRA, 20 sera

Un aeroplano francese, che si recava dall'aerodromo di Croydon a Parigi e che trasportava merci, ha dovuto compiere un atterraggio forzato a Paddoc Kwood presso Tombridge. Subito dopo avere atterrato, l'aeroplano si è incendiato e le due persone che si trovavano a bordo sono saltate fuori dall'apparecchio e sono rimaste incolumi

Herriot sindaco di Lione giocando i socialisti

PARIGI, 20 sera

Dopo le ultime elezioni il Consiglio municipale di Lione era risultato composto di 27 socialisti, 23 radicali e 7 moderati. Benchè usciti vincitori dalla lotta, i socialisti non potevano rivendicare la suprema carica del Consiglio senza l'appoggio dei radicali o dei moderati. Poichè del concorso di questi ultimi non era il caso di parlare, i socialisti si erano rivolti ai radicali ricordando loro la collaborazione da essi data per più di dieci anni nell'amministrazione municipale. Ma Herriot, che era rimasto assai male per il rifiuto socialista a rinnovare il cartello prima delle elezioni se ne è vendicato presentandosi candidato alla carica di Sindaco contro il candidato socialista.

Il primo scrutinio per le elezioni del sindaco dava, fra la sorpresa generale, 27 voti al socialista, 23 a Herriot e 7 al moderato. Di fronte a questo colpo di scena i socialisti rifiutavano di accettare la responsabilità dell'amministrazione, e per rappresaglia al tiro giocato loro da Herriot ritiravano ogni collaborazione ai radicali rinunciando a presentare anche i loro candidati alla carica di assessori.

Dopo questa dichiarazione, si procedeva a un secondo scrutinio, nel quale Herriot risultava eletto avendo riportato la maggioranza assoluta. Egli, infatti, otteneva 23 voti contro 7 al candidato moderato. I socialisti avevano votato scheda bianca. Nella votazione per la nomina degli assessori i moderati davano i loro suffragi ai radicali, i quali in tal modo sono ora tornati padroni del municipio di Lione.

Se questa collaborazione fra radicali e moderati continuerà, il che è più che probabile, Herriot potrà fare a meno dei socialisti, avendo per sè trenta voti contro 27 dei suoi avversari.

L'episodio di Lione dà un colpo assai grave all'auspicato cartello delle sinistre, ed è particolarmente interessante per il riaccostamento fra i radicali e i partiti dell'Unione Nazionale.

A Colmar il signor Hertzog, autonomista, è stato eletto sindaco di Colmar. Sono pure stati eletti al posto di primo aggiunto e di secondo aggiunto due autonomisti ed al posto di terzo aggiunto un comunista.

Mandano da Narbonne che Leone Blum è stato eletto con 3651 voti, deputato al Consiglio Generale del cantone di Narbonne. Il suo avversario, il comunista Martin, non ha ottenuto che 504 voti. Altre candidature erano state ritirate all'ultimo momento, lasciando prevedere la vittoria di Leone Blum.

Da Perpignano si informa poi che è stato eletto sindaco della città il signor Vittor Dalbiez.

BILAX
Tonico del Fegato
CONTRO
Stitichezza
Indigestioni. Eccesso di Bile
Disturbi dello Stomaco
Flacone di 30 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Giongo, Milano (93)

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò sest. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

Il frutto di 20 anni di

Un distinto botanico l'Abate ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che i più semplici decotti composti secondo i sono capaci di guarire le cosidette lattie incurabili: Diabete, Arteria, malattie del Cuore, Reni, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, vi, Stomaco, Ulceri vericose, Stanza Enterite, Arterio Sclerosi, dori, Bronchite, Anemia Malaria.

Questo libro è spedito gratis co dai: Laboratori Vegetali Via Solferino n. 20 - Milano.

BANDIERE Papali, fatte nor disposizioni Vaticano, grande mento; diverse misure; speciali collegi, istituti seminari. Prezzi simi. Pini, via Settembrini, lano.

Terme Menego
(ABANO Padova)
Celebri Cure dei Fanghi e
Chiedere informazioni

Per gli Istituti che vanno
Il Collegio PIO IX di Senig mettere a disposizione di tuto — durante la stagione — ampi locali di un moderno posto in località centrale vi al mare, capace di 150 alunni con Chiesa, refettorio, locali zione, acqua, luce, ecc. Ottima zione Ingresso separato.

Per trattative rivolgersi alla ne del Collegio PIO IX in Se piazza Garibaldi.

MALATTIE CELTICHE E DELLA
Raggi X Ultravioletti Diat
Dott. D. SUZ
Direttore Dispensario celtico.
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel.
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30

PUBBLICITA' ECONO
Questi avvisi si ricevono presso l della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Unione Pubblicità. dire L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta o gnati dall'importo corrispondente, gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'im dell'avviso col minimo di cent. 30 p blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore degli di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate s ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano avranno corso.

Annunzi di indole commer
Cent. 60 per parola — Mi

BORSETTE speciali in pelle ma sima, prezzi eccezionali. Cava - primo piano.

Capitale, Acquisti Cessione d

CEDESI motivi salute avviato barbiere popolato rione periferi volgersi Bottega della Gomma rescalchi, 6 - Bologna.

Affitti . Appartamenti . Le

SALONE industriale circa m drati 500, illuminato, possi centrale occuperei subito. Marsale 20 - Bologna.

Offerte d'impiego e di lav

CERCASI subito due brave casa a tutto fare. Presentarsi referenze dalle 14 alle 15. boni, Aurelv.

IL VANGELO Casa Ed. Ferrari



Incredibile!
4 metri
Crepe marocaine seta
ogni tinta, spediamo franco tutta Italia contro vaglia di **L. 22,** *o contro assegno.*
Splendido articolo, adatto per abiti e biancheria, apprezzatissimo dalle signore torinesi. Occasione senza precedenti anche per rivenditori!
Chiedetelo oggi stesso ai Grandi Magazzini tessuti
Ditta Jacc. Bertone Via Milano - Torino
Importante! — I più solleciti fruiranno di una gradita sorpresa che li metterà in condizione di ridurre a zero la spesa, prestandoci una facile collaborazione.

DIFFIDIAMO
i consumatori dei nostri prodotti nel proprio interesse di accertarsi che le scatole ed i pacchi dei surrogati di caffè acquistati portino sempre la marca "MACININO,, ed il nome "FRANCK,,
Da rivenditori poco scrupolosi si tenta negli ultimi tempi di sostituire i nostri con altri prodotti imitando le nostre etichette.
Invitiamo i consumatori di respingere inesorabilmente tali imitazioni e di insistere su le scatole di legno "VERO FRANCK,, di genuina e scelta cicoria e su l'olandese "MACININO,,
Preghiamo di segnalarci i responsabili con i quali procederemo in via giudiziaria.
Industria Nazionale Surrogati di Caffè
FRANCK
MILANO - Via Borgognone, 46

Don Bosco e la musica

Siamo alla vigilia della beatificazione di Don Bosco. Chi non conosce il nome e le opere di questo [illegible] piemontese che ha fondato, [illegible] scorso, la Società dei Salesiani? Raccogliere i fanciulli poveri o abbandonati, istruirli e crearli, formarli al lavoro dell'officina o della terra, questa fu la vocazione di Don Bosco. Le sue missioni di propaganda apostolica attraverso l'Europa fecero assai rumore e molto bene trenta o quarant'anni or sono. Il successo morale e materiale ne fu grandissimo. Sotto la sua ispirazione e secondo il suo spirito vennero create nel mondo intero scuole, orfanotrofi, istituti di ogni genere. Alla sua morte questo povero, fra i più poveri servitori di Dio, non lasciò meno di centocinquanta istituti di carità, nei quali trecento mila fanciulli d'ogni paese conducevano una vita di lavoro e di pietà.

Una vita musicale, anche. Si potrebbe dire di Don Bosco, come scrisse di San Filippo Neri uno dei suoi biografi; «Amò fortemente la musica e sempre l'ebbe a capo ai suoi pensieri». L'amò nell'infanzia, dalla sua infanzia di [illegible]orello, ma già santamente e come mezzo di santificazione. Aveva undici o dodici anni quando [illegible] i contadini di un paese vicino al suo ballare sulla piazza. Era domenica. Prendendo risolutamente la parola, il piccolo Giovanni cominciò ad esortare che lasciassero le danze per il Vespro. «Guardate, si gridò, guardate quel monello ancor quasi in fascie! Dio ti ha incaricato di venire a [illegible]ci il padre spirituale e il missionario? ». Per dare efficacia alla sua esortazione il fanciullo intonò una canzone religiosa popolare e ben presto tutti lo seguirono [illegible] la chiesa cantando.

Un'altra domenica, in un altro paese, era stato invitato da uno a suonare il violino ed a cantare durante la Messa. A funzione terminata si sedette a mensa. Dopo il pranzo uno dei convitati pregò Giovanni di suonare ancora un [illegible]. Al suono dello strumento il popolo si raduna sotto le finestre [illegible] iniziano le danze. Il giovane [illegible]musicista si arresta, ritorna a casa [illegible]gettando a terra il violino, lo [illegible]rza; non lo suonò mai più.

[illegible] per gli altri e per lui stesso rinunciò alla musica. Al contrario, l'amò appassionatamente [illegible] la vita, purchè fosse musica [illegible]. Compose pure varie pre[illegible]re; invocazioni brevi, cantici di [illegible], *Tantum ergo*, Litanie della Madonna, *Magnificat* e *Gloria*. [illegible]condo un biografo, la Madonna [illegible] sarebbe apparsa a Don Bosco, [illegible] cantò per lei; gli rispose un coro [illegible] immenso, e la Madonna a sua [illegible] intonò il più delizioso dei [illegible].

[illegible]na sera egli udì degli operai [illegible] uno stornello. Ne ritenne [illegible] melodia e pregò Silvio Pellico, [illegible] gli era amico, di adattarvi dei [illegible]. Avemmo così la canzoncina [illegible]olare: *Angioletto del mio Dio.*

*

Ma Don Bosco trovava sopratutto nella musica una virtù segreta meravigliosamente adatta a forgiare lo spirito e l'anima dei fanciulli. Per questo fece della musica una delle regole principali e come la disciplina superiore del suo istituto. Riunì gli alunni intorno [illegible] una povera spinetta creando una *vera schola*. Insegnava loro sempre musica scritta, a leggere, facendo ripetere il proprio canto. Sulla porta della sala di studio aveva posto le seguenti parole dell'*Ecclesiaste*: «*Ne impedias musicam*».

Diceva volentieri che un «oratorio senza musica è un corpo senz'anima.

Quest'anima animava ogni esercizio, la vita tutta dei fanciulli. Il loro numero aumentava e la loro fama si stendeva sempre più. Da tutta l'Italia venivano maestri per parlare Don Bosco, per ricevere [illegible] da lui. Le parrocchie vicine si disputavano la sua «corale». [illegible] chiesa, fuori di chiesa, si faceva [illegible] per udire i piccoli cantori. [illegible] giovedì santo percorrevano Torino andando da una chiesa all'altra per visitare i sepolcri, e la folla [illegible] si aggiungeva alla processione. [illegible] *per boschi, per valli*» cantavano [illegible] melodioso pellegrinaggio, e sui [illegible] passi, con loro e come loro, [illegible] la campagna pareva cantare.

[illegible] canto preferito dal maestro e [illegible] suoi allievi era il cantico liturgico. Don Bosco non amava nulla [illegible] di una messa in gregoriano [illegible]tata da un migliaio di fanciulli [illegible] in due cori. Nemico dichiarato [illegible] dell'arte profana in chiesa, si [illegible]mettere Don Bosco fra i precursori della grande riforma della [illegible]sica sacra di cui non ci è ancora dato vedere il felice compimento.

*

Ecco dunque un altro musicista [illegible]ato agli altari. Altri, numerosi [illegible] ve l'hanno preceduto. Una festa [illegible] annuale, vera Festa musicale di [illegible] i Santi, potrebbe essere istituita in loro onore.

[illegible] Salutiamo innanzi tutti la patrona Santa Cecilia. Veramente non [illegible]iamo prove sicure, che Santa [illegible]cilia amasse la musica; ma nulla [illegible] prova ch'ella l'ignorasse ed il [illegible] patrocinio si fonda su qualche [illegible]fola incerta e gentile. Nella sua [illegible]ria si legge soltanto, che al momento di dover sopportare l'imeneo [illegible]gano, che ripugnava alle sue credenze ed alla sua purezza, mentre

Dopo la chiusura dell'Università di Madrid

Gli studenti studiano le burle agli agenti

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 20 maggio

Da quando il Governo di De Rivera ha fatto chiudere l'Università di Madrid, gli studenti continuano a studiare tutti i mezzi e modi possibili per annoiare e mettere in ridicolo le autorità.

Recentemente una scenetta si è svolta sul corso principale di Madrid, la Calle Alcalà, proprio dinanzi al palazzo dove ha sede l'Unione Patriottica il partito del Capo del Governo De Rivera.

Un gruppetto di giovani studenti universitari stava da un po' di tempo fermo dinanzi al portone: I giovani curvi fino a terra, con in una mano un fiammifero acceso, guardavano qua e là sul marciapiede, quasi cercassero un oggetto perduto. La ricerca inverosimilmente si prolungava destando la curiosità dei passanti. Alcuni incuriositi animati da spirito caritatevole si profferirono persino di aiutare i giovani nella bisogna. Si aggiunsero alcuni membri dell'Unione Patriottica che uscivano in quel momento dal palazzo. Qualcuno alfine si fece animo e domandò ai giovani che cosa stessero cercando, ma non ebbe risposta alcuna.

Il pubblico madrileno, che come altrove è abbastanza curioso, era andato man mano facendo ressa intorno ai giovani, il che finì per richiamare l'attenzione di due agenti di polizia, i quali si avvicinarono per conoscere la ragione dell'assembramento desiderosi di dare il loro soccorso per rinvenire l'oggetto smarrito.

Giunti presso il crocchio, un agente chiese: « Ebbene che cosa state cercando da tanto tempo? Che diavolo avete perduto ? ».

Per tutta risposta, gli studenti si rialzarono di botto, gridando in coro: « Abbiamo perduto il nostro insegnamento ».

Naturalmente la risposta suscitò vivissima ilarità. Ma non risero gli agenti, che quotidianamente vengono presi di mira dalle burle degli studenti disoccupati, per cui procedettero senz'altro ad arrestare tre del gruppo, mentre gli altri formavano un codazzo rumoroso ai compagni condotti al più vicino commissariato. I tre arrestati furono dimessi dopo qualche ora e dopo una severa ramanzina.

L'indomani due altri studenti universitari si avvicinarono ad un agente e gli chiesero dove fosse la Calle de Valenzuela, una straducola nascosta nel dedalo dei quartieri popolari di Madrid assai difficile a trovarsi per chi non conosca bene la capitale.

L'agente molto urbanamente diede tutte le indicazioni necessarie, spiegando quante volte dovevano voltare a destra o a sinistra, e quindi, come d'abitudine a Madrid, li accompagnò per sei o settecento metri onde assicurarsi che avessero ben compreso. Solo una mezz'ora più tardi l'agente, tornato in quartiere, si accorse di essere stato vittima di una burla. I due studenti gli avevano abilmente appiccicato sulle spalle un cartello con la scritta a grossi caratteri: « Abbasso la Monarchia! Viva la Repubblica! ». (*Inter. News Service*).

BOLOGNA PER L'INDUSTRIA E IL LAVORO

Le Mostre Riunite al Littoriale

inaugurate da S. E. il ministro Ciano

Anche in quest'anno le Mostre Riunite al Littoriale di Bologna si sono aperte con un complesso di materiale dimostrativo di primo ordine, raccogliendo la partecipazione di ogni branca dell'industria e del commercio e dando, in misura maggiore degli altri anni, una idea del progresso agricolo iniziato e condotto con raziocinio scientifico e generale disciplina nella nostra zona.

L'arrivo del Ministro

S. E. Ciano, Ministro alle Comunicazioni, designato dal Capo del Governo per l'inaugurazione ufficiale delle Mostre riunite, è giunto alla nostra Stazione alle 9,30 accompagnato dal suo segretario particolare.

Erano ad attendere S. E. le autorità cittadine fra le quali:

S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini, il podestà on. Arpinati, il gen. Grandi comandante interinale del Corpo d'Armata, gli on. Peglion, Biagi, Maharesi, Julo Fornaciari, Balbino Giuliano, Chiarini, Puppini, De Cinque, il sen. Oviglio, il colonnello Ramponi segretario della Federazione Provinciale fascista col direttorio al completo, il gen. Radini Tedeschi comandante della VII Zona della M.V.S.N., il prof. Majorana per il Rettore Magnifico della Università, l'avv. Turchi Rettore della Provincia, il cav. Franco Ballarini direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Comunicazioni, il comm. Rampini intendente di Finanza, l'avv. Mercuri Presidente provinciale dell'O.N.B., il Questore comm. Luciani, il comm. Crocioni provveditore agli studi, il comm. De Morsier vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, i dirigenti dell'Unione industriale, la Federazione commercianti, le rappresentanze di tutte le associazioni politiche e sindacali, ecc. ecc..

L'apparire del Ministro è stato salutato con gli «alalà» dei reparti schierati e con la Marcia Reale eseguita dalla banda della VI Legione Ferrovieri. S. E. è stato ricevuto dal Prefetto e dal Podestà i quali l'hanno subito scortato sul piazzale esterno della stazione dove ha preso posto sulla macchina dell'on. Arpinati e si è avviato verso il Municipio, seguito da una lunga teoria di altre macchine sulle quali avevano preso posto le autorità e le rappresentanze.

A palazzo d'Accursio, nella sala dell'ex Consiglio Comunale ha quindi avuto luogo un ricevimento in onore del Ministro.

In giro per i padiglioni

Alle 10,30 il corteo delle automobili giunge allo Stadio bolognese dove davanti all'ingresso dei padiglioni simbolicamente sbarrato dal nastro tricolore, S. E. Ciano è ricevuto dal segretario generale delle mostre cav. Bedogni il quale gli rivolge brevi parole di saluto e di gratitudine per l'onore fatto alla fatica degli organizzatori bolognesi ed alla rassegna delle forze produttrici che si sta per aprire.

Il Ministro taglia rapidamente il nastro tricolore e si avvia per il primo nell'interno del primo padiglione, allestito dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Bologna e dedicato alle Mostre dell'Artigianato e delle Piccole industrie provinciali. Vi si ammira un'artistica mostra dell'antica cucina bolognese al completo con mobili, utensili, camino ecc. ed autentiche botteghe in pieno fervore di attività. Di fronte agli stalli dedicati a Bologna ne sorgono altri delle Comunità artigiane di Roma, Modena e Piacenza con esposizione di arte applicata.

Dai padiglioni delle Comunità artigiane S. E. passa a quello delle piccole industrie in cui figurano complete dimostrazioni d'ogni branca di attività tradizionale sia della città che della campagna e della montagna, in un armonico insieme che sta a dimostrare dell'operosità di legioni di umili artefici. Vengono quindi i padiglioni dell'abbigliamento e della decorazione in cui si assiste all'opera di un telaio in funzione, ed alla mostra di costumi sportivi di una ditta americana destinati in omaggio alla signorina Edda Mussolini, figlia del Capo del Governo.

Il Ministro visita quindi le mostre degli impianti sanitari, dei prodotti farmaceutici, dei lanifici e cotonifici, delle macchine refrigeranti, degli accessori per automobili e motocicli, degli impianti casalinghi economici, delle stazioni radio; degli impianti telefonici ecc.



S. E. Ciano, l'on. Arpinati e il rag. Bedogni in visita ai Padiglioni.

(Fot. Bolognesi e Orsini)

Speciale interesse destano in S. E. le macchine industriali prodotte dal lavoro italiano e qui mandate dalle principali case nostre e la mostra dell'alimentazione con la sua varietà che comprende sia i generi di prima necessità sia quelli voluttuari insieme con un notevolissimo contingente di prodotti in iscatole venuti dalle fabbriche italiane e da quelle di Italiani residenti in America.

Il Ministro si è lungamente intrattenuto nel padiglione dedicato ai Monopoli di Stato ed ha assistito alla fabbricazione e all'impacchettamento delle sigarette eseguito dalle macchine in funzione e dal personale specializzato della nostra Manifattura tabacchi, soffermandosi poi alla mostra della Officina Comunale del gas ove, fra impianti di illuminazione e di riscaldamento, campeggiava una gigantesca fiamma tricolore.

Pure assai esaminata ed ammirata la mostra dei vari sistemi di pavimentazione stradale, in parte ora in uso a Bologna, in cui appare in modo evidente la composizione delle miscele e il metodo d'applicazione dei masselli, blocchetti ecc.

Una delle curiosità di quest'anno è rappresentata dalla mostra coloniale sita in un lungo padiglione nel quale figurano in numerosissimi stalli tutti i prodotti delle nostre colonie, esibiti con fasto pittoresco: tappeti, cuscini, macchine per caffè, vassoi, vasi, oggetti lavorati di cuoio, rame, legno ecc. Ad accrescere l'interesse di questa indovinata esibizione, ai banchi di vendita figurano autentici arabi e somali ed in un recinto a parte, anche alcuni cammelli, elemento tradizionale caro alle nostre fantasie ed assai utile ai nostri commerci africani.

La mostra dell'Agricoltura

Il Ministro si è pure lungamente trattenuto nei bellissimi e ricchi padiglioni della Confederazione Nazionale d'agricoltura e dell'Opera Nazionale Combattenti in cui figurano in dati parlanti compiute rassegne del lavoro finora compiuto.

Qualche parola a parte è necessaria alla produzione terriera per conseguire risultati pratici sempre migliori.

La valutazione di questi risultati si può fare agevolmente con la rassegna dei prodotti esposti. Bellissimi tutti, scelti con felice criterio dimostrativo e messi in modo che traggono evidenza dalla loro varietà. Sontuosa la mostra della canapa. I tabacchicultori presentano, fra l'altro, del tabacco conservato in *silos*, bellissimo e fragrante; i tecnici affermano che è in condizione di favore rispetto a quello conservato a caldo. La « Produttori Sementi » che opera sotto la guida del prof. Todaro, mette in evidenza le razze granarie elette in un quadro del più alto interesse culturale. Ottimamente si presentano la Cattedra ambulante, il Consorzio Antifillosserico, i Consorzi, e l'*Enofa*, il possente organismo presieduto dall'on. Julo Fornaciari che riordina e tutela sul terreno pratico gl'interessi della ortifrutticoltura nazionale. Ma la mostra più significativa è senza dubbio quella organizzata dalla Bonifica Renana, la quale, sotto l'impulso animatore dello stesso Presidente della Confederazione, on. Gino Cacciari, svolge una grandiosa opera per restituire le terre della cosidetta «bassa Bolognese» al fecondo lavoro rurale.

L'Opera Combattenti

Altro padiglione che ha destata la più viva ammirazione del Ministro Ciano e di tutte le autorità che lo seguivano nella interessante visita, è quello allestito dall'Opera Nazionale Combattenti.

Vi sono esposti con artistica cura i grafici dimostrativi dell'attività svolta dall'Opera stessa e vi si possono ammirare altresì i quadri rappresentanti le bonifiche e le aziende agrarie di Isola Sacra (Roma), Casanova (Torino), S. Cesareo (Roma), Pietralata (Roma), Allensa (Grosseto), Annone Veneto (Venezia), Merano, Val Sallustra (Bologna), Treigno (Chieti), S. Cataldo (Lecce), Porto Cesareo (Lecce), ecc.

In questo magnifico padiglione si ammirano pure tutte le edizioni dell'O. N. C. che vengono raccolte in una collana agraria; si possono ammirare inoltre modelli di case coloniche e l'importante plastico dell'impianto idrovoro di Coltano.

Irrigazione razionale

L'esterno dell'immenso anello ellissoidale dello Stadio è circondato anch'esso di padiglioni ricavati in enormi tettoie alcune delle quali ànno quasi 2000 metri quadrati di metratura. In questi sono principalmente le macchine agricole e figura anche una interessante mostra delle officine meccaniche di Casaralta con una bellissima vettura tramviaria di ultimo modello.

Fuori dal recinto del Littoriale, nell'immenso campo che giunge fino al Canale di Reno è collocata la mostra dell'irrigazione razionale con vari apparecchi per i vari metodi in uso.

Prima di lasciare le Mostre Riunite S. E. Ciano ha voluto compiere una visita alle piscine, quindi si è recato, accompagnato sempre dalle autorità, a visitare il Deposito centrale delle locomotive delle Ferrovie dello Stato.

Poi ha partecipato ad una colazione alla Casa del Fascio. Allo spumante ha pronunciato brevi parole l'on. Arpinati ringraziando il Ministro per il suo intervento alla inaugurazione della rassegna del lavoro e della produzione italiana ed auspicando alle fortune della patria per virtù dell'operosità dei suoi figli.

A lui ha risposto S. E. Ciano beneaugurando al successo delle Esposizioni. Dopo la colazione, alle ore 15 il Ministro si è recato alla stazione ossequiato dalle autorità e personalità ed è ripartito immediatamente.



La Mostra dell'Agricoltura

(Fot. Bolognesi e Orsini)

La Casa Bianca avrà il cinema parlato

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 20 maggio

Il cinema parlato ha conquistato un nuovo eminente adepto nella persona del Presidente Hoover, il quale ha ordinato l'installazione dello speciale apparecchio per la proiezione di pellicole parlate nella Casa Bianca. Il cinematografo non è una novità nella Casa Bianca; anzi esso ha da molto tempo fatto parte degli svaghi presidenziali serali. Durante la permanenza dell'ex-Presidente Coolidge alla Casa Bianca gli spettacoli cinematografici allietavano le serate del Presidente, della sua famiglia e degli ospiti parecchie volte ogni settimana.

Questo per lo spiccato interesse che il Presidente Hoover ha sempre avuto per tutte le innovazioni tecniche più recenti. (Non bisogna dimenticare che egli è ingegnere).

Il capo dell'industria cinematografica americana, Will H. Hays, si è personalmente incaricato della scelta dell'apparecchio da installare nel domicilio del Primo Cittadino degli Stati Uniti. (*Int. News Ser.*)

Cure e villeggiature a credito

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 20 maggio

Si è costituito un gruppo al quale partecipano circa centocinquanta proprietari di alberghi e di pensioni in tutti i principali centri di villeggiatura della Germania e parecchi finanzieri. Questa nuova organizzazione a carattere misto, designata con il nome « V. I. A. » si propone di offrire a tutti gli impiegati statali e privati dei crediti corrispondenti all'incirca ad un mese di stipendio al massimo, perchè essi possano trascorrere qualche giorno di riposo durante il periodo delle vacanze in qualche luogo di villeggiatura. La società « V. I. A. » ha già cominciato i primi affari a Berlino.

La società è disposta a concedere crediti con l'impegno di restituzione della somma ricevuta in sei rate mensili e dietro corresponsione di un tasso d'interesse dell'uno per cento al mese. C'è però anche un'altra condizione essenziale perchè la domanda venga accolta ed il credito accordato; il richiedente deve dimostrare di avere già a sua disposizione una somma in danaro liquido equivalente almeno alla metà dell'ammontare del prestito richiesto.

(*Int. News Ser.*)

L'italiano nelle scuole di Patterson negli Stati Uniti

ROMA, 20 matt.

E' pervenuta notizia dagli Stati Uniti al Capo del Governo che a Patterson, in seguito a richiesta di quella Camera di commercio, è stato deciso dalle competenti autorità locali l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie della città. (*Stefani*).

I trionfi di Toscanini a Vienna

VIENNA, 20 sera

(*L. B.*) A Vienna, la musica italiana, nel capolavoro ultimo di Verdi, il *Falstaff*, e nel lirismo fascinatore di *Lucia di Lammermoor* ha riportato un incontrastabile trionfo.

Anche la critica più critica non varia il tono dell'ammirazione.

Ma quello che è parso un fatto nuovo e quasi miracoloso è stata l'interpretazione degli artisti che costituivano una unità armonica completa e la direzione impareggiabile del Maestro Toscanini. Egli ottenendo la perfetta esecuzione, dell'opera, con l'irresistibile energia, che trascina l'orchestra, è in massima parte il trionfatore sul gusto del pubblico e sulla mentalità dei critici.

E' stato ripetuto che mai fino ad oggi si era sentita a Vienna la musica di Verdi in modo così italiano. Vuol dunque dire che il progresso del teatro italiano è innegabile, che il genio nostro, anche se non è riuscito altrettanto fecondo di creazioni come in passato si è però approfondito nella interpretazione che richiede una sensibilità più intelligente e delicata, una compiutezza d'insieme realmente imponente.

Il pubblico viennese, distinto fra tutti per cultura musicale per lunga tradizione e per l'eccellenza delle rappresentazioni del suo teatro dell'opera, non doveva essere il più facile da conquistare! Eppure quella della Scala non è stata una vittoria, ma un trionfo travolgente, una magica conquista, quale soltanto può ottenerla la musica italiana, impetuosa, calda, ricca di motivi, di coloriti, di sfumature come nessun'altra al mondo.

Proprio questa passione ha conquistato il pubblico, dalla prima sera, col capolavoro verdiano, e l'ha travolto poi coll'impeto lirico di Donizzetti.

La folla degli spettatori era degna di una *première*; distintissima per le autorità civili ed artistiche, completa nelle sue rappresentanze, esuberante nel numero. Non sarebbe stato possibile trovare un posto, perchè il teatro era gremito dalla platea alle quattro file dei palchi, e alla lunetta di fondo, che offriva una strana illusione ottica di accavallamento di persone. Molti, gli amatori di musica, si erano assicurato il posto in galleria o in fondo alla platea con la pazienza di una giornata intera di attesa.

Del *Falstaff* è stata ammiratissima la interpretazione, ma nella « *Lucia* » la commozione nella folla è suscitata dall'onda melodica, che ricanta proprio dinanzi al pubblico straniero l'avvincente bellezza dell'anima italiana. L'arte è veramente così: se riesce a imporsi, a farsi sentire, persuade e conquista da sè: non ha bisogno di raccomandazioni.

Ma sarebbe stato difficile riuscire più indovinati nella scelta degli artisti. La Toti dal Monte, che entra sulla scena del secondo quadro — un giardino severo nei cupi cipressi, che si illuminano in una luna romantica — raccoglie l'intensa attenzione del pubblico, e lo conquista subito con la sua voce meravigliosamente pura. Nel trionfo dell'insieme ella ha riscosso certamente un portentoso successo personale. E' sembrata ai più che la sua voce, anzi che seguire un ritmo segnato, si svolgesse cristallina e pura da una sensazione spontanea dell'anima.

Il tenore Pertile ha sbalordito il pubblico: egli sa interpretare, con raro pregio, con una più rara sicurezza la drammaticità e la dolcezza. Bella, estesa persuasiva la voce del baritono Franci, che rappresenta il rigido fratello di «Lucia».

Ma nel trionfo, gli applausi più universali, diremmo più completi nella loro intenzione sono per il Maestro Toscanini: si intuisce che l'armonia affascinante di tutta l'opera viene da lui, che l'ha saputa ridare al pubblico come Verdi e Donizzetti la crearono per noi. Quando egli compare alla ribalta, le dimostrazioni di plauso sono interminabili. Ma egli che conosce il valore, lo studio, lo sforzo di ciascun individuo, vuole che l'applauso vada al *complesso* della Scala, come andrebbe all'intero popolo italiano, formato di tante personalità, mirabile nell'armonia dell'insieme.

Subito dopo la rappresentazione, nelle elegantissime sale dei ridotti del teatro il direttore generale dell'Opera di Stato Schneiderhan ha offerto una cena di onore agli ospiti italiani. Il convegno ha assunto un altissimo significato sopratutto per l'intervento eccezionale del Presidente della Repubblica e del Cancelliere.

Il discorso del direttore Schneiderhan, improntato alla più schietta cordialità e viva ammirazione, ha lodato non solo il prodigio dell'esecuzione artistica, ma altresì l'organizzazione dell'istituto della Scala, l'insuperabile valore di Toscanini, e il pregio dell'arte italiana, che s'impone commovendo.

Queste manifestazioni d'arte sono prove di amicizia fra i due popoli. E l'ing. Scandiani, direttore della Scala l'ha affermato, augurandosi di poter rappresentare a Milano, nell'anno prossimo un ciclo di spettacoli completi dell'Opera di Vienna.

I DUCHI D'AOSTA a Montecassino

CASSINO, 20 sera

Il Duca e la Duchessa d'Aosta, giunti l'altra notte, alle 3,35, a Cassino, provenienti da Roma, hanno nella mattinata di ieri ricevuto l'omaggio della cittadinanza, che ha loro tributato una calorosa dimostrazione. Scesi dal treno alle 9, i Duchi, che erano accompagnati dal duca Luigi Tosti di Valminuta, gentiluomo d'onore, e dal gen. Montasino, aiutante di campo del Duca, si sono, in automobile, recati a Montecassino, dove ha avuto luogo un solenne pontificale e dove, per la festa della Pentecoste, si erano adunate molte migliaia di fedeli.

Alle 12 i Duchi, ossequiati dall'abate Diamare e da tutti i monaci, hanno lasciato il convento per recarsi a visitare la Mostra-Fiera del lavoro italiano di Cassino e la Mostra d'arte sacra. All'ingresso della Mostra erano a ricevere gli augusti visitatori tutte le autorità cittadine e il direttore dell'organizzazione cav. Mario Spasiano. Nell'interno della Fiera erano schierate le associazioni locali, che sono state passate in rivista dal Duca e dalla Duchessa. La visita alla Fiera è durata due ore. Alla fine i Duchi si sono congratulati con gli organizzatori, e quindi, salutati entusiasticamente dalla popolazione, si sono recati alla stazione e sono ripartiti alle 15,8 alla volta di Napoli.

La solenne inaugurazione della Mostra di Barcellona

BARCELLONA, 20 matt.

E' stata solennemente inaugurata ieri l'esposizione internazionale alla presenza dei Sovrani e dei Principi spagnoli del Corpo diplomatico e tutte le autorità civili e militari. Il Principe di Udine assisteva alla cerimonia inaugurale nella tribuna reale accanto ai Sovrani ed ai Principi. Assistevano anche l'on. Gray in rappresentanza del Partito fascista italiano e S. E. il conte Volpi che sono stati presentati ai Sovrani e da essi trattenuti in cordiale colloquio.

Ieri sera l'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello aveva offerto all'Hotel Ritz un pranzo di 60 coperti in onore di S. A. R. il Principe di Udine coll'intervento del generale Primo De Rivera, di autorità civili e militari e di una larga rappresentanza della società barcellonese e madrilena.

LE FESTE DI RODI AI SOVRANI

RODI, 20 matt.

Numerosa folla era giunta ieri da ogni villaggio dell'interno per rendere omaggio ai Sovrani. Lunghi tratti di via erano adorni di archi trionfali e le singole case apparivano ammantate di tricolori, mentre tappeti e drappi adornavano finestre e balconi. Fin dall'alba la folla vibrante dello stesso entusiasmo, aveva invaso il Foro italico.

Lo *yacht* reale *Savoia* scortato dalle navi della Divisione speciale, è giunto in rada alle ore 8, ancorandosi a circa 40 m. dal forte S. Nicola. I cacciatorpediniori di scorta sono entrati nel porto ed hanno attraccato alla calata del nuovo porto. Verso le 9,30 il Foro italico e il Foro Littorico, presentavano un magnifico colpo d'occhio ed apparivano gremitissimi, nonostante cadesse una leggera pioggia.

Alle ore 10 è giunto S. E. il Governatore Lago, il quale si è recato a bordo del *Savoja* per porgere al Sovrano l'omaggio della popolazione. Pochi minuti dopo le salve dei cannoni, il suono esultante delle campane ed i sibili delle sirene delle navi ancorate nel porto, annunciavano lo sbarco dei Sovrani. Appena gli ospiti sono discesi dai motoscafi, la folla è scoppiata in un'ovazione fragorosa. Sul pontile i Sovrani e le reali principesse, hanno ricevuto l'omaggio delle autorità e del podestà comm. Bigliotti che ha porto il saluto della cittadinanza.

La Messa nella Cattedrale

Il Sovrano ha passato in rivista la compagnia d'onore ed insieme con S. M. la Regina e con le Principesse, attraverso due fitte ali di bandiere e di vessilli, mentre la folla prorompeva in imponente ovazione, si è portato nella Chiesa di S. Giovanni dei Cavalieri, al cui ingresso erano ad attendere l'arcivescovo Castellani con l'intero Capitolo.

I Sovrani hanno preso posto sotto il baldacchino e sono stati accompagnati fino all'Altare Maggiore, per assistere alla Messa. L'interno della severa cattedrale, era gremito di fedeli. Terminata la Messa, l'Arcivescovo ha pronunciata la preghiera del Sovrano ed al grido «Viva il Re», lanciato dal Governatore, hanno risposto ad alta voce tutti i presenti.

Usciti dalla Cattedrale, i Sovrani sono stati accolti dalle acclamazioni della folla che si addensava nel Foro Littorio, e l'imponente dimostrazione si è prolungata, mentre gli Ospiti augusti salivano al Palazzo del Governo. Cedendo poi alle incessanti dimostrazioni di vivissimo omaggio della popolazione, si affacciavano al balcone centrale, per ringraziare.

Nel salone del trono, i Sovrani hanno quindi ricevuto l'omaggio delle autorità, dei direttori del Governo, del segretario federale, coi direttorio del Fascio, del Podestà con il corpo consultivo, dei rappresentanti delle comunità religiose e del Corpo consolare. Nel frattempo le acclamazioni del popolo raccolto nella piazza sottostante, si rinnovavano con imponenza sempre più grande e i Sovrani si degnavano di comparire ancora una volta al balcone per ringraziare.

Le visite in città

Alle 11,40, gli Ospiti reali hanno fatto ritorno a bordo del *Savoia*, fatti segno ad applausi ed evviva a Casa Savoja, dalla folla entusiastica. Alle ore 15,45, dopo la colazione a bordo della nave reale, i Sovrani e le principesse, sono sbarcati di nuovo e, saliti, in automobile hanno compiuto un giro nella città. Il corteo delle automobili è passato sotto numerosi archi di mirto, di rose e di lauro, sui quali spiccavano stemmi e scritte inneggianti alle LL. MM. e fra vive manifestazioni di omaggio, si è diretto alla «Caserma Regina» ove attendevano il comandante la divisione di Bari, generale De Vecchi, il colonnello Cristiani, comandante del presidio, ed il comandante Gonta della R. Marina, S. M. il Re, ha passato in rivista il reggimento e ha visitate le camerate di una compagnia. I Sovrani si sono poi recati nella Cappella votiva eretta dai fanti in memoria dei caduti del Reggimento e S. M. la Regina ha deposto sull'ara un mazzo di rose che le era stato offerto.

Attraversando due ali di popolo festante, il corteo si è diretto quindi alla «Caserma Principe di Piemonte», dove hanno sede i carabinieri reali del possedimento. Dopo avere visitato la caserma i Sovrani si sono recati al R. Istituto maschile ove hanno assistito ad un saggio ginnastico e schermistico collettivo ed individuale e, prima di allontanarsi, hanno firmato nel libro d'oro dell'istituto ed accettato l'omaggio di una maschera greca, di alcune monete e di fiori. Ha poi avuto luogo la visita all'Istituto femminile, ove due alunne hanno recitato un indirizzo di saluto ai Sovrani, ai quali sono stati offerti fiori ed alcuni lavori femminili. Dopo avere visitato le aule dell'istituto, le LL. MM. si sono recate all'Ospedale regio, che è una delle più belle istituzioni in cui, insieme alla valorizzazione del possedimento, si rinnova la tradizione capitaliera dei Cavalieri di San Givanni. Il direttore dell'ospedale prof. Gallina, e le suore d'Egitto hanno accolto i Reali al loro ingresso nel magnifico ospedale. Essi hanno attraversato le ampie corsie soffermandosi affabilmente con gli infermi ivi ricoverati.

Subito dopo S. M. la Regina, accompagnata dalle principesse e da donna Ottavia Lago, ha visitato l'istituto della maternità e l'ospizio degli innocenti, che, per iniziativa del Governo del possedimento e del Comune di Rodi, vennero costruiti per celebrare il 25.o anniversario del Regno di Vittorio Emanuele.

Contemporaneamente, S. M. il Re con il Governatore e le personalità del seguito, si dirigeva alla Casa del Fascio, ove era ricevuto dal segretario federale Chiorando dai membri del direttorio e da una folla di camicie nere. Il Sovrano ha poi visitato l'Ospizio dei cavalieri che accoglie numerosi orfani armeni avviati allo studio dell'agricoltura.

Alle 19.30 i Sovrani, salutati da rinnovate manifestazioni, di affettuosa devozione dalla folla che gremiva la riva ed i moli, hanno fatto ritorno a bordo del *Savoia*.

Lefevre e Assolant pronti per il volo transatlantico

NEW YORK, 20 sera

I tre aviatori francesi Lefevre, Assolant e Lotti hanno terminato i preparativi per intraprendere il *raid* aereo transatlantico. Essi sperano di prendere partenza per l'Europa martedì prossimo. (*Radio Stef.*)

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato degli immobili

Caos nel mercato dei fabbricati

Chi tentasse di riconoscere una base di valutazione dei fabbricati compirebbe un'inutile fatica: mercato di fabbricati attualmente non c'è; nello stesso modo che i fabbricati non producono il reddito di cui sono capaci. Queste sono s'intende considerazioni riflettenti l'argomento nel suo complesso allo stato della questione di oggi.

Le due parti contraenti sono l'una di fronte all'altra con convincimenti opposti quasi irreconciliabili: il venditore non dimentica i recenti elevati prezzi di costo o di acquisto resistendo tenacemente a subire forti svalutazioni; l'acquirente commisura la spesa od al costo odierno delle aree e fabbricati sovrastanti, oppure in ragione della capitalizzazione intorno all' «otto» per cento netto. Le divergenze risaltano così con molta evidenza, rendendo difficili e comunque assai rari i trapassi di immobili. Il danno di tale limitatezza di affari è risentito oltrechè dal fisco anche dalla generalità dei cittadini.

Oggi si manifesta una « povertà» di acquirenti danarosi od agiati che tendano a procurarsi una propria villa ad uso di esclusiva abitazione. Questa assenza quasi totale di acquirenti «ricchi» ha portato a mettere addirittura fuor di mercato la villa grandiosa o signorile la quale non trova acquirenti nemmeno per metà del reale suo valore causa le forti spese di manutenzione che essa richiede. Mentre le ville che costarono per citare un esempio, intorno al mezzo milione, trovano qualche raro acquirente appena al disopra della metà di tale costo. Poco incoraggiante ciò dunque.

Il mercato dei palazzi non procede meglio: anche la « sfortuna » di questi è più che mai connessa alla rarefazione delle disponibilità voluttuarie, se si tratta di residenze padronali signorili; mentre anche i palazzi che furono costruiti a scopo di rendita hanno prodotto molto meno del previsto, quando non restino addirittura sfitti in discreto numero, tanto nei negozi che nei locali ad uso studio nonchè qualche appartamento di lusso. Pochissime trattazioni si effettuano di tali palazzi il cui costo è valutato a milioni.

* * *

Le case comuni, le villette modeste, la piccole proprietà, in quanto tutte si ottengano a sottocosto od in quanto producano un reddito discreto, formano ancora oggetto di trattazione, pur sempre in numero ridottissimo in confronto del passato.

* * *

Le nuove costruzioni (se si escludono le zone di piano regolatore e i fabbricati sorgenti per conto di enti) procedono scarsamente nè si può dire che vi sia nessuna ripresa in esse, degna di particolare rilievo.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *La settimana inizia con una riunione fiacca e priva di qualsiasi interesse. La Fiat con apertura di* 523 *si porta a* 527 *e si* [illegible] *qualche affare in Consolidato* [illegible].

Nel pomeriggio [illegible] *completa di affari.*

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,55 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Cosulich 100 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 501 — Snia Viscosa 93 — Ilva 198 — Montecatini 247 — Fiat 528 — Adriatica Elettrica 267 — Terni 381 — Riseria Italiana 102 — Bonifiche Ferraresi 470,50 — Assicurazioni Generali 4860 — Credito Fondiario 5 per cento 464,50 — Credito Fondiario 489. — *Cambi*: Parigi 74,67 — Londra 92,65 — New York 19,10 — Svizzera 368.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,55 — Banca d'Italia 1860 — Banca Commerciale Italiana 1369 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 751 — Cosulich 100 — Mediterranee 668 — Meridionali 884 — N.G.I. - Rubattino 500,50 — Libera Triestina 125,50 — Cotonificio Veneziano 99,50 — Lanificio Rossi 4050 — Seta di Chatillon 222,50 — Linificio Nazionale 390,50 — Snia Viscosa 91,75 — Ilva 195,50 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 246 — Fiat 527,50 — Adriatica Elettrica 267 — Edison 760 — Vizzola 884 — Terni 381,50 — Distillerie Italiane 132,50 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 675 — Riseria Italiana 197 — Gulinelli Distilleria 108 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 642 — Eridania 463. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,64 — New York 19,06 — Svizzera 367,95 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,62 — Spagna 273,50 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,75 — id. f. m. 69,75 — Consolidati 5% cont. 80,42,1/2 — id. f. m. 80,45 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 18,50 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 838 — Ferrovie Meridionali 884 — Rubattino 501 — Cosulich 99 — Liera Triestina 126 — Tramways 288 — Cotoniere Meridionali 28 — S.N.I.A. 91,1/2 — Soie de Chatillon 222 — Varedo 40,1/2 — Terni 391 — Elba 43 — Metallurgica Italiana 180 — Ilva 194,1/2 — Ansaldo 141 — F.I.A.T. 527 — Azoto 160 — Montecatini 247 — Monte Amiata 283 — Antimonio 236 — Gas 680 — Romana Zuccheri 207 — Eridania 460 — Pantanella 260 — Bonifiche Ferraresi 464 — Fondi Rustici 191 — Immobiliare 883 — Beni Stabili 643 — Imprese Fondiarie 129,1/2 — Risanamento 1061 — S.A.T.A. 24,3/4 — Acqua Marcia 1565 — Condotte 1300 — Acquedotto Serino 538 — Marconi 378 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 708 — Acquedotto Palermo 458 — S.I.E.T. 136,1/2 — Banca Italo Britannica 496. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,63 — New York 19,09,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 69,90 — Consolidati 5% f. mese 80,65 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banco Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4870 — Cosulich 98,50 — Veneziana Navigazione 275 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 267 — Terni 381 — Dalmine 137 — F.I.A.T. 528 — Cotonificio Veneziano —,— Soie de Chatillon 222,75 — Grandi Alberghi 75,50 — Montecatini 248 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1950 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,64 — Londra 92,68,1/2 — Zurigo 368 — New York 19,107 — Madrid 271,50 — Berlino 454,50 — Bruxelles 265,25 — Vienna 269 — Zagabria 33,65 — Praga 56,55 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 20. — *Consolidati*: Rendita 3,50 per cento netto (1906) 69,825 — id. 3,50 per cento netto (1902) 64,50 — id. 3, % lordo 42,75 — Consol. 5% (Littorio ed em. precedenti) 80,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74. — *Cambi*: Francia 74,64 — Svizzera 368,02 — Londra 92,648 — Olanda 7,682 — Spagna 272,87 — Belgio 2,653 — Berlino 4,547 — Vienna [illegible] — Praga 56,53 — Argentina oro 18,20 — id. carta 8 — New York 19,095 — Canadà 18,995.

AGRICOLTURA

MERCATO DI UDINE

Abbiamo sulla piazza i seguenti prezzi:

Cereali: Frumento 127-130; granoturco giallo 107-120; granoturco bianco 120-124; cinquantino 103-105; segale 92-94; avena 96-98; orzo da pilare 100 al quintale.

Ortaggi: Patate 80-100; radicchio 30-50; insalate 30-40; spinace 30-40; piselli 100-120; asparagi 250-300 al q.le.

Frutta: Mele 150-350; fichi secci 150-200; arance 150-200; al q.le. limoni 0,7-0.15 l'uno.

Foraggi: Fieno dell'alto Friuli 1.a qualità 47-54; id. 2.a qualità 42-46; erba spagna 45-55; paglia 21-22 al q.le.

Combustibili: Legna da ardere, tagliata 12-13; in sorte 9-10; stanghe 10-11: fascine 9-10 al q.le.

Pollerie: Galline 8-8,50; polli 9-9,50; tacchini 7-7,50; anitre 6-6,50; conigli 3.50-4 al Kg. a peso vivo.

Bestiame: Vacche entrate 69, vendute 28 da 1150 a 2350; giovenche entrate 16, vendute 10 1100 al capo; vitelli entrati 19, venduti 15 da 5,25 a 5,75 al Kg. a peso vivo.

Equini: Cavalli entrati 60, venduti 10 da 1808 a 3000; muli entrati 31, venduti 15 da 400 a 1200 al capo.

Suini: maiani da latte entrati 425, venduti 200 da 105 a 13; maiali da allevamento ent. 10 venduti 6 da 200 a 250 al capo.

Ovini: Pecore entrate 19 vendute 13 da 105 a 140; capre entrate 18 vendute 9 da 80 a 130 capretti entrati 10, venduti 8 da 5,20 a 5,40 al Kg. a peso vivo

BORSA CEREALI

MILANO. — La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento affari limitati e prezzo stabili, apertura luglio 126,50, agosto 125,20, ottobre 127. Chiusura luglio 126,70, agosto 125,10, ottobre 126,80 granoturco discretamente attivo con andamento calmo. Apertura luglio 84,90 ottobre 82,50, chiusura luglio 84,70; ottobre 82,50. Riso discreto numero di affari fondo sostenuto apertura corrente 149,85 luglio 143,80 agosto 142,65 ottobre 136,50 risone scarsamente trattato stabilità nei prezzi apertura luglio 102,75 agosto 102,75, ottobre 94 chiusura luglio 102,35 agosto 101,75 ottobre 95,50.

SOCIETA'

La *Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane ha posto* in pagamento il dividendo per l'esercizio 1928, in ragione di L. 15 per azione da L. 200, ossia in ragione del 7,50 per cento.

Il *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, contiene deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 81.529.000. Fra le più notevoli: *Gran'Hotel Gardone* di Brescia da L. 3.500.000 a L. 4.500.000. *Cappellificio Zanetto* di Novara da lire 900.000 a lire 2.500.000, *Terme di Porretta* di Genova da L. 2.500.000 a lire 3.500.000. *Officine Ferroviarie Meridionali* di Napoli da 7 a 10 milioni; *Banca Wonviller* di Milano da 20 a 25 milioni. *Società Magazzini Raccordati Napoletani* di Napoli da L. 700.000 a L. 2.000.000; *Credito Industriale di Venezia* di Venezia da L. 15.000.000 a Lire 30.000.000; *S. A. Cappellificio Gio. Berti e figli* di Voghera da L. 600.000 a L. 2.400.000; *S. A. Aponus* di Padova da L. 120.000 a L. 3.620.000; *Soc. Finanziaria Assicurativa* di Milano da 1 a 30 milioni. *S. A. Commercio Industriale* di Torino da L. 50.000 a Lire 1.500.000. *Soc. Elettrochimica del Tac* di Milano da 1 a 4 milioni; *Soc. Nazionale per l'incremento della razza canina* di Roma da L. 1.000.000 a L. 2.500.000.

NOTIZIE VARIE

I PREZZI ALL'INGROSSO DA 484 A 483

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di maggio è ulteriormente diminuita rispetto alla settimana precedente, passando da 484,90 a 483,31.

Anche durante la settimana qui in esame la maggior parte degli indici di gruppo hanno segnati dei considerevoli ribassi ed in particolare l'indice delle *derrate alimentari* vegetali è diminuito da 556,44 a 551,48 (per diminuire nei prezzi del frumento tenero nostrano, del Manitoba della farina dei risi della segale e della conserva di pomodoro) l'indice delle materie tessili è diminuito da 422,05 a 417. 03 (la diminuzione dei prezzi nella seta grezza, gialla per industria, degli organzini, dei bozzoli gialli classici, di tutti i tipi di cotone e delle lane d'Italia, l'indice dei minerali e metalli è diminuito da 447,49 a 446.57 (la diminuzione del prezzo del cok metallurgico inglese, del rame elettrolifico, del piombo e dello stagno), l'indice dei prodotti dei vegetali vari è diminuito da 491,90 a 488,67 (per diminuzione dei prezzi della crusca di farina, dell'avena naz. comune e dei panelli di lino), e per l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 502,14 a 497,37 (per diminuzione dei prezzi delle pelli grezze nostrane, del cuoio concimato, della suola macello, e del vitello cromo nero nazionale).

Unica eccezione adattamento generale è data dalle derrate alimentari animali il cui indice aumenta da 548,65 a 555,14 (per aumenti nei prezzi di alcune qualità di bestiame specialmente dei vitelli ed inoltre nei prezzi delle carni congelate e dei polli vivi nostrani).

L'indice dei *prezzi in oro* nella settimana in esame è diminuito da 131,6 a 131,2 e nella stessa settimana è diminuito pure in Germania da 136,0 a 135,8 mentre è aumentato negli Stati Uniti da 144,8 a 145,1 ed è rimasto stazionario in Inghilterra a 130,7

LA BORSA MERCI DI FIRENZE

La « Borsa Merci » di Firenze, può dirsi ormai un fatto compiuto. Ultimate le pratiche necessarie, le operazioni avranno senz'altro inizio.

Tutte le autorizzazioni di legge sono state accordate; quindi, per le prime quotazioni delle merci, non è più che questione di giorni.

PROROGA DEI MUTUI ESTERI

Un recente provvedimento del Ministero delle Finanze proroga al 31 dicembre 1929 il termine già fissato al 31 dicembre 1928, entro il quale possono essere contratti mutui con l'estero.

DIMINUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE

Al 20 aprile la circolazione dei biglietti era di 16 miliardi e 10 milioni in confronto a 17 miliardi e 775 milioni al 10 gennaio 1928, si è avuto cioè in questo periodo una diminuzione di circolazione di carta monetata per lire 1755 milioni. Questa contrazione ha determinato in alcune sfere industriali e commerciali una certa apprensione, chè si teme che la riduzione della circolazione prosegua per principio. La realtà è invece che la diminuita circolazione è difesa dalla volontà della Banca d'Italia di far rientrare la circolazione nelle sue case, ma per saldare la bilancia dei pagamenti esteri la quale è, per l'eccesso delle imputazioni, in deficit. Infatti divise auree, perchè al 1.o gennaio 1928 ammontavano a lire 12.105 milioni, erano al 20 aprile lire 10.016 milioni.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA — Nicotera Giovanni, «garage», via del Fossato, 2 - e dom. via Castiglione, 22 - curatore avv. comm. Claudio Sinigaglia. — Ramponi Arnaldo fu Gaetano, droghe e coloniali. Bazzano - curatore rag. Enrico Bergononi via Ugo Bassi, 2. — Sentimenti Alfonso, caffè e spaccio vini e liquori, via Antonio De Vincenzi, 1 - curatore rag. prof. Ercole Cattani, via Piave, 22. — Zanelli Giulio, officina meccanica e «garace». Castel S. Pietro - curatore rag. prof. Giovanni Massacci, Bologna via Maggiore, 2.

CAPODISTRIA — Bersan Giuseppe fu Giuseppe - amministratore della massa avv. cav Nicola De Petris, di Capodistria.

FERRARA — Bigoni Augusto. - A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1927.

GORIZIA — Accomodamento - Felberbaum Frattole, manifatture - amministratore avv. Filippo Gatteschi - attivo L. 181.513,90; passivo L. 417.237,10.

MODENA — Garuti Fratelli (Adelmo e Adorno), esercizio «garage», Carpi - curatore avv. Arturo Marchi di Carpi.

PISA — Barcali Gino di Arturo, litografia e cartonaggi, Pontedera; curatore avv. F. Leoncini Pontedera - Attivo denunciato L. 144.804,90 (merci 9000, mobili 3000, crediti 4161,90, macchinario 128.643); pasisvo L. 238.996,45.

VERONA — Pavan Fratelli (Pio e Noemio), machine agricole - curatore avv. comm. Riccardo Galli - attivo denunciato L. 149.500; passivo 276.998.

L'on. Rosboch inaugura la nuova centrale elettrica

CEPRANO, 20 matt.

Ieri a Ceprano, paese della vallata del Liri è stato inaugurato, dopo tre anni di lavoro ininterrotto, un grandioso impianto idroelettrico, che ha origine in località Brecciara, in comune di Arce.

La diga principale ha una lunghezza massima, in sommità, di metri 86,50, l'altezza sul piano di fondazione è di metri 32,45, e il volume totale dell'opera muraria è di circa 18,000 metri cubi.

La produzione annua di energia della nuova centrale si calcola in sessanta milioni di kilowatt-ore. L'opera è stata diretta dall'ing. Romolo Gui, assistito dall'ing. Attilio Colombo.

L'inaugurazione ha avuto luogo ieri alle 16 alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Rosboch che rappresentava il Capo del Governo.

Hanno parlato l'on. Gai presidente della società costruttrice e S. E. il Sottosegretario. S. E. il Vescovo di Veroli, mons. Jannotta, ha benedetto poi l'opera e l'on. Rosbcch ha tagliato il nastro tricolore, mentre le macchine della centrale si mettevano in moto, e la musica della Milizia di Frosinone intonava gli nn patriottici. L'on. Rosboch e le altre autorità si sono recati poi a visitare l'altro impianto elettrico di Montefiume.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di domenica 19

Divisione Nazionale

Girone A — Bari: Bari e Novara 3 a 3; Casale: Roma batte Casale 5 a 1; Prato: Prato batte Triestina 2 a 1; Modena: Modena batte Milan 3 a 0; Torino: Torino batte Padova 3 a 1; Livorno: Livorno batte Legnano 4 a 1; Genova: Dominante e Atalanta 2 a 2; Busto A.: Pro Patria batte Alessandria 4 a 0.

Girone B — Roma: Lazio batte Venezia 1 a 0; Napoli: Napoli batte Juventus 1 a 0; Biella: Biellese batte Reggiana 4 a 0; Brescia: Brescia batte Pistoiese 3 a 0; Cremona: Cremonese batte Verona 1 a 0; Firenze: Fiorentina batte Fiumana 3 a 0; Vercelli batte Bologna 2 a 0; Milano: Ambrosiana-Genova 1894 (già disputata).

Prima Divisione

Girone A — Pisa: Pisa batte Acqui 7 a 0; Asti: Astigiani batte Viareggio 1 a 0; Spezia: Spezia batte Cornigliano 2 a 0; Lucca: Rivarolese batte Lucchese 2 a 0; Savona: Savona batte Carrarese 3 a 1; Sestri Ponente: Sestrese batte Sestri L. 3 a 2; Ventimiglia: Ventimigliese batte Ruentes 1 a 0.

Girone B — Monza: Monza batte Codogno 2 a 1; Parma: Parma batte Seregno 3 a 0; Lecco: Canottieri e Valenzana 1 a 1; Saronno: Crema batte Saronno 1 a 0; Piacenza: Piacenza batte Comense 2 a 1; Tortona: Derthona batte Fanfulla 7 a 3; Gallarate: Gallaratese batte Varese 4 a 2.

Girone C (Ventottesima giornata): Carpi: Carpi batte Trento 5 a 0; Pola: Grion batte Faenza 6 a 2; Forlì: Forlì batte Udinese 2 a 0; Ferrara: Spal b. Thiene 2 a 1; Fiume: Treviso batte Fiume (forfait) 2 a 0; Trieste: A.S.P.E. batte Monfalcone 5 a 0; Mantova: Mantova-Pro Gorizia (rinviata); Riposa: Ancona.

Seconda Divisione

Girone C — Bressana: Bressana batte Vis Nova 5-0; Monte Olimpino: Pavia batte Lario 3 a 1; Somma Lombarda: Sommese batte Alleanza 4 a 1; Sesto Calende: Sestese batte Iris 4 a 1; Abbiategrasso: Lissone batte Abbiategrasso 2 a 1; Carate Brianza: Caratese batte Desio 4 a 1.

Girone E — Casalecchio: Casalecchio e Castelbolognese 2 a 2; Mirandola: Mirandolese batte Finale 3 a 2; Modena: 72.a Legione batte Russi 6 a 0.

Girone D — Soresina: Franchi-Gregorini e Soresinese 0 a 0.

Girone G — Pistoia: S. Giorgio batte Pontedera 3 a 2; Arezzo: Juventus e Sempre Avanti 1 a 1; Sesto Fiorentino: A.R.S. e Pietrasanta 3 a 3; Signa: Signa batte Montecatini 3 a 0; Empoli batte Robur 2 a 1; Colle Val D'Elsa: Colligiana batte F.I.L. 2 a 0.

Classifica Divisione Nazionale

Girone A: Torino punti 43; Milan 35; Alessandria 34; Roma 33; Modena 32; Pro Patria 31; Livorno 27; Padova 25; Triestina e Dominante 23; Bari 21; Novara 20; Casale e Atalanta 18; Prato 16; Legnano 15.

Girone B: Bologna punti 44; Juventus 38; Ambrosiana 37; Genova e Brescia 35; Vercelli 32; Cremonese 28; Lazio 24; Napoli 23; Biellese 22; Venezia 21; Pistoiese e Verona 19; Fiu-? ?

Newcastle e Ambrosiana - 1 a 0

MILANO, 20

Allo stadio civico alla presenza di grande folla si è svolto domenica l'incontro internazionale di calcio tra la squadra della società sportiva Ambrosiana di Milano e quella inglese del Newcastle. La partita è stata preceduta da un incontro di Rugby tra il Rugbyclub di Nizza e una squadra della Ambrosiana di nuova formazione che non ha potuto fare altro che difendersi dinanzi alla superiorità tecnica e di stile dei nizzardi. Terminato il primo tempo 14-6 il Rugbyclub di Nizza dominando costantemente chiudeva l'incontro vincendo per 26-5. E' seguito l'incontro di calcio che è stato vinto dal Newcastle per 1-0. Il punto è stato ottenuto dopo due minuti dall'inizio del gioco, in una azione alquanto fortunosa dalla mezza ala destra Cambers. L'Ambrosiana ha contrattaccato ripetutamente per il resto della partita svolgendo un giuoco pregevole, ma non è riuscita a pareggiare data la difesa degli avversari e particolarmente del valente portiere inglese.

CICLISMO

La prima tappa del Giro d'Italia vinta da Belloni

Domenica S. E. Turati ha dato il « Via » al folto gruppo di corridori che si disputano il 17.o Giro d'Italia. La prima tappa era di Km. 235 ed il percorso: Roma-Napoli.

Gaetano Belloni, che si trova in forma mirabile con un finale velocissimo ha vinto la tappa, dominando Binda, Negrini e Piemontesi.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi 10 concorrenti:

1. *Belloni Gaetano*, di Pizzighettone, alle ore 15,59'99" impiegando ore 8,27' 9" a percorrere i km. 235 della tappa Roma-Napoli alla media oraria di km. 27,802 (Bianchi-Pirelli); 2. *Negrini Antonio*, di Molare, (Maino-Clementi): 3. Piemontesi Domenico di Boca (Bianchi-Pirelli); 4. Binda Alfredo di Cittiglio (Legnano-Hutchinson): 5. Frascarelli Leonida di Roma, 1.o dei juniores (Ideor-Pirelli): 6. Ferioli Pierino di Solbiate, (1.o degli indipendenti): 7. Giuntelli Battista di Asti: 8. Grandi Allegro di Carpi, secondo dei juniores; 9. Pizzarelli Giovanni di Milano, secondo degli indipendenti; 10. Pancera Giuseppe di Verona. (Tutti in un gruppo e nello stesso tempo del vincitore).

AVIAZIONE

La Coppa Littoriale per modelli volanti

Domenica al Campo d'Aviazione di Bologna, alla presenza di molto pubblico, ebbe luogo la gara dei modelli volanti, per la Coppa Littoriale. Quest'anno la Coppa è stata vinta da Giordani Rino di Bologna, con punti 542.

Ecco la classificazione generale:

1. Giordani Rino di Bologna con 307 metri in 47" punti 542: 2. Mulinacci Otello di Sesto Calende con 259 metri in 55" punti 534: 3. Dalseno Guido di Torino con 284 metri in 41" punti 453: 4. Aero Club di Torino con 192 metri in 43" punti 407: 5. Balestrieri Attilio di Sesto Calende con 170 metri in 47" punti 405: 6. Colombo Achille di Sesto Calende con 144 metri in 455" punti 374: 7. Masnaghetti Pietro di Sesto Calende con 176 metri in 38" punti 366; 8. Sarti Edoardo di Bologna con 163 metri in 38" punti 353: 9. Salina Giordano di Sesto Calende con 172 metri in 24" punti 292: 10. Sarti Sergio di Bologna con 121 metri in 17" punti 206.

NUOTO

Grande serata indetta dalle Esposizioni Riunite al Littoriale

La Presidenza delle Esposizioni Riunite al Littoriale ha voluto arricchire il suo ampio programma di festeggiamenti stabiliti in occasioni delle Esposizioni con lo svolgimento di varie manifestazioni sportive destinate a costituire una attrattiva del più grande interesse.

Mediante il concorso della Bologna Sportiva, Sezione Nuoto, per sabato prossimo 25 è stata indetta una serata natatoria e waterpolistica che metterà di fronte alla squadra della Bologna Sportiva il poderoso squadrone dei nuotatori della Rari Nantes Florentia.

Le gare natatorie comprenderanno: una gara di velocità stile libero metri 66; una staffetta velocità 5x66; una staffetta artistica 4 per 66 m.: inoltre le gare di nuotata artistica: dorso metri 66 e Rana m. 66.

Le gare di nuoto saranno precedute da incontri fra allievi della Bologna Sportiva.

La seconda parte del programma della riunione comprenderà numerose e notevoli esibizioni di tuffi eseguiti da Cappelletti Gino, valente tuffatore della Rari Nantes Florentia, e che si è sempre distinto nei campionati italiani; dal campione emiliano Zanarini Otello e dalla squadra dei tuffatori della Bologna Sportiva.

La serata natatoria si chiuderà con l'atteso incontro di palla a nuoto, fra la squadra fiorentina e quella bolognese. Sarà questo il primo incontro intersociale che viene disputato dai nuitatori bolognesi ed anche il primo della stagione natatoria italiana.

Daremo nei prossimi giorni il nome dei nuotatori delle due squadre partecipanti alle singole gare. Per oggi basterà dire che tanto la squadra fiorentina quanto quella bolognese saranno composte dei loro più forti elementi.

Il programma della serata, si presenta del massimo interesse ed un successo lusinghiero sorriderà certamente a questa che sarà una fra le più importanti manifestazioni sportive indette in occasione delle Esposizioni Riunite al Littoriale.

NOTIZIARIO

PARIGI — Ha avuto luogo una riunione di atletismo. Gli italiani hanno vinto le prove seguenti: 100 yards, internazionale, 1. Toetti in 8"; 400 metri (internazionale). 1. Tavernari in 49 e tre quinti: 1.000 metri (internazionale). 1. Leduc (francese). 2. Tugnoli, corsa staffette 800, 400, 200 e 1.000 metri, 1.a squadra mista Italia-Francia (Piccoli, Tavernari, Toetti e André Mourlon).

MILANO — Si è corso a S. Siro il premio Olona per cavalli di 4 anni ed oltre e dotato di L. 75 mila e di una coppa d'oro. Cinque cavalli hanno disputato la gara che è stata facilmente vinta da Erba di De Montel che, guidata da Caprioli ha percorso con terreno pesante i 2800 m. in 3.9,7,10.

ROMA — Si è disputato all'ippodromo delle Capannelle il premio del Littorio di L. 50.000 per cavalli di tre anni e oltre di ogni paese. Distanza metri 2500. Hanno partecipato alla corsa sette cavalli. Sono giunti: 1. Mino di Arezzo (razza Casal S. Antonio) montato da Celli; 2, a due lunghezze Nesiotes (scuderia Sabina) montato da Regoli.

BARI — Si è inaugurato il secondo concorso ippico nazionale alla presenza di tutte le autorità civili e militari e delle gerarchie del partito e alla presenza della missione albanese. Si è corso il premio Puglie sul percorso di 1000 m. per il premio L. 6000 e la coppa di S. A. R. Duca delle Puglie. Alle gare hanno partecipato 60 cavalli. Si è classificato 1. Delfit montato dal cap. Plantia.

CASALECCHIO DI RENO — Risultato dei tiri di domenica al piccione. Tiro 137: 1. Del Bono. 2. Stagni Valentino. 3. Chiesa Antonio.

Tiro 138: 1. Guidicini Giulio. 2. Bergamini e 3. Stagni Valentino (diviso). 4. Del Bono, 5. Grana. 6. Pedrosi. 7. Masetti.

Tiro n. 139: 1. Stagni Valentino e 2. Borsari (diviso).

SIENA — Si è svolto il campionato italiano ciclistico dilettanti sul percorso Siena, Pontedera, Volterra, Siena (km. 185). Dei 170 inscritti ne sono partiti 142 appartenenti a tutte le regioni d'Italia.

La gara è stata disputatissima al traguardo è arrivato 1. Arinci Alberto dell'Unione Sportiva pistoiese che ha tenuto la media oraria di km. 30; 2. Giuppone della pro Dronero; 3. Dabini di Torino.

ROMA — Sul circuito delle Tre Fontane si è corso il gran premio reale motociclistico di Roma che ha dato i seguenti risultati.

Categoria 500 cmc. — 1. Bandini Terzo (Rudge-Dunlop) ore 2.19'24'' e due quinti (record) alla media di chilometri 112.332; 2. Colombo Mario (Sunbeam) 2.20'31''; 3. Taruffi Pietro.

Categoria 350 cmc. — 1. Moretti Amilcare (Bianchi-Dunlop) ore 2.28'37'' e due quinti (nuovo record), media km. 105.367; 2. Santini (velocette) 2.29' 25'' e due quinti; 3. Severi.

Categoria 250 cmc. — 1. Handley (Motosacoche-Dunlop) ore 2.1'59'' e quattro quinti (nuovo record) media km. 102.691; 2. Prini (Guzzi) ore 2.7' e 58''; 3. Ghersi Mario.

Categoria 175 cmc. — 1. Brusi Riccardo (Benelli-Dunlop) ore 1.58' e due quinti (nuovo record) media chilometri 92,275; 2. Panella Alfredo (Signorelli) ore 1.58' e tre quinti: 3. Sandri Luigi.

RADIOFONIA

Martedì 21 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11.15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini. Anna Franchi: Letture originali; 17: Quintetto dell'Eiar.

Dalle 18 alle 23 — 18: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie; 19: Eiar Jazz; 19,55: Enit o Dopolavoro; 20,15: V. Costantini: Gioachino Toma, Parte 1.a; 20,25: Notizie Stefani; Mercati; 20,30: Segnale orario; XIX Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana.

COMUNICAZIONE STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Giornale parlato; Borsa; Notizie; 13,15: Trio Radio; 16,30: Giornale parlato; Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario: Concerto diurno.

Dalle 21 alle 23 — 21: Serata d'opera giocosa italiana. Commedia lirica in tre atti: «Don Pasquale» di Donizzetti.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 20 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: Persiste il regime di alta pressione sull'Europa settentrionale e centrale, mentre il Mediterraneo è in regime in bassa pressione, con minimo sulle coste libiche e altro nucleo a sud della Sardegna.

Probabilità: La pressione quasi livellata sull'Italia e sui mari adiacenti e il centro di depressione persistente sulle coste libiche mantengono variabile il regime dei venti e conseguentemente il carattere instabile del tempo. In corrispondenza alle basse pressioni delle coste mediterranee africane, il cielo sarà ancora nuvoloso sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola, con venti settentrionali e pioggie. Sull'alta Italia spireranno venti grecali con nebulosità residua. Qualche pioggia sulle Venezie. Sull'Italia media annuvolamenti alternati con cielo sereno. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Bollettino meteorologico

20 Maggio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 19 e le ore 15 del 20.

Stato del cielo: coperto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 757,67 a 760,99.

Temperatura in centigradi: massima 20,1; minima 13,0; media 16,6.

Umidità relativa media in centesimi: 70.

Vento: debole da N, W, NNE.

Il Congresso tecnico agrario di Tripoli

TRIPOLI, 20 matt.

Si è chiuso ieri il Congresso tecnico-agrario, promosso dalla Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori. Le sedute, presiedute dal conte Sottocasa, si sono svolte nel salone del Municipio; ad esse ha partecipato, intervenendo anche nella discussione, S. E. il Governatore maresciallo Badoglio. Assistevano anche numerosissime personalità tecniche e concessionari di terreni.

Hanno parlato: il prof. Grinvero dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia « Sullo sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole della Tripolitania »; il prof. Foschini, dello stesso Istituto: « Sugli sviluppi della gelsibachicoltura in Colonia »; il prof. Vivenza « Sulla ulivicoltura nord-africana ».

Nell'assenza del relatore è stato poi letto uno studio dell'on. Marescalchi « Sulla vite e sul vino nella Tripolitania ».

Tutte le relazioni attentamente seguite, hanno dato luogo a discussioni appassionate da parte dei tecnici e degli agricoltori della Colonia. Le conclusioni dell'importante Congresso, a cui hanno partecipato i tecnici più competenti, hanno chiaramente confermato che le direttive pratiche seguite dagli agricoltori tripolini negli ultimi anni sono le migliori e garantiscono dell'avvenire agricolo della Colonia, ormai sicuramente impostato. (Stef.).

Congressi agricoli a Milano

MILANO, 20 sera

Ieri al Teatro Lirico è stato inaugurato il quinto Congresso Provinciale dei lavoratori agricoli e il secondo Congresso regionale dei tecnici agricoli coll'intervento del Presidente della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dell'Agricoltura on. Razza e dell'on. Angelini Segr. generale della Federazione Naz. tecnici agricoli. Erano presenti tutte le Autorità.

Hanno parlato gli on.li Begnotti e Razza applauditissimi.

Quest'ultimo poi ha consegnato una medaglia d'oro al prof. senatore Angelo Menozzi, benemerito dell'agricoltura italiana, e la tessera del sindacato dei tecnici agricoli al gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Ambedue i festeggiati hanno risposto con acconce applauditissime parole.

Nel pomeriggio i Congressi hanno continuato e chiuso i loro lavori.

Per l'alloggio ai viaggiatori sprovvisti di carta d'identità

ROMA, 20 sera

Il ministro degli Interni ha, con recente circolare, diramato istruzioni circa l'alloggio ai viaggiatori sprovvisti di documenti di identità personale.

Dice la circolare: « 1) sia consentito agli albergatori di fornire alloggio ai viaggiatori sprovvisti di documento di identità a termini di legge, subordinatamente però all'obbligo di comunicarne immediatamente le generalità da riportarsi anche nel prescritto registro — all'autorità di P. S. che provvederà direttamente alla identificazione dei viaggiatori medesimi.

«2) sia riconosciuta la validità, agli effetti della identificazione dello stato, ai documenti riconosciuti equipollenti alla carta di identità, ma scaduti agli effetti per cui vennero rilasciati, purchè vengano esibiti entro il periodo di mesi 6 dalla data della scadenza.

Importazioni ed esportazioni nello scorso aprile

ROMA, 20 matt.

Il valore delle importazioni nel Regno durante il mese di aprile fu di L. 1.997.633.847, e quello delle esportazioni di L. 1.247.929.848. Nello stesso mese dello scorso anno quei valori ammontarono rispettivamente a lire 1.882.358.120 e a L. 1.074 milioni e 205.804, di guisa che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da 808.1 milioni a 749.749.7 milioni di lire, segnando un miglioramento di 58.4 milioni. (*Stefani*).

La partenza dell'on. Starace da Milano

MILANO, 20 sera

Ieri sera alle 21 è partito per Roma il vice segretario del partito on. Starace Una folla grandissima si è formata alla stazione centrale per ossequiare il gerarca. Erano presenti S. E. il prefetto il sen. Cattaneo, il Podestà e altre autorità cittadine nonchè il Segretario federale, milizia fascisti e sindacati. La musica della milizia ferroviaria ha suonato gli inni nazionali. Quando il treno si è mosso tutti i presenti hanno acclamato lungamente.

CORRIERE BOLOGNESE

Le sciagure della str

Un morto e tre feriti

Una serie di gravi disgra funestato la giornata di ieri è chiusa con un ben triste cio. Un giovinetto investito d motocicletta sulla Porrettana to sul colpo ed inoltre in se ad incidenti stradali due mo sti ed un ciclista sono rimas o meno gravemente feriti.

Il più grave incidente della nata è avvenuto verso le ore domenica in località Longara so il Sasso.

Un giovinetto identificato pe to Giorgio Pizzirani di anni niva investito dal motociclista tc Carpigiani di Balilla, di da Bologna ed in seguito a lesioni riportate decedeva qu colpo.

I Carabinieri del luogo immediatamente nella frazione ve la disgrazia era avvenuta, proceduto al fermo del Car ed al sequestro della moto in attesa dei risultati di chiesta prontamente inizia l'accertamento delle respons

* * *

Nella serata di domenica cidente motociclistico abba grave è avvenuto nei pressi salecchio.

I giovani Amedeo Poluzzi 25 abitante in Via A. Costa Gaetano Zocca di anni 25 te a Corticella, transitando tocicletta nei pressi di Casa di Reno, in seguito ad una sterzata cadevano al suolo do gravi ferite.

Ambedue venivano traspo l'Ospedale maggiore e qui verati.

Il Poluzzi, al quale sono scontrate alcune fratture inferiori, è stato giudicato bile in giorni sessanta.

* * *

Nei pressi di Calderara di il ciclista Quirico Vannini 59 dimorante a Corticella, di scansare un'automobile giungente a grande veloci cipitava in un fossato late la via riportando la frattura leolare alla gamba destra.

Trasportato all'ospedale re il Vannini è stato giudic ribile in cinquanta giorni.

Lievi scosse di terre

Domenica mattina furono tite dalle persone più sensi brevi scosse di terremoto: la alle 9,11 e la seconda alle trambe in senso sussultorio brevissima durata. Queste manifestazioni telluriche ha sciata perfettamente tranq cittadinanza.

* * *

L'Osservatorio Bendandi ca in data di ieri:

«Stamattina tutti gli st dell' Osservatorio registrava nuove ripetizioni assai min periodo sismico bolognese.

Le due scosse in parola, te registrate la prima, min le ore 9,11', la seconda alle Entrambe le registrazioni h sunto ampiezze relative e da recchio speciale a pantogra leva trattarsi di due lievi festazioni aventi lo stesso tro».

ISCRIZIONI AGLI E

al R. Istituto Tecn

All'albo dell'Istituto tecnico Crescenzi » sono pubblicate me relative alla iscrizione mi di ammissione e di idon classi del Corso inferiore e so superiore le cui doma vranno essere presentate 31 corr. e per la iscrizione mi di abilitazione tecnica le mande dovranno essere pr entro il 25 stesso.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICC

FRABETTI BAROZZI

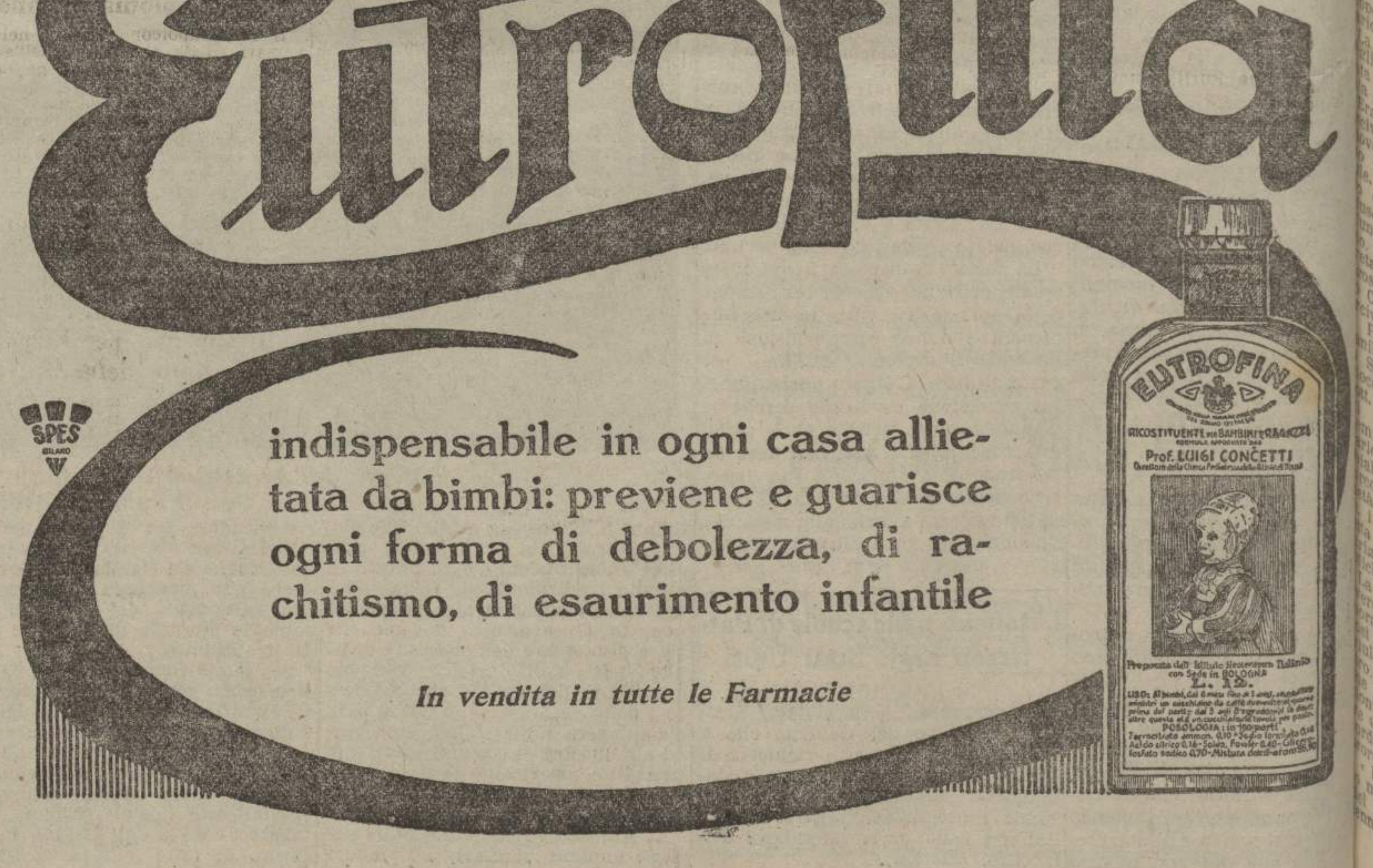
Via Castiglione N. 1 tel.

Accuratissima conserva

PELLICCERIE E LAN

durante la stagione estiva, li appositamente attrezzati personale specializzato.

Massime garanzie - Tarif me - Grandioso assortimento NARDS di qualsiasi genere



CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il solenne Pontificale in Duomo

Un prezioso cimelio

La solennità della Pentecoste è stata celebrata con solenne e fastoso rito nella nostra Cattedrale i cui altari e le colonne erano addobbati in rossi damaschi. S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la solenne Messa Pontificale.

S. E. mons. Nogara, che, come di rito, e lo stesso i Rev.mi Canonici, vestiva i paramenti purpurei, portava per la prima volta una preziosissima Croce Episcopale sul petto. Trattasi di una Croce formata di 6 grosse pietre preziose color arancione e tempestata di brillanti, donata, verso il 1830 da Francesco I.mo a S. E. mons. Emanuele Lodi che è stato l'unico Vescovo dell'Archidiocesi, imperando l'Austria, dopo del quale, S. S. Pio IX (di cui il monumento in Duomo), riconfermava la sede Arcivescovile col primo successore S. E. mons. Zaccaria Bricito.

Al solenne Pontificale assistevano in Presbiterio i Rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano e i Chierici del Seminario Arcivescovile. Il Duomo era gremito di fedeli. S. E. Mons. Arcivescovo era assistito al trono dal «presbiter assistens» monsignor Quargnassi, vicario Generale, dai Canonici mons. prof. Nigris e mons. prof. Pelizzo e all'Altare dai monsignori prof. Venturini e prof. Margreth. Dirigeva il cerimoniale con la diligente competenza che gli è propria il cerimoniere Arcivescovile cav. don.Angelo Ventura, coadiuvato dal vice cerimoniere, diacono, Murero del Seminario.

La S. Messa è stata accompagnata dal canto fermo, nelle parti variabili, dalla «Schola Cantorum» del Seminario diretta dal maestro don Bussel e dalla «Schola» del Duomo diretta dal maestro don Gentilini che ha eseguito musica del maestro Pigani. Sedeva all'organo l'egregio maestro don Pigani.

L'omelia di mons. Arcivescovo

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo pronunciava una elevata omelia.

Richiamato il fatto della discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli nel dì della Pentecoste, egli richiamava l'attenzione sui simboli nei quali in quei giorni si manifestò (lo Spirito Santo) poichè essi manifestano la natura e le operazioni dello Spirito Santo.

1) Primo simbolo il vento impetuoso, che fece tremare la casa dove erano gli Apostoli. Il vento, che non si vede nè si tocca, denota la natura incomprensibile dello Sp. S.: la sua calata improvvisa indica che la grazia dello Sp. S. non ha tempi fissi; il vento che si fa sentire, gli effetti della venuta dello Spirito Santo.

2) Questi effetti sono dichiarati nel secondo simbolo, che è il fuoco. Il fuoco che illumina, purifica e riscaldando feconda, dimostra come lo Spirito Santo rischiari la mente colla luce della verità, purifichi i cuori dalla scoria dei vizi, ispiri azioni sante e conceda aiuti per compirle.

3) Finalmente la forma di lingua, di essere al fuoco, andando a posarsi sulla testa di ognuno, mentre designa la missione data agli apostoli di predicare il Vangelo, richiama il dovere che tutti abbiano, avendo tutti ricevuto lo Spirito Santo, di professare apertamente la nostra fede.

Conchiuse invitando a credere nello Spirito Santo, ad onorarlo e ad invocarlo, se vogliamo partecipare dei suoi doni.

La S. Messa terminava quindi colla benedizione e la Concessione dei 100 giorni di indulgenza.

I Vesperi pontificali

Nel pomeriggio, alle 17,15 seguirono i Vesperi solenni pontificali. Il Duomo era affollatissimo.

La «Schola Cantorum» diretta dal maestro don Gentilini ha eseguito il «Divit dominus Domino meo» il «Beatus vir», e il «Laudate pueri» del maestro L. Perosi, il «Confiteor» del Termignon, «In Exitu» del Tonini e il «Magnificat» dell'Amadei.

La commemorazione della "Rerum Novarum,,

Domenica alle 18.15 per iniziativa della Giunta Diocesana nella Cappella della Purità è stata commemorata solennemente la «Rerum Novarum» con un robusto ed elevato discorso dell'insigne canonico mons. prof. Giulio Drigani insegnante del Seminario.

La Cappella della Purità, luminosa negli affreschi del Tiepolo era addobbata a festa e l'altare della Immacolata era ornato di ceri e fiori.

Erano presenti: S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo, il M. R. Canonico mons. Giovanni Mauro, Arciprete del Duomo, che sedeva alla destra del Presule, il M. R. canonico mons. cav. Pietro dell'Oste, l'egregio avv. comm. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, l'on. avv. comm. G. Battista Biavaschi, direttore del Segretariato di Attività Sociali, l'avv. Faustino Candolini, il M. R. don Olivo Comelli, Segretario di S. E. Mons. Arcivescovo, l'avv. Guglielmo Schiratti, Presidente della Federazione Giovanile Cattolica, il cav. dott. Umberto Selan, presidente del Segretariato Diocesano Uomini Cattolici, il cav. Leopoldo Peratoner, e molti altri rappresentanti, largamente il Rev.mo Clero, i professori de lSeminario, i Collegi i Consigli parrocchiali, i Gruppi Uomini Cattolici, i gruppi Maschili e Femminili, la Sopra Operaa di M. S., le Confraternite, i TerziOrdini ecc., nonchè una elevata rappresentanza, nel Gruppo delle studenti delle giovani e donne cattoliche cittadine e di operai e operaie.

La «Rerum Novarum» non poteva avere più fervido e vibrante commemoratore dell'illustre mons. Drigani, tanto caro al cuore di tutti i cattolici friulani e vanto del Seminario nostro. Con accento pieno, commosso, che talvolta vibrava in calde perorazioni l'oratore ha incatenato per oltre un'ora i presenti che dovevano ridursi del sacro luogo per non rompere in applausi frequenti

La «Rerum Novarum» — ha detto mons. Drigani — la Magna Charta del lavoro cristiano, fu più volte solennemente confermata da Pio X, Benedetto XV. Pio XI che indicarono come modernismo pernicioso il deflettere dalla sana modernità del documento leoniano. Pio XI ha anzi definita la «Rerum Novarum» un documento tra l'*umano* ed il *divino*, ormai *antica*, ma non mai *vecchia* enciclica. *L'Istituto cattolico di attività sociali* richiedendo anche quest'anno la commemorazione della «Rerum Novarum» attesta che essa resta la fonte indeficiente d'ogni progresso nella legislazione sociale, che non fu superata nè può essere sostituita da altri documenti nella questione del lavoro ove splende come stella di prim'ordine.

La «Rerum Novarum» si erge al di sopra ed in antitesi della scuola liberale e socialistica. Oppone alla prima che l'operaio non deve essere atomo isolato, che la questione sociale esige bene spesso l'intervento dello Stato, che non deve chiudersi in un comodo agnosticismo; che la proprietà privata ha anche una funzione sociale.

Oppone alla seconda il sano spiritualismo cristiano contro la concezione materialistica della storia, l'insopprimibilità del capitale, la collaborazione di classe non l'odio di classe.

Per i cattolici italiani è di massima importanza considerare i benefici influssi derivanti dalla «Rerum Novarum» alla Carta del Lavoro, che in molte linee è imitazione del grande documento pontificio. Con franchezza evangelica si devono anche rilevare nella Carta del Lavoro delle deficenze, quali l'esaltazione eccessiva della Nazione e a base filosofica hegeliana, y'adito aperto alla formazione di una quasi casta nell'organizzazione del lavoro. Ma esse scompariranno quando nell'aria di pace della conciliazione lateranense lo spirito leoniano potr penetrare con tutto il suo vigore nella Carta del Lavoro e non soltanto a dosi misurate.

Preghiamo perchè la armonia del mondo del capitale col mondo del lavoro si attui quanto prima sotto le ali protettrici dell'erede di Leone XIII, Pio XI, l'uno e l'altro grandi Pontefici armonizzatori sapienti di estremi senza menomazione dei diritti della verità religiosa, nè delle giuste prerogative dello Stato.

L'Azione Cattolica, che il nostro venerato Pastore promuove in mezzo a noi, coll'intensità di un ardente apostolato, esce dallo spirito della «Rerum Novarum!» e dal cuore di Pio XI, ed è ispirata a quelle sublimi armonie che fanno addormentare tranquillamente l'agnello sulla giubba del leone.

Le parole di mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo pronuncia quindi elevate parole. Esordisce col premettere che nulla v'era da aggiungere alle espressioni ornate e nobilissime di mons. Drigani, se non che voleva aggiungere che la «Rerum Novarum», a cui il Governo Nazionale ha, in parte, attinto per la Carta del Lavoro, è stata scritta da Leone XIII, dal Papa che oggi la Chiesa, nella Festa di Pentecoste, ricorda ispirato dallo Spirito Santo. Se i dettami della «Rerum Novarum» fossero stati applicati dai reggitori di popoli tante tragedie sociali sarebbero state evitate. Riferendosi quindi al Sommo Pontefice, che è infallibile, S. E. accennando ad ogni possibile deviazione di pensieri ricorda, affermando che il dovere dei cattolici è quello di essere sempre con il Papa e cioè con la Verità e la Giustizia, e sempre per la Chiesa e per il Papa.

Aveva luogo quindi una funzioncina accompagnata dal canto dei fanciulli del Duomo e dall'«harmonium» e la benedizione col Santissimo Sacramento impartita da S. E. Mons. Arcivescovo, che si allontanava quindi sorridendo e benedicendo ai presenti.

Due colonie alpine

«Fiamma Giovanile» organo della Federazione Giovanile pubblica:

Col pieno consenso e con l'incoraggiamento di S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo, i dirigenti dell'Azione Cattolica Giovanile incaricarono, il P. Pio Gabos, Direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine, di promuovere e organizzare due Colonie alpine, che si terranno dal 15 luglio al 14 di agosto.

La prima è pei giovani studenti delle Scuole Medie; la seconda pei giovani dei nostri Circoli Cattolici.

Diamo di tutti e due un breve cenno e le norme per coloro che volessero parteciparvi.

La Colonia degli Studenti. — Essa avrà luogo a Cercivento, uno dei più ridenti paesi della nostra Carnia.

Principierà il giorno 15 di luglio e terminerà il giorno 31 dello stesso mese.

Potranno parteciparvi quei giovani studenti che abbiano almeno 12 anni.

I giovani che vogliono essere accettati devono:

1) Farne domanda a voce o in iscritto al Direttore della Colonia, e presentare a lui in iscritto il consenso dei genitori, e versargli lire cinque quale quota d'iscrizione.

Queste cinque lire non saranno restituite anche se il giovane non partecipa per qualsiasi motivo alla Colonia.

2) Prima del giorno della partenza versare al Direttore la quota di lire centotrenta.

Con questa quota il Direttore si obbliga di dare al giovane nei 17 giorni della Colonia, alloggio nelle tende sopra la paglia, di somministrargli un cibo abbondante e sano nei quattro pasti giornalieri, di procurargli gli altri rifornimenti che si richiedono perchè la Colonia vada bene.

3) Obbligarsi di osservare in Colonia il piccolo regolamento che sarà ivi esposto e spiegato.

4) Portare uno zaino o un prosacco con un piccolo corredo personale: una coperta di lana — una maglia pesante — un asciugamano — una fodera — una solvietta — una gavetta o una scodella di ferro smaltato o alluminio — un cucchiaio e forchetta — pettine e sapone.

Le spese pel viaggio sono a carico di ciascun giovane, al quale il Direttore indicherà a tempo opportuno il luogo dove deve trovarsi per partire insieme.

La Colonia dei Giovani Cattolici. — Si farà essa pure a Cervicento, e avrà principio il giorno 31 di luglio e terminerà il giorno 14 di agosto.

Perchè il giovanetto possa essere iscritto si richiedono queste cose:

1) Che abbia almeno 12 anni e sia tesserato dei nostri Circoli.

2) Che abbia il permesso in iscritto dei genitori.

3) Che venga notificato a voce o con lettera dal suo Rev.mo Parroco o Ass. Eccl. al Direttore della Colonia, versandogli lire cinque quale tassa non restituibili d'iscrizione.

4) Che sia fornito di tutte quelle cure che sono indicate al 4.o per la Colonia degli Studenti (vedi sopra).

5) Che versi al Direttore prima del giorno della partenza la quota di lire ottantacinque.

6) Che si obblighi di osservare in Colonia il piccolo regolamento che sarà ivi esposto e spiegato.

Le spese pel viaggio sono a carico del giovane al quale il Direttore indicherà il luogo dove deve trovarsi per partire insieme.

Avvertenze importanti. — 1) Le iscrizioni alla Colonia pei giovani studenti devono essere fatte prima del giorno 8 di luglio.

Quelle pei giovani dei Circoli cattolici prima del giorno 14 luglio.

2) Siccome i posti in Colonia sono limitati, appena raggiunto il numero, saranno chiuse le iscrizioni. E' necessario quindi che chi desidera parteciparvi s'iscriva per tempo.

3) Alla Colonia possono partecipare, è desiderabile anzi che vi partecipino alcuni Ass. Eccl.

Per saperne le condizioni si rivolgano al Direttore della Colonia, il quale sarà lieto di dar loro ogni schiarimento desiderato.

4) Come si è detto organizzatore e Direttore della Colonia è il P. Pio Gabos Direttore degli Stimatini (Collegio Arcivescovile «Bertoni» - Udine) al quale devono essere presentate le domande d'iscrizione e versate le quote prescritte.

Per ogni schiarimento gli Assistenti Eccl. e i giovani si rivolgano a lui.

Alle Commissioni missionarie parrocchiali

Il Segretariato Missionario Diocesano ha curata la stampa in opuscolo del resocondo particolareggiato delle offerte raccolte nell'arcidiocesi per le opere Pontificie. Verrà spedito alle singole commissioni parrocchiali regolarmente costituite.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Gabai Alba Venuti L. 20; Parussini Antonio L. 5; Pelizzo Giovanni L. 10. - In morte del co. Ottone di Strasoldo: notaio Alfredo Cavalieri L. 10; Enrico Sturolo, in morte di Augusto Piccoli L. 5. - In morte di Ezio Gobessi: avv. Ermete Tavasani L. 5. - In morte di Alba Gabai Venuti: Federico Tomada L. 10; Vuga dott. Guido L. 10; Pietro Cantarutti L. 5; Romeo Fattori L. 5.

Ammasso dei bozzoli

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ha diramato ai filandieri, agli ammassatori ed agli essicatoi bozzoli la seguente circolare riguardante l'ammasso dei bozzoli:

Acquisto dei bozzoli a mezzo di incaricati. — La R. Intendenza di Finanza ha comunicato a questo Ufficio che il Ministro delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) ha dichiarato di consentire che anche per la campagna serica del corrente anno gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto di industriali serici forniscano la prova di tale incarico (agli effetti dell'esenzione dalla tassa sugli scambi a norma dell'art. 7 della legge) a mezzo certificato da rilasciarsi dall'Ufficio Provinciale dell'Economia competente, in base ad apposita denuncia fatta all'Ufficio medesimo dagli industriali serici. Nella denuncia gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate dell'acquisto dei bozzoli e dichiarare che tale acquisto è fatto per loro conto con danaro da essi anticipati. Tali estremi dovranno risultare anche dal certificato dell'Ufficio, che non potrà rilasciarlo se gli consti che i detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio. Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli, che non dimostrino la loro qualità di incaricati, saranno dalla Finanza ritenuti commercianti di bozzoli in proprio e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi ad altri commercianti o industriali costituisce scampio soggetto a doppia fattura e alla tassa di scambio di L 0,50 per cento o frazione.

Bollettari. — Per quanto concerne i bollettari d'acquisto dei bozzoli, si fa presente che, giunta le istruzioni ministeriali, la marca da bollo di Lire 0,50 va apposta sulla sola bolletta figlia consegnata dal filandiere o dall'ammassatore al venditore, purchè la bolletta madre, che rimane al compratore, sia sprovvista della firma del venditore, costituendo in tal caso un atto unilaterale interno per l'acquirente. Nel caso invece che la bolletta madre sia munita della firma del venditore, il bollo da L. 0,50 dev'essere apposto tanto sulla bolletta madre, che rimane al compratore, quanto sulla bolletta figlia, consegnata al venditore. Se il venditore dei bozzoli sia iscritto nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per l'industria dell'allevamento dei bozzoli, la vendita è soggetta alla tassa di scambio. Quando vengano rilasciate quietanze del pagamento, è dovuta l'ordinaria tassa di quietanza. Nel caso che il pagamento venga effettuato dalla banca per conto dell'acquirente, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto pei titoli cambiari, a meno che non venga usato un assegno bancario (chéque) o un assegno circolare.

Riposo settimanale e lavoro notturno. — Per la dispensa dalle prescrizioni sul riposo settimanale e sul lavoro notturno durante l'ammasso, la cernita o l'essiccazione dei bozzoli, occorre farne domanda, in carta bollata da L. 2, alla R. Prefettura, come negli anni decorsi.

PORZUS

La Madonna della Salute. — Il 24 maggio giorno dedicato a Maria Ausiliatrice si celebrerà la festa della Madonna della Salute. Nell'occasione verrà anche inaugurato solennemente l'acquedotto, opera insigne del Comune e prezioso dono a questi abitanti. La festa sarà onorata dall'intervento di autorità religiose e civili e sarà rallegrata dalla Banda di Plaino.

S. GIORGIO DI NOGARO

Congresso giovanile. — Ha avuto luogo con solennità e ottimo esito il Congresso sottofederale foraniale dei Giovani Cattolici Aspiranti dei Circoli. Alle ore 7,30 i giovani hanno partecipato alla Messa e alla Comunione Generale. Quindi si è svolto il Congresso ed una Accademia. Hanno parlato applauditi il M. R. parroco dott. don Monai, il M. R. don Olivo Comelli Assistente Ecclesiastico Federale, don Urtovich, don Buiatti direttore del Segretariato Missionario diocesano. Hanno avuto luogo cortei, giochi e teatro.

TARCENTO

La campagna — L'andamento pioso della primavera, seguito da abbassamenti di temperatura causati da nevicate sui vicini monti, ha ostacolato lo sviluppo delle piante. Cereali, piante, legnose, piante foraggere, sono in ritardo, con lo sviluppo, di una quindicina di giorni rispetto le annate normali. Il danno provocato dal gelo alle viti non si può ancora precisare poichè la vegetazione delle gemme è appena iniziata. I gelsi, pur essendo all'inizio della vegetazione promettono una abbondante produzione di foglia. Lo sviluppo delle piante foraggere è molto in ritardo.

PORDENONE

Lo stato della campagna. — «L'Agricoltura Friulana» pubblica: Nel Pordenonese le campagne sono ben promettenti. Il frumento seminato prima della metà di ottobre è ottimo quello seminato dopo le pioggie del novembre in gran parte si è rimesso a promette bene. Pochi appezzamenti sono scadenti; qualcuno è stato danneggiato da insetti. Ottimi sono i frumenti che hanno avuto le nitrature. I prati sono in potente rigoglio. I lavori per il granoturco, arature, concimazioni semine, sono stati attuati nelle migliori condizioni. Le motoaratrici hanno lavorato al massimo. I gelsi non hanno risentito danni dal gelo, sono carichi di foglia e tutto lascia prevedere che ne potrà rimanere dall'allevamento dei bachi. Ciò sarà di grande vantaggio per i gelsi troppo sfruttati negli anni decorsi. Per le viti sono stati notati danni dal gelo. Però in complesso i ldanno non è mol to forte. I fruttiferi hanno avuto una magnifica fioritura. Vi è qualche piccolo danno sui peschi. Anche gli impianti nuovi si avviano benissimo. Le pioggie della decorsa settimana hanno dato maggior spinta a tutta la vegetazione.

TREVISO

Vita cittadina

E' uscito il n. 3 di «Vita Cittadina» Rassegna mensile del Comune di Treviso.

Vi è ampiamente commemorato il grande pittore Trevigiano Luigi Serena, morto il 12 marzo 1921. Il 2 novembre 1928, a cura del Comune di Treviso vennero esumati i resti mortali del pittore Trevigiano per collocarli in apposita tomba, nello stesso giorno veniva inaugurata nella Sala dell'Istituto Tecnico «Riccati» una Mostra con le migliori opere del Serena, la commemorazione ufficiale venne fatta con elevata orazione del prof. Silvio Zorzi. «Vita Cittadina» nell'illustrare tali cerimonie, riporta anche i migliori quadri del Serena che furono tanto ammirati alla Mostra.

Altro articolo è dedicato a Tito Garzoni morto improvvisamente il 20 febbraio 1929 fra il generale rimpianto. Di questo buono, amato, ed umile trevigiano «Vita Cittadina» riporta un articolo da lui appositamente scritto per la Rivista nel Gennaio 1929.«La prima biblioteca popolare a Treviso».

Anche il progetto già in via di esecuzione per il collocamento delle Salme dei Caduti in Guerra, ora nel Cimitero Comunale Maggiore, nella Cripta della Chiesa Votiva è ampiamente illustrato. Il progetto è dell'Architeto prof. del Fabbro e l'opera è stata voluta dal padre Urbano De Vescovi, delegato pro Chiesa Votiva.

«Vita Cittadina» riporta la lettera del prof. comm. Luigi Bailo scritta a S. E. mons. Andrea Giacinto Longhin in occasione del suo giubileo episcopale.

Continua l'articolo interessantissimo del prof. G. B. Cervellini: «Aspetti di vita Trivigiana nell'ottocento»: questa seconda puntata contiene: l'Associazione medico veterinaria; l'orto botanico: la Società di amatori delle belle arti; le scuole serali e le biblioteche popolari; la lega filantropico-educativa; la Società di Santa Cecilia; la Società di ginnastica e scherma; il Museo provinciale di scienze naturali; il circolo stenografico trevigiano.

L'opera benefica e benemerita del Comitato Prov. di Treviso della Croce Rossa Italiana nel funzionamento della Colonia Marina «L. Luzzatti a Cavazuccherina è descritta dettagliatamente ed illustrata con belle fotografie.

Sono riportati i più importanti provvedimenti adottati dal Commissario Prefettizio del Comune nel mese di Marzo:

Deliberazione 2 Marzo 1929 approvante norme modificative alle delibere podestarili 24 settembre e 20 dicembre 1928 per la stipulazione di un mutuo di lire 4.000.000 per la esecuzione di opere pubbliche.

Deliberazione 2 Marzo 1929 di presa d'atto della sentenza della Corte di Cassazione del Regno con la quale venivano confermate le sentenze del R. Tribunale di Treviso e della R. Corte d'Appello di Venezia che respingevano la domanda della Ditta Bedendi intesa ad ottenere la risoluzione del contratto d'appalto per colpa del Comune — per le opere di navigazione del fiume Sile, la restituzione della cauzione e degli interessi, la condanna del Comune al risarcimento dei danni valutati a lire 800 mila oltre alle spese di giudizio. La delibera stessa liquida le competenze ai patrocinatori del Comune avv. comm. Francesco Ferro di Treviso e avv. comm. Renato Todaro di Roma.

Deliberazione 23 Marzo 1929 con la quale in seguito alla presentazione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto esecutivo di costruzione di un sottovia al Terraglio presso la Stazione Ferroviaria Principale scioglieva l'ufficio costituito per la preparazione di tale progetto licenziando il personale addetto all'Ufficio stesso.

Deliberazione 25 Marzo 1929 che applica alle vetrinette di esposizione collocate non nella immediata vicinanza dell'esercizio al quale si riferiscono la tassa sulle pubblicità e non quella sul posteggio: considerando l'immediata vicinanza all'esercizio: le parti laterali allo stesso e la superficie delle colonne del portico ad esso antistanti.

Deliberazione 25 marzo 1929 con la quale il Comune eroga un ulteriore concorso di lire 5 mila alla Fabbriceria della Cattedrale di Treviso per i lavori di consolidamento e restauro del Duomo e di ricostruzione della cella campanaria.

Deliberazione 25 marzo 1929 per la erogazione della somma di lire 2 mila all'Istituto Comunale di Musica «F. Manzato» quale contributo del Comune nella spesa occorrente alla partecipazione del Corpo Corale di detto Istituto al Concorso Nazionale di Roma delle Società Corali.

Deliberazione 26 Marzo 1929 con la quale veniva accettato dall'Amministrazione Comunale lo Statuto della Società del Teatro Sociale e veniva pure concordata una convenzione fra detta Società ed il Comune sotto le seguenti condizioni:

A) riconoscimento del Comune di Treviso da parte dei Soci, della qualità di socio e quindi di comproprietario a quote uguali agli altri dell'intero stabile, annessi a pertinenze costituenti il Teatro Sociale, con diritto al godimento ed uso del palco N. 12 seconda fila, pervenuto al Comune stesso dalla Contessa Caterina Jacquillard d'Onigo, con atto di donazione;

B) consolidamento per il Comune in una somma fissa di canone annuo, rivedibile sotto talune condizioni, della quota da esso Comune dovuta su le spese di amministrazione e di gestione;

C) riconoscimento nel Comune di partecipare come Socio alle riunioni che interessano la proprietà con diritto di voto a mezzo del suo rappresentante.

Deliberazione 26 Marzo 1929 con la quale veniva erogata alla Presidenza del Teatro Sociale la somma di lire 25 mila quale contributo del Comune per gli spettacoli d'opera nelle stagioni di Pasqua e di S. Martino, con l'obbligo che per ogni opera venga data almeno una serata a prezzi popolari.

Deliberazione 26 Marzo 1929 per la costruzione di una pista per gare podistiche nel campo sportivo di S. Maria del Rovere con la spesa di lire 7000, tenuto conto che tale spesa verrà sostenuta in parti uguali dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale. La pista misurerà complessivamente metri 386.5 sarà larga in media m. 5.50 comprenderà due rettilinei uno dei quali lungo m. 130, avrà ampie curve rialzate. Il fondo sarà di vari strati per renderlo permeabile ed elastico e cioè avrà uno strato di ghiaia, uno di terra, uno di sabbia ed uno di polvere di carbone. I lavori saranno eseguiti sotto la Direzione dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La pista verrà assegnata all'Ente Sportivo Provinciale della Federazione Fascista.

Per ultimo viene ricordato l'incontro internazionale di calcio; che ha avuto luogo nel giorno di Pasqua nel Campo di S. Maria del Rovere, fra la squadra di Treviso F. B. C. e quella Chaux de Fonds. Le squadre figurano in belle fotografie.

Segue il bollettino statistico del Comune con oltre 60 prospetti.

Beneficenza alla Colonia marina

Il cav. Napoleone Vanzan nell'anniversario della scomparsa dell'adorata Consorte Lina Risbeck ne ha onorato la memoria offrendo 150 lire (centocinquanta) alla Colonia Marina della Croce Rossa, designando un bambino povero perchè possa beneficare della cura. Il Comitato di C. R. nel segnalare l'atto altamente umanitario e caritatevole del cav. Vanzan sentitamente ringrazia.

La Banca Popolare di Castelfranco a mezzo della Delegata di C. R. I. ha offerto alla Colonia Marina la somma di lire 200 perchè annualmente godono del beneficio della cura marina bambini poveri di Castelfranco.

Il concerto per l'Opera Protezione della Giovane

Il Comitato dell'Opera di Protezione della Giovane avverte la gentile cittadinanza Trevigiana che il concerto a vantaggio dell'Opera stessa che doveva aver luogo giovedì 16, fu rimandato per il grave lutto che ha colpito il Comitato nella perdita della desideratissima Vice Presidente sig. Antonietta Gobbi, a martedì prossimo.

Gli esami di agraria in Seminario

Giovedì scorso 16 corr. s'è chiuso nel Seminario il corso di agraria, tenuto durante l'anno scolastico dall'illustre prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricolura. Gli alunni hanno sostenuto regolare esame dinanzi al loro Professore e a Mons. Rettore del Seminario, mostrando di avere profittato dell'insegnamento loro impartito. L'esame fu onorato da una visita di S. E. Mons. Arcivescovo, il quale dopo essersi trattenuto ad ascoltare alcuni alunni, mostrò al prof. Jelmoni il suo compiacimento per le cose utili e pratiche che aveva insegnate ai Chierici e gli espresse la sua soddisfazione e riconoscenza.

VENEZIA

Il calendario delle manifestazioni diocesane per l'anno giubilare

Superate le non lievi difficoltà che si opposero alla precisazione della data del grande pellegrinaggio veneziano a Roma, si può oggi finalmente pubblicare l'intero programma che — in occasione del Giubileo del S. Padre — il Comitato Diocesano, sorto in seno alla Giunta Diocesana, ha da lungo tempo prestabilito.

Il programma è preordinato a un triplice scopo:

a) indire preghiere perchè il Signore conservi e protegga il Pontefice gloriosamente regnante, e Gli conceda di veder realizzata la pace di Cristo nel regno di Cristo, come è nel suo programma;

b) raccogliere offerte per sovvenire alle necessità della Chiesa nella esplicazione della sua divina missione nel mondo;

c) svolgere un'intensa opera di propaganda per illustrare le glorie e le benemerenze della Chiesa e del Pontificato Romano, la loro natura, i loro fini, la loro perenne vitalità.

Su questi punti programmatici, il Comitato ha approvato il seguente calendario di attività, che è già entrato in piena attuazione:

Maggio: dedicato a manifestazioni indette e organizzate:

a) dalla Unione Donne Cattoliche;

b) dalla Gioventù Femminile Cattolica;

c) dal Centro Diocesano Uomini Cattolici;

d) dalla Federazione Diocesana dei Giovani Cattolici;

e) dai Circoli Universitari Cattolici;

f) dagli Istituti maschili e femminili della Diocesi di Venezia e da Associazioni varie a carattere extraparrocchiale.

Tutte le manifestazioni dovranno ispirarsi al triplice scopo suddetto.

Pure in questo periodo di tempo, le organizzazioni di cui alle lettere a) b) c) d) e) raccoglieranno da ogni associazione parrocchiale dipendente una offerta non inferiore a lire dieci. Le somme così raccolte costituiranno il contributo all'obolo di S. Pietro delle organizzazioni stesse.

9 Giugno: Giornata parrocchiale per il Papa. Per disposizione della competente autorità ecclesiastica, in ogni parrocchia sarà celebrata la «Festa del Papa». I consigli parrocchiali, sotto la direzione del Parroco, organizzeranno funzioni religiose, conferenze, raccolta di offerte, distribuzione di foglietti di propaganda ecc.

Le offerte raccolte saranno direttamente trasmesse al tesoriere del Comitato presso la Rev. Curia Patriarcale.

16 Giugno: Comunione dei bambini. Nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo sarà indetta la Comunione generale dei bambini di Venezia, secondo l'intenzione del Santo Padre.

E' un atto gentile e delicato, e che sarà propiziatore di copiose benedizioni celesti.

26, 27, 28 Giugno: Tridui sestierali in preparazione al Congresso Diocesano delle Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili, che assumerà uno specialissimo carattere di celebrazione delle glorie della Chiesa e del Papato.

29 Giugno: Commemorazione ufficiale del fausto evento della Conciliazione, tenuta in un teatro cittadino dal Conte Giuseppe Dalla Torre.

30 Giugno: Congresso Diocesano dell'Azione Cattolica.

9-14 Settembre: Grande Pellegrinaggio Diocesano a Roma, presieduto da S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Il Giubileo sacerdotale di Pio XI ed i benefici spirituali che sono ad esso connessi: il fausto evento della Conciliazione: la presenza del nostro venerato ed amato Pastore, e la felice scelta dell'epoca, garantiscono fin da ora a questo pellegrinaggio diocesano la migliore riuscita.

Il Comitato Diocesano vuole che fin da questo primo sobrio annuncio vibri il suo fervido appello incitatore perchè Venezia Cattolica si stringa, come un anima sola attorno al suo Patriarca, e Lo segua a Roma, eterna ed immortale, e con Lui si prostri, con rinnovato giuramento di fede e di amore, ai piedi del Vicario di Cristo.

Autunno 1929: Pellegrinaggi parrocchiali per lucrare le indulgenze giubilari, secondo norme che verranno ulteriormente impartite.

Le manifestazioni dell'Anno Giubilare si chiuderanno con una solenne funzione religiosa in giorno e luogo da destinarsi.

Festa militare a Pinerolo coll'intervento del Principe Ereditario

TORINO, 20 sera

Il Principe di Piemonte ha assistito ieri a Pinerolo alla consegna delle drappelle alla valorosa brigata che a Pinerolo è intitolata. Tutta la città era in festa. La cerimonia si è svolta in Piazza Cavour, dove fra trofei di bandiere sono state erette le tribune d'onore. Insieme col Principe di Piemonte si sono recati a Pinerolo il prefetto Maggioni, il conte De Vecchi di Val Cismon, il gen. Mombelli, comandante del Corpo d'Armata, il segretario federale Bianchi Mina, e altre autorità, che sono state ricevute dal gen. Taccoli, comandante la scuola di— Pinerolo, e dal gen. Colombini.

Di fronte alla tribuna i soldati dell'Esercito e della Milizia hanno formato un quadrato, lasciando libero uno spazio destinato ai sedici trombettieri dei reggimenti che formano la brigata Pinerolo, espressamente giunti da Aquila e da Chieti. A prendere in consegna le drappelle sono pure giunti il gen. Pietro Maravigna, comandante la 24.a brigata di fanteria, e i due comandanti del 13.o e del 14.o reggimento, colonnelli Moreno e Sanfelici.

Le drappelle sono state offerte da un Comitato sorto sotto l'alto patronato della Principessa Jolanda. Nella tribuna d'onore hanno preso posto il Principe Ereditario, la Principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo, e le autorità. Mons. Bartolomasi ha benedetto le drappelle ed ha pronunciato alcune parole. Quindi ha preso la parola il commissario prefettizio comm. Ferreri, il quale ha tracciato brevemente la storia gloriosa dei due reggimenti 13.o e 14.o che formano la Brigata Pinerolo. I sedici trombettieri con due sottufficiali hanno compiuto una evoluzione e si sono portati davanti al palco d'onore. Il Principe di Piemonte ha legato la drappella alla tromba d'argento d'uno dei sottufficiali, mentre la Principessa Jolanda ha fatto altrettanto con l'altro sottufficiale, e le dame del Comitato hanno fregiato delle drappelle, a loro volta, le trombe dei 16 soldati.

Il gen. Maravigli ha illustrato con brevi parole il significato della festa, e quindi ha parlato il generale Tacoli, il quale ha consegnato la medaglia di bronzo al valor militare alla crocerossina Teresa Floreal per un atto di valore compiuto durante la guerra in zona di operazioni. E' seguita la consegna della croce di guerra a 52 ex-combattenti del circondario di Pinerolo. Quindi il Principe si è recato alla Scuola di Cavalleria, dove è stato offerto un signorile ricevimento.

L'on. Dicrollalanza inaugura la mostra equina di Bari

BARI, 20 matt.

Ieri è stata inaugurata la mostra internazionale equina alla presenza di tutte le autorità civili, militari e fasciste. E' intervenuto anche S. E. Dicrollalanza sottosegretario di Stato ai LL. PP. il quale dopo un breve discorso dell'on. Spada ha inaugurato la mostra. All'inaugurazione assisteva anche la missione inviata dal governo albanese.

La mostra retrospettiva Carnevali a Cremona

CREMONA, 20 matt.

Alla presenza di tutte le autorità fra cui il Prefetto, l'on. Farinacci e l'on. Moretti ieri fu inaugurata al Civico Museo la mostra retrospettiva del pittore Giovanni Carnevali detto il Piccio che è la più completa espressione delle opere del pittore che sia stata fin qui ordinata. Il discorso inaugurale è stato tenuto da Arduino Colasanti.

Alle ore 14 è stata poi inaugurata pure alla presenza di tutte le autorità la mostra dell'arte e artigianato dei Soci della Famiglia Artistica allestita nel Palazzo Cittanova.

Un morto e quattro moribondi per lo scoppio d'una caldaia

NAPOLI, 20 sera

Un gravissimo sinistro si è verificato ieri nello stabilimento elettrochimico Vesuviano, sito in via Traccia, a Poggioreale.

Sabato notte il lavoro ferveva in alcuni reparti dello stabilimento, e intorno ad una caldaia di creolina erano intenti al loro lavoro i cinque operai specializzati Marcello Contenti, Vincenzo Carotenuto, Diego Savella, Ciro Pietropaolo e Carlo Tulipano. La sostanza in produzione veniva pompata calda nel vasto recipiente ermeticamente chiuso, e quivi sottoposta ancora a riscaldamento, per essere ridotta allo stato chimicamente perfetto. Alla caldaia era applicato un manometro, che misurava la pressione prodotta dalla quantità di liquido immessavi, e dai vapori che si sprigionavano: compito del capo reparto era quello di sorvegliare che la pressione non superasse i limiti di resistenza della caldaia, per sospendere al momento opportuno la pressione delle pompe.

Ma verso l'alba, si è verificata una tremenda esplosione: un grosso cerchio di ottone, che chiudeva ermeticamente la caldaia, fissato con bulloni e viti è saltato in aria, abbattendosi su uno degli operai che si trovava più lontano, e cioè sul Carotenuto. Nello stesso tempo densi vapori di creolina si sono diffusi nell'ambiente mentre dalla caldaia ricadeva grande quantità di liquido.

Gli altri quattro operai hanno tentato invano di sottrarsi alla terribile minaccia di soffocazione che su loro incombeva. I gas densi e nauseanti li hanno fatti cadere, e l'odore della creolina si è sparso fuori della sala in tutto il laboratorio.

Dagli altri reparti dello stabilimento sono accorsi alcuni animosi, che si sono accinti a salvare i cinque disgraziati. Ma uno di questi, il Contenti, era già morto. Gli altri quattro, che versano in gravissime condizioni per asfissia, sono stati trasportati moribondi all'ospedale di Loreto. Dalle prime indagini la disgrazia pare sia stata provocata dalla negligenza di colui che aveva l'incarico di regolare la pressione della caldaia.

L'inaugurazione di un monumento a don Bosco

LIVORNO, 20 sera

L'Istituto Santo Spirito, diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha celebrato oggi il suo 25.o anno di fondazione, con l'inaugurazione di un monumento al loro fondatore Don Bosco, a ricordare anche il desideratissimo evento della sua Beatificazione.

Hanno onorato la festa S.A.R. la Duchessa delle Puglie e le massime autorità cittadine, civili ecclesiastiche e militari.

Il rettore maggiore dei Salesiani era rappresentato da don Masera. Era pure presente la superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, madre Luisa Vaschetti, benemerita e infaticabile anima di missionaria.

Il S. Padre aveva inviato una particolare benedizione. Sono giunte moltissime adesioni di plauso, tra le quali primeggiano quelle del Cardinale Maffi e del Ministro della P. I.

Mortale infortunio

TODI, 20 sera

Alcini Antonio di Cesare di anni 35, garzone del sig. Sacchi Elzeario, partiva da Giano dell'Umbria diretto a Todi conducendo un carretto a 4 ruote trainato da un cavallo e carico di una botte contenente circa quattro quintali di olio. Per uno scarto del cavallo, carretto e conducente furono travolti.

L'Alcini trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Civile di Todi gli si riscontravano varie gravi contusioni guaribili in 25 giorni salvo complicazioni. Peggiorate però le sue condizioni, dopo due giorni di degenza all'Ospedale l'Alcini moriva, lasciando la moglie e cinque figli.

ADRIA

La gara di cultura fra i circoli giovanili cattolici della Diocesi — Si sono chiusi in questi giorni gli esami dei circoli che hanno preso parte alla gara diocesana di cultura. Abbiamo constatato — con la più viva soddisfazione — come in quasi tutti i circoli si sia tenuta la scuola di religione, svolgendo la materia proposta. Ci auguriamo che per l'anno venturo tutti abbiano a prender parte agli esami, prezioso controllo e stimolo forte, per sempre più e sempre meglio apprendere il vero. Ecco intanto la graduatoria: 1. Lendinara (Santa Sofia); 2. Guarda Veneta; 3. Precoma (Castelguglielmo). 4. Borsea; 5. Lendinara (S. Biagio); 6. Rovigo (S. Francesco); 7. Adria (Cattedrale); 8. Badia Polesine; 9. Mardimago; 10. Adria (Tomba); 11. Baruchella; 12. Costa; 13. Ceregnano; 14. Concadirame; 15. Fiesso Umbertiano; 16 Villanova del Ghebbo; 17. San Martino di Venezze. — Sezione Aspiranti: 1. Adria (Tomba); 2. Guarda Veneta; 3. Lendinara (S. Biagio); 4. Villanova del Ghebbo; 5. Rovigo (San Francesco); 6. Concadirame; 7. San Martino di Venezze; 8. Lendinara (S. Sofia). — Per la eliminatoria regionale entreranno in gara le sezioni aspiranti «S. Antonio» di Adria (Tomba) e i circoli «F. Ozanam» di Lendinara (S. Sofia) e «S. Filippo» di Guarda Veneta.

BELLUNO

PRO DOTE DELLA SCUOLA

L'altro ieri al Sociale pubblico numerosissimo ed eletto ha assistito alla rappresentazione «pro dote della Scuola». Ha parlato dapprima la benemerita prof. Pierina Boranga, direttrice didattica, illustrando gli scopi dell'istituzione. Indi venne rappresentata, con grande successo, la commedia «Il fiocco della neve», sceneggiata dalla distinta prof.sa Lina Angioletta Padovani.

LA FESTA DI PENTECOSTE

La festa di Pentecoste fu celebrata solennemente nella nostra città. Alle ore 10, nella Cattedrale, gremita di fedeli, S. E. monsignor Vescovo pontificò, pronunciando un elevato discorso d'occasione. Nel pomeriggio il Diretore Diocesano, in una bella adunanza di Zelatrici, lumeggiò la Pentecoste missionaria, mettendo in evidenza il lavoro che compiono le tre opere: Propagazione della Fede, Clero Indigeno, Santa Infanzia.

Raccomandò alle preghiere delle presenti il prossimo Convegno Missionario che sarà tenuto a Roma il venturo giugno e al quale parteciperà di persona il Direttore locale.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE ~ INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr: Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Rag. Alberto TONELLI
Via Zamboni 7 - Bologna
Grandi Magazzini
MOBILI di lusso, comuni da studio, in pelle, da giardino
a prezzi convenientissimi

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 121

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 21 Maggio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA PICCOLA INTESA
e l'economia jugoslava

BELGRADO, 20 sera

La conferenza della Piccola Intesa s'è inaugurata oggi. Stamane è giunto da Praga il ministro degli Esteri Benes che è stato ricevuto alla stazione da Kumanudi, ministro degli Esteri ad interim di Jugoslavia, da Mironescu, ministro degli Esteri di Romania, da Emandi ministro di Romania a Praga, da Toholak ex ministro jugoslavo a Bucarest, da Anpjelkovic ministro di Jugoslavia a Praga e da Filodor ministro di Romania a Belgrado.

I ministri degli Esteri si sono incontrati per un primo scambio di vedute alle 11. Prima della riunione Benes e Mironescu si sono recati a palazzo Reale ove hanno lasciato il loro biglietto da visita. Al termine della prima seduta Benes è stato ricevuto in udienza particolare dal Re. Anche Mironescu sarà ricevuto dal Sovrano. Alle ore 13 i tre ministri hanno partecipato ad una colazione alla quale sono intervenute anche varie personalità del mondo diplomatico e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

I giornali salutano i delegati dei paesi amici intervenuti e parlano degli argomenti che saranno oggetto di discussione. La *Politika* dice che, sul punto della tutela delle minoranze, i tre ministri insisteranno sul principio che tale tutela non deve essere esercitata a danno degli Stati. Circa i rapporti coi vicini, che sono all'ordine del giorno della Conferenza, il giornale scrive che la Piccola Intesa ha anche lo scopo di agire in guisa che i vicini non la considerino un gruppo di potenze unite soltanto da alleanze difensive, bensì un gruppo risoluto alla più intima collaborazione. Dopo tale oscura perifrasi il giornale conclude auspicando la solidarietà economica, la quale come si sa costituisce una necessità vitale per la Jugoslavia. In altre parole, questa mira a tonificare la propria situazione economica a spese degli altri due Stati, e a creare, come dice *Politika*, un blocco economicamente come politicamente notevole in questa parte d'Europa.

Anche il *Trgovinski Glasnik* insiste su questo tema, dicendo che l'affinità delle singole economie rende in un certo senso Jugoslavia e Romania rivali su questo terreno, e lo stesso ragionamento vale per la Cecoslovacchia, fino a quando questa condurrà una politica eminentemente agraria. In tali condizioni fare una larga politica economica non è facile.

IN CINA

Feng restringe il fronte

SHANGAY, 20 sera

Informazioni, che provengono da tutte le fonti, sono concordi nel dichiarare che il generale Feng Yuh Siang restringe concentricamente il fronte in direzione di Cheng Chow, distruggendo la linea ferroviaria che va da Pekino ad Han Ken e facendo saltare dietro di sè i ponti. Le truppe nazionaliste sono in contatto con le sue retroguardie.

Il Commissario cinese per gli affari esteri dello Sciantung ha comunicato al Ministro degli esteri che tutta la procedura relativa alla sostituzione delle truppe giapponesi da parte delle truppe cinesi a Tsing-Tao è terminata il giorno 16 e che tutte le truppe giapponesi hanno sgombrato Tsing-Tao, aggiungendo che le ferrovie dello Sciantung sono ora completamente sotto il controllo delle autorità cinesi. (*Radio St.*)

Pribicevic confinato a Brus

BELGRADO, 20 sera

L'ex ministro Pribicevic, giunto due giorni or sono a Belgrado proveniente da Zagabria, ha ricevuto una comunicazione dal Prefetto di Polizia, che egli deve risiedere a Brus piccola stazione balneare. Tale decisione è stata presa dal Prefetto in conformità della legge sulla protezione dello Stato ed in considerazione delle infrazioni a detta legge, di cui Prebicevic si è reso colpevole a Zagabria ed a Belgrado. Oggi stesso Prebicevic, accompagnato dalla figlia e da un amico, è partito in automobile per raggiungere la residenza fissata. (*Radio Stef.*)

Le elezioni municipali a Sofia

SOFIA, 20 sera

Con grande affluenza alle urne, si sono svolte senza alcun incidente e nell'ordine più perfetto le elezioni municipali a Sofia. Vi hanno preso parte tutti i partiti politici raggruppati in diverse coalizioni. I risultati dimostrano una sensibile maggioranza di voti ottenuta dalle due principali correnti politiche cioè dall'Intesa democratica che ha avuto 13,104 voti con 17 mandati e dalla coalizione del partito democratico e delle due frazioni di liberali che ha ottenuto 1,799 voti, con 16 seggi. La coalizione dei radicali-socialisti e della frazione agraria di Dragieff ha avuto 4,587 voti con 1 seggio, e il blocco del lavoro, comunisti e degli agrari coalizzati 4.962 voti con 2 seggi. Le elezioni segnano una diminuzione di tutti i partiti di sinistra e una sconfitta dell'estrema sinistra.

Severe pene in Lituania ai responsabili degli attentati

RIGA, 20 sera

Dalla Lituania giungono notizie di pene severe applicate a tutti coloro che si ritiene abbiano avuto parte nei recenti attentati.

Tali pene comportano anche la esecuzione capitale. Quel Governo avrebbe inoltre emanato leggi severissime contro tutti gli aderenti del colonnello Pechkaitis. Come è noto, costui è ritenuto il più vero e irriducibile avversario del regime instaurato dal Governo di Kaunas. A lui le autorità fanno risalire la responsabilità di tutti gli atti terroristici che si sono manifestati negli ultimi tempi nel paese. (*Radio Stef.*).

LE RIPARAZIONI

I LAVORI DEGLI ESPERTI

PARIGI, 20 sera

Gli esperti hanno continuato lo scambio di vedute sul rapporto del sig. Josiah Stamp; nel pomeriggio è stata tenuta una riunione dei delegati delle Potenze creditrici alla quale assiste il sig. Moreau, governatore della Banca di Francia, che è rientrata a Parigi stamane.

Una riunione alla Casa Bianca

WASHINGTON, 20 sera

Il presidente Hoover ha conferito iersera con i *leaders* delle due Camere circa i lavori del Comitato degli esperti per le riparazioni, riunito a Parigi. Alla riunione assisteva il Segretario di Stato Stimson il quale ha dichiarato che il presidente Hoover si propone di mettere i *leaders* delle Camere al corrente degli scopi perseguiti dagli esperti e che la conferenza era stata indetta per conoscere l'opinione edl Congresso sulle questioni che possono formare oggetto del rapporto del Comitato. (*Radio St.*).

Ottimismo a Berlino

BERLINO, 20 sera

I giornali hanno da Parigi che gli esperti delle Potenze terminarono sobato la elaborazione di una serie di emendamenti alle riserve germaniche contenute nel rapporto generale Stamp-Schacht. Questi emendamenti, secondo aggiungono i corrispondenti, non ocstituiscono però un rifiuto puro e semplice delle condizioni poste dalla Delegazione tedesca per l'accettazione e la esecuzione del piano Owen Young, ma modificazioni redazionali del testo delle clausole che la Germania desidera inserire nel piano.

Il dott. Schacht che nonostante la festa di Pentecoste ha lavorato l'intera giornata di ieri coi propri collaboratori, potrà rispondere domani alle osservazioni ed agli emendamenti degli ex Alleati.

Gli americoni che hanno dato a più riprese segni evidenti di impazienza, si sono fatti esigenti e chiedono che il ritmo dei lavori sia affrettato, affinchè sia possibile arrivare ad una conclusione nella corrente settimana. Morgan, che espresse od sono alcuni giorni la ferma intenzione di partire per le feste di Pentecoste, si è lasciato convincere sabato ad aggiornare la partenza. In questa concessione del grande banchiere americano si scorge un indizio di buon augurio. I corrispondenti tedeschi ritengono infatti che Morgan ritardi il ritorno in patria solo perchè è sicuro che la conferenza si avvia verso un soddisfacente epilogo.

CIVILTÀ ORIENTALE

L'analfabetismo al Giappone

TOKYO, 20 maggio

Circa 50.000 giovani che hanno raggiunto l'età per il servizio militare alla fine del 1918, non sanno nè leggere nè scrivere, secondo una statistica compilata dai funzionari dello Ufficio del Reclutamento dell'Esercito Imperiale Giapponese in occasione dell'ultimo esame regolamentare a cui sono stati sottoposti tutti i giovani appartenenti alla classe di leva. Questa cifra rappresenta una percentuale di circa il 10 per cento sui 500.000 giovani chiamati alle armi.

Purtuttavia le cifre di quest'anno confermano la costante diminuzione dell'analfabetismo tra le reclute dal 1926 ad oggi. In quell'anno su 514.000 reclute 54.000 non sapevano nè leggere nè scrivere; nel 1927 la proporzione fu di 53.780 su un totale di 572.000 reclute.

Poichè però queste statistiche riguardano soltanto la popolazione maschile che ha raggiunto l'età richiesta per il servizio militare, le cifre per il rimanente della popolazione maschile e per tutta quella femminile farebbero aumentare considerevolmente il totale degli analfabeti in Giappone Si calcola approssimativamente che questo totale raggiungerebbe press'a poco la cifra di 800.000 analfabeti di ambo i sessi.

Le autorità militari sembra, a quanto si dice, che stiano esaminando la opportunità di istituire un nuovo metodo in base al quale si verrebbe a determinare l'abilità intellettuale piu tosto che il grado di istruzione raggiunto dalle nuove reclute negli anni futuri, al fine di offrire agli illetterati migliori opportunità.

La maggioranza dei casi di analfabestismo tra le reclute si è constatato dalle stesse autorità essere dovuta a difficoltà economiche della famiglia, che hanno reso impossibile alla recluta di frequentare le scuole pubbliche, dovendo invece concorrere al sostentamento della famiglia col proprio lavoro non appena in grado di poter attendere proficuamente a qualche professione. (*Intern. New Serv.*)

Dimostrazione comunista a Vincennes durante le feste aviatorie

PARIGI, 20 sera

Si è svolta ieri la prima giornata dell'aviazione organizzata sul poligono di Vincennes dall'Aero Club francese con il concorso del Ministero dell'Aria. Si sono verificati alcuni incidenti, provocati da dimostranti comunisti. A questo proposito la Prefettura di polizia precisa che, al momento in cui la manifestazione aviatoria aveva termine ed il pubblico stava sgombrando le tribune, un centinaio di giovani comunisti, confusi fra gli spettatori del gran prato, hanno tentato di effettuare una dimostrazione al grido di abbasso la guerra. Gli agenti di polizia hanno ristabilito l'ordine, procedendo a una diecina di arresti.

Poincarè nella Patria di Giovanna d'Arco

DOMREMY, 20 matt.

Poincaré ha visitato vari comuni della Lorena, ove vissero i suoi avi. A Domremy è stato offerto in suo onore un ricevimento. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, in cui cogliendo occasione dal fatto che si trovava nella patria di Giovanna d'Arco, ha fatto un elevato elogio dell'eroina, mettendone in particolare rilievo lo spirito di carità di cui diede prova, tanto verso i francesi che verso i nemici, e terminando con l'augurio che sia seguita la sua scuola di disinteresse e di sacrificio.

FAME E MISERIA
nel Congo belga

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 maggio

Migliaia di persone sono morte di fame e di miseria nel Congo Belga, che prima della guerra apparteneva alla Germania. Il dottor F. E. Church ha rivelato le atroci condizioni di quel disgraziato paese dal 1927 ad oggi.

La carestia è stata prodotta dalla scarsezza di stagioni, verificatasi dalla fine del 1927, e dalla negligenza degli indigeni nella coltivazione delle loro terre.

Le difficoltà dei mezzi di comunicazione e di trasporto hanno reso la situazione ancora più disgraziata. Alcuni centri di distribuzione governativi sono stati insufficienti.

Il governo belga sta ora aumentando i mezzi di trasporto con camion autoobili, ed affrettando i lavori di ricostruzione delle strade. Inoltre spende milioni di lire in soccorsi.

Pare però che il male sia ormai senza rimedio e che le opere di soccorso giungano troppo tardi per salvare migliaia di vite.

La provincia affamata ricevette il colpo finale durante lo scorso dicembre, quando il governo dell'Uganda proibì l'esportazione di vettovaglie a Ruanda.

Allora gli indigeni si trovavano di fronte al dilemma: o morire di fame, oppure emigrare nell'Uganda attraversando il paese infetto di malaria e popolato da bestie feroci.

Migliaia di essi non raggiunsero mai la meta. Quel tratto di campagna che separa i due territori è coperto di cadaveri. Gli abitanti di Ruanda hanno l'apparenza di scheletri viventi.

Le strade che conducono nell'Uganda sono piene di indigeni barcollanti dalla debolezza, i quali trasportano faticosamente il poco che posseggono.

I bambini e le donne cadono senza aiuto in mezzo alla strada, e spesso vengono divorati dalle jene prima di morire.

Il vaiolo e la dissenteria hanno seguito la carestia.

Il governo belga ha inviato degli esperti agricoltori e dei sorveglianti per insegnare agli indigeni a coltivare meglio la loro terra. Tutti gli sforzi possibili sono compiuti per superare le difficoltà. (*Int. News Serv.*)

LA TURCHIA APERTA
al capitale estero

COSTANTINOPOLI, 2 sera

Il Ministro turco delle finanze ha dichiarato che il Governo è pronto a concedere le più ampie facilitazioni all'afflusso del capitale estero in Turchia, purchè esso non abbia alcuna mira politica. Si ritiene che il bilancio per il 1929-30 sarà approvato nell'Assemblea nazionale. Va notato che tale bilancio supera di 18 milioni di lire turchè quello preventivato nello scorso anno. (*Radio St.*)

Ordinazioni turche in Italia di incrociatori caccia e sottomarini

PARIGI, 20 sera

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra informa che il Ministro turco della Difesa Nazionale ha concluso un contratto per la costruzione di due incrociatori, due sottomarini e vari cacciatorpediniere con un gruppo d'arsenali italiani. Il contratto ammonta a 15 milioni di lire turche. Le navi dovranno essere consegnate in uno spazio di tempo di 22 mesi.

Il corrispondente aggiunge che le offerte inglesi ed americane sono state respinte per i loro prezzi troppo elevati; che l'offerta francese, che si avvicinava all'offerta italiana, non è stata accolta, causa il tempo richiesto per la consegna. Il 13 per cento del prezzo sarà pagato alla consegna, il resto suddiviso in otto anni.

« E' questo, scrive il corrispondente, un nuovo successo per i cantieri italiani che sono riusciti dopo la guerra a ottenere importanti ordinazioni dall'Argentina, dalla Grecia e dalla Romania.

La censura inglese ed il film sonoro

LONDRA, 20 matt.

La questione della censura da applicarsi ai film parlanti è stata discussa nel rapporto del «British Board of Film Censors» pubblicato ultimamente.

Sembra che questo problema presenti qualche difficoltà. Furono infatti necessarie recentemente numerosi modificazioni e soppressioni perchè i primi films parlanti venissero accettati in Inghilterra.

Quando si tratta del film muto le operazioni di censura non presentano alcuna difficoltà, ma la cosa è ben diversa quando vi è sincronismo dell'immagine con la musica o il dialogo. E' capitato a volte, in conseguenza di ciò, di dover sopprimese la versione sincronizzata e di dover trasformare il film parlato in film muto.

I censori sperano che ormai i «produttori» americani provvederanno ad evitare di introdurre nelle loro opere espressioni o episodi che, per esperienza acquisita, non sarebbero tollerati in Inghilterra.

Sono passibili di censura, a mo' d'esempio, le seguenti scene o didascalie: Guardia che spari contro la folla senza difesa. Allusione al Principe di Galles ed a personalità politiche conosciute. Critiche scortesi sui medici. Impiccagioni. Esecuzioni capitali ed episodi che vi si riallacciano. Metodi criminali suscettibili di essere imitati. Combattimenti di tori. Combattimenti fra donne. Bestemmie.

Aggiungiamo che il Comitato dei censori del film è presieduto da M. T. P. O' Connor il «decano» della Camera dei Comuni. (*A.T.S.*).

Due morti e 60 feriti durante un temporale a New York

NEW YORK, 20 sera

Allo Yankee Stadium, mentre si svolgeva un incontro di «base-ball» si è scatenato un furioso temporale. Vari spettatori, mentre si precipitavano dalle scale dello stadio per correre a trovare un rifugio, hanno sfondato un parapetto, cadendo in un sottostante fosso profondo circa cinque metri. Si deplorano due morti e una sessantina di feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari:

La partita di *base-ball* era quasi giunta alla metà, quando la pioggia che già cadeva fine fin dall'inizio del convegno sportivo, cominciò ad ingrossare talmente, che coloro i quali si trovavano nel settore scoperto così detto « La città di Ruth », situato a destra dello Stadio, credettero bene di cercare affrettatamente un rifugio. Il nome del citato settore deriva dal beniamino del pubblico Babe Ruth, il quale si porta sempre verso quella zona, allorchè tira uno dei suoi colpi maestri.

« La città di Ruth» richiama perciò gli spettatori più infervorati del *base-ball*, che sono i giovanetti, e questi difatti gremivano sopratutto il reparto, nel quale si determinò il fuggi-fuggi allo scoppio dirotto della pioggia. Gli spettatori dei reparti vicini al coperto, senza rendersi conto del dramma che si svolgeva nella « città di Ruth », se la ridevano, vedendo la gente inzuppata cercare uno scampo così scompostamente. Ma fu appunto questo disordine che produsse la catastrofe, giacchè un migliaio di persone fece ressa verso due strette uscite del settore, abbattendo nel pigia pigia il parapetto e molti, l'uno sopra l'altro, caddero nel fosso sottostante. Gli agenti della polizia, mercè sforzi inauditi, riuscirono a ristabilire un po' di calma tra la folla spaventata e si poterono organizzare i primi soccorsi alle vittime.

Oltre 60 persone giacevano ferite più o meno gravemente, ma due, e cioè una studentessa diciassettenne e un uomo anziano, erano già morti. La maggior parte dei feriti, tra i quali taluno non potrà sopravvivere, come è facile comprendere, è data dai ragazzi. Della sciagura, che ha destato commozione nel pubblico, si stanno occupando le autorità americane per stabilire le eventuali responsabilità. (*Radio Stef.*)

Il terrorismo a Lahore

LAHORE, 20 sera

Dato il fermendo degli animi, taluno ha prospettato la necessità al Governo di isolare la colonia europea dal resto della popolazione indigena. Per quanti sforzi faccia la polizia non riesce a scoprire gli autori dei diversi attentati terroristici. Nel giro di poche settimane sono stati 5 gli stabilimenti cui è stato appiccato l'incendio dai terroristi rimasti sempre sconosciuti. D'altro canto, essi inviano continuamente lettere anonime alle autorità, irridendole e promettendo di continuare nell'opera sovversiva. Le minacce, finora, non sono state vuote parole e gli europei, specialmente, ne sono impressionati, per quanto le autorità si dichiarino sicure di riuscire a dominare la situazione. (*Radio St.*).

Aeroplano precipitato nel Danubio

BUDAPEST, 20 sera

Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta nei pressi di Budapest al disopra di un ponte ferroviario sul Danubio. Sembra in seguito ad una esplosione, le ali di un apparecchio della linea Vienna-Budapest si sono staccate e l'aeroplano è precipitato nel mezzo del fiume. Sono state iniziate ricerche, anche a mezzo di palombari, ma senza alcun risultato.

Risulta che a bordo dell'apparecchio, oltre al pilota, si trovava un solo viaggiatore, un dentista inglese certo Ohler.

L'ON. BALBO A FIUME
con 1500 dopolavoristi

FERRARA, 20 sera

Millecinquecento dopolavoristi ferraresi, guidati da Italo Balbo, hanno portato sabato e ieri una nota di patrio all'italianissimo Carnaro, facendo ritorno a Ferrara nelle primissime ore di stamane.

Raggiunta con treno speciale la stazione marittima di Venezia, i gitanti si sono imbarcati sabato mattina sulla motonave *Fascari* compiendo felicemente la traversata. Alle 10,45 nel cielo limpido sono apparsi tre idrovolanti il primo dei quali era pilotato dall'on. Balbo. Gli apparecchi hanno compiuto un giro di saluto attorno alla nave, mentre i dopolavoristi urlavano al Sottosegretario il loro saluto sventolando cappelli e favvoletti. L'on. Balbo rispondeva dall'apparecchio agitando le mani. Poi lo stormo ha puntato su Abbazia che fu raggiunta dai dopolavoristi verso le 16.

L'accoglienza dell'incantevole stazione di soggiorno è stata festosissima. Alle 20 i dopolavoristi si sono riuniti al Caffè Quarnaro per la cena sociale. Poco dopo l'inizio, salutato da applausi, è apparso Italo Balbo che si è posto a capo della tavola centrale. Erano con lui il segretario federale di Ferrara, il podestà, le autorità di Abbazia e varie altre personalità. La cena è stata consumata con molta allegria.

All'alba i dopolavoristi hanno lasciata Abbazia dirigendosi a Fiume, Italo Balbo e il capitano Cagna, in idrovolante, hanno sorpassato i naviganti quando le prime imbarcazioni di canottieri fiumani si incontravano con la nave che stava per entrare in porto, accolta al suono degli inni patriottici. Sceso dalla *Foscari* il corteo dopolavoristico si è avviato al cippo dedicato alla memoria dei Caduti fiumani e quindi, alla presenza delle autorità, il colonnello Reperto, già comandante la piazza di Fiume sotto il governo di D'Aannunzio, ha deposto a nome dei convenuti una corona d'alloro mentre la musica intonava la canzone del Piave.

Dopo il rito la comitiva si è riversata per le vie della città visitandone i luoghi più interessanti e particolare curiosità dedicando alla frontiera jugoslava.

PELLEGRINI FRANCESI DAL PAPA

ROMA, 20 notte

Questa sera ale ore 18,30 è stato ricevuto dal Santo Padre il pellegrinaggio degli operai francesi, guidato da S. Em. il Card. Maurin di Lione.

Era presente il comitato dirigente con a capo il figlio di Leon Harmel. Vi era pure una larghissima rappresentanza della colonia francese a Roma, nonchè molte notabilità ecclesiastiche e civili di cui daremo domani diffuso resoconto.

La Francia del lavoro

ROMA, 20 sera

(s.m.) - Leon Harmel — è il caso di dirlo — non è morto: il suo spirito rivive in queste migliaia di lavoratori francesi, i quali, continuando una nobilissima tradizione, inaugurata dal «Bon Père» di Val De Bois, sono venuti a Roma in pio pellegrinaggio.

In Francia la questione sociale è nel suo pieno sviluppo. Le classi si urtano le une contro le altre, in omaggio al principio, sterile principio, della lotta di classe. Le officine ed i campi danno i tre quarti dei loro lavoratori alle leghe rosse socialiste e comuniste.

In mezzo a simili corrosioni dell'ambiente del lavoro, i cattolici hanno sentito il bisogno di opporre una energica azione che controbilanci la propaganda avversaria.

L'operaio di Parigi, come l'agricoltore del Torn, non sono «di fatto» ostili alla Religione, nè possono dirsi degli anticlericali: ma vi ha di più. La scuola laica che ne ha formato la coscienza, ha loro appreso solo un «credo» umano della vita scoronato delle bellezze della Fede, facendone «un assente» di fronte ai valori dello spirito.

Questi non odia il prete che gli passa vicino, ma lo ritiene un «sopravissuto», un essere anacronistico, paragonabile a certi personaggi che si vestono ancora oggi, per opportunità o per tradizione, di certe uniformi che siamo soliti ammirare nelle stampe dei secoli medioevali.

La Chiesa, soffocata nelle città e nelle borgate dall'effervescenza moderna, è dimenticata e le masse operaie, pervase da questo fatale indifferentismo, la disertano da ormai decine d'anni. Leone Harmel, da apostolo quale egli era, precorrendo correnti sociali che si sarebbero affermate dopo la sua morte, profondo psicologo dell'anima popolare, e conoscitore perfetto delle sue esigenze, dei suoi nuovi bisogni economici e delle sue aspirazioni, nel suo paese ha realizzato ardite riforme che hanno reso la Val-DuBois la fucina ove si elaborarono le applicazioni sperimentali delle dottrine cristiane sul terreno del lavoro.

Ma al benessere economico Harmel volle sempre premettere ed accompagnare quello spirituale. Di qui i suoi pellegrini operai, che sotto i Pontificati di Leone XIII e Pio X, si son susseguiti con un crescendo continuo.

Sotto la sua parola animatrice ed ispirata alle più elevate concezioni evangeliche, il popolo si muoveva, ne condivideva gli entusiasmi e lo seguiva...

Leone Harmel trovò nell'Enciclica Rerum Novarum il codice immortale delle rivendicazioni sociali per la soluzione della questione sociale e ad esso egli formò un eletto stuolo di discepoli che avrebbero proseguita l'opera da lui tanto felicemente iniziata e sviluppata.

Il centenario che di quel grande pioniere ricorre questo anno, è stato ora celebrato degnamente in Roma dal pellegrinaggio degli operai francesi.

Vi si trovavano congiunti da un identico spirito di fratellanza spirituale, operai ed industriali, agricoltori e contadini. E' la glorificazione del lavoro cristiano. La parola augusta del Santo Padre è scesa su questa magnifica falange cristiana, paterna, affettuosa, incitatrice. Questi operai, riunendosi all'ospizio di S. Marta, hanno giustamente voluto ricordare che ivi il Bon Père è passato e che a lui è dovuta la fondazione dell'ospizio.

Il suo nome, popolarissimo, è da esso pronunciato con venerazione ed amore; la figura di Leone Harmel ritorna così fra noi, resa più grande dagli anni.

La vera carità evangelica, di cui egli seppe essere un valido interprete, non ha tramonti: solo in essa e per essa, la moltitudine può comprendere ed amare i divini precetti che rendono il lavoro una missione ed un sacro dovere.

IL LAMA

Un che di mezzo fra la pecora e il camello ve lo immaginate? Eppure è un animale che vive e veste lana sulla Cordigliera delle Ande. E' usato come animale da soma. Niente di più bello di un convoglio di lama col loro carico talvolta anche di un quintale, l'uno presso l'altro, con l'ordine più scrupoloso, guidati dal loro capo, munito di elegante cavezza, di un grazioso campanello e d'un alto stendardo sulla testa. In tal modo il Lama percorre i lunghi fianchi delle Cordigliere, sorpassando le cime più nevose, per strade impraticabili ove cavalli e muli non potrebbero camminare, procedendo con molta tranquillità senza fermarsi mai un istante. Il Lama però è animale curioso e si guarda sempre intorno perchè tutto vuol vedere ed osservare: inoltre ha il difetto di essere molto pauroso e per nulla si spaventa. Non riuscite ancora a figurarvelo? Comperate allora il *Corrierino* del 19 maggio ove il Lama è nitidamente effigiato. Troverete nel settimanale per ragazzi edito dalla Cardinal Ferrari due tavole a colori, leggende, novelle, puntate di romanzi, note scientifiche, giochi, illustrazioni etc. Una copia cent. 30. Per abbonarvi, inviate L. 15 all'Amministrazione del « Corrierino », Via Mentana, 4, Bologna.

Il vice-Podestà di Milano in visita alle scuole dell'Opera Card. Ferrari

MILANO, 20 sera

Quest'oggi il vice Podestà ing. Gorla si è recato a visitare la scuola e le Opere della Card. Ferrari, ricevuto da don Giovanni Rossi e da don Penco.

L'ing. Gorla è stato accompagnato per i vasti locali, dove erano a riceverlo il prof. Ciniselli, il prof. Marchini, l'ing. Muggia, il pittore Fratina e tutti gli altri dirigenti delle varie scuole.

La visita si è iniziata nel reparto delle scuole professionali ed è continuata nelle scuole medie commerciali e nell'istituto magistrale.

Ovunque il vice-podestà si è interessato vivamente e si è compiaciuto con don Giovanni Rossi e con tutti i dirigenti.

Una diffusa visita è stata fatta alla mostra del grafismo moderno e all'Istituto Magistrale femminile dove l'ing. Gorla è stato ricevuto dalla prof. Mistrali che lo dirige con tanto intelletto d'amore.

Congedandosi l'ing. Gorla ha espresso a don Giovanni Rossi tutto il suo compiacimento.

Gliindustriali della carta in assemblea a Roma

ROMA, 20 sera

Presso la sede della Confederazione dell'industria, sotto la presidenza del sen. Milani, ha avuto luogo l'assemblea generale dei delegati della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta, presenti numerosi industriali fra i migliori esponenti dell'industria.

Il presidente ha riassunto in una relazione l'attività svolta dalla federazione nell'ultimo anno, sia nel campo organizzativo che in quello economico e sindacale, soffermandosi, sopratutto, sui punti di maggiore interesse della categoria. Nella discussione che è seguita sono stati esaminati i punti di maggiore interesse della categoria e cioè: razionalizzazione dell'industria della carta, specializzazione, statistiche, trasporti ferroviari e marittimi, espansione commerciale all'estero, ecc. Il prof. Guarneri ha poi esaminato i maggiori problemi inerenti alla industria della carta; e il Presidente ha invitato gli industriali tutti ad unirsi sempre più saldamente intorno alla organizzazione per facilitare ad essa la realizzazione degli scopi altissimi per i quali è stata costituita e proseguire la sua azione di sana e bene intesa difesa degli interessi industriali, informandola al principio fondamentale della collaborazione nazionale. Si è proceduto quindi alla approvazione del bilancio consuntivo 1929 ed alla rinnovazione delle cariche sociali e l'assemblea ha terminato i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio e di devozione, al Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Sottosegretario per le Corporazioni e agli on. Benni ed Olivetti.

Ubriaco che cade in un fosso annegandovi

FIRENZE, 20 sera

Si ha da Carrara che il 67 enne Adarionte Buffoni, essendo ubriaco si adagiava in un muro soprastante il fossato, che conduce l'acqua alle segherie. Ad un tratto vi cadeva dentro, producendosi ferite gravissime per le quali poco dopo cessava di vivere.

Un discorso di Gentile

MILANO, 20 matt.

Nella sala dell'Alessi a palazzo Marino S. E. Gentile ha tenuto ieri la prolusione inaugurale al corso di coltura per stranieri e connazionali che l'istituto interuniversitario italiano da lui presieduto ha stabilito di far svolgere anche a Milano. Erano presenti le Autorità Cittadine, il dott. Arnaldo Mussolini e molti rappresentanti di enti culturali capi di istituti e studenti.

L'oratore ha trattato il tema «Etica fascista» la quale — secondo quanto egli ha affermato — è anti-individualistica, antiintellettualistica e antilaicista.

E' stato applaudito.

Mortale investimento di un ciclista

TORINO, 20 sera

Alle 13,40 di ieri l'automobile dell'ing. Loro Tatino, percorrendo il corso Regina Margherita, nello svoltare in corso Principe Oddone, si è trovato di fronte un ciclista, certo Antonio Dughera, di 19 anni. Lo «chauffeur» ha cercato di evitare l'investimento, senza riuscirvi. Il Dughera, gettato violentemente al suolo, ha riportato gravissime ferite. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il disgraziato è morto durante il tragitto.

Il Podestà di Milano a Berlino per il primo spettacolo della Scala

MILANO, 20 sera

Alle 15,15 è partito oggi il podestà sen. De Capitani, il quale si recherà a Berlino, invitato da quel borgomastro, a presenziare alle manifestazioni artistiche del Teatro alla Scala, che si svolgeranno in quella città.

Il Podestà, che era accompagnato dalla Signora, era stato preceduto dal suo capo-gabinetto e da due vigili comunali di scorta, in rappresentanza del Municipio di Milano. Per l'occasione, poco prima della partenza erano recati nella saletta reale i funzionari municipali e le autorità cittadine.

L'on. De Capitani, come già è fatto dopo il successo del *Falstaff* all'Opera di Stato di Vienna, stasera conosciuto l'esito trionfale della seconda rappresentazione della Scala ha telegrafato al Maestro Toscanini tutto il suo compiacimento, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza milanese.

Scambio di telegrammi Albertini e il Podestà di Milano

MILANO, 20 sera

Oggi è pervenuto al Podestà di Milano il seguente telegramma dell'on. Giannetti Albertini, comandante la spedizione ricerche degli sperduti del Polo:

« A l Podestà della generosa città di Milano, il cui pensiero ci accompagnerà costante, il nostro saluto memore e riconoscente ».

L'on. De Capitani ha così risposto:

« Gratissimo saluto che ricambio cordialmente, formula voti fervidi per il raggiungimento alti, nobili fini della spedizione da lei diretta ».

Kalinin rieletto presidente dell'Esecutivo sovietico

MOSCA, 20 sera

La prima sessione del Comitato esecutivo centrale della R. S. F. S. R., eletto dal congresso dei Soviety della R. S. F. S. R., chiusosi questi giorni, ha rieletto Kalinin presidente del Comitato esecutivo centrale della R. S. F. S. R. Ha eletto inoltre il Consiglio dei Commissari del popolo sotto la presidenza di Syrtzow, ex membro della Presidenza del Comitato esecutivo regionale della Siberia. Finalmente Rykov era contemporaneamente presidente del Consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. e della R. S. F. S. R.

Si attende una nuova vittoria politica di Stalin giacchè si ritiene che il progetto della socializzazione agraria e quello industriale, considerati dei cinque anni saranno approvati dall'assemblea sovietica.

NOTIZIE SOMMARIE

Rappresentanti della « Dante » a Ragusavia e a Cracovia, accompagnati dall'on. Colseschi, sono stati ricevuti a Roma da S. E. Turati, che ha loro dato la tradizionale amicizia fascista.

Zalesk, ministro degli Esteri polacco, accompagnato dal Capo della Divisione meridionale al Ministero degli Esteri, e dal suo segretario, è partito ieri per Budapest.

★

IL NUMERO DI FINE MESE DE

LA FESTA

SARA' INTERAMENTE DEDICATO A

DON BOSCO

CHE NEL GIUGNO PROSSIMO SARA' ELEVATO ALL'ONOR DEGLI ALTARI

★

Prezzo L. 2,— come per i numeri ordinari. L'importo può essere inviato anche a mezzo francobolli.

Indirizzare le prenotazioni all'Amministrazione
BOLOGNA
Via Mentana
4

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto-1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.